il TRAVASO

N. 49 (A. 48) 7 Dicembre 1947 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - [illegible]3.141. 2. 3

L'ESPERIENZA INSEGNA

— ... e ad evitare inutili perdite di tempo, quando arrestate un comunista, invece di dire: « In nome della Legge, vi dichiaro in arresto », dite senz'altro: « In nome della Legge, vi rilascio! ».

NON FA UNA GRINZA

— Però, Federzoni non ci abita più...
— Già, ma l'appartamento di Federzoni l'ha occupato Togliatti.

Preparatevi ad accogliere degnamente
« THE QUARANTOTTO'S TRAVASISSIMO »
che sarà posto in vendita il 15 dicembre

D.D.T.

Comandante l'Arma de
biniert ha garantito al
De Gasperi il manteni
o dell'ordine pubblico

×

gliatti: « Provocatore! »

×

n. Facchinetti sta cer
o di raggiungere un ac
o per trovare una tregua
ica.

×

oppi facchinetti ci vor
ero, per una fatica con
de!

×

Consiglio del P.S.I. Pie
Nenni ha detto di smet
con i numerosi piccoli
peri..

×

per fare invece un solo
perone generale.

×

anti delitti e, scandali
blica la stampa!

×

v'essere proprio una ma
a « cronaca ».

×

stata scoperta una ban
che stampava francoboll

×

mpre più numerosi, le
lazione: falsi francobol
lse sigarette, falsi bigliet
mille...

×

falsi Italiani

×

C.E.A. e S.R.E., mi racco
do l'energia!

×

e Gasperi, anche a lei.

×

Bulgaria si crea un
irezione Unica per la
npa Nazionale ».

×

a noi si chiamava più
pemente « Minculpop ».

×

ncora un altro veto della
sia all'Ammissione dell'I
all'ONU.

×

eto, veto, portala via con

×

proprio un guaio che da
i confondano la lotta e
orale con la lotta libera.

×

Budda vivente ovvero l
o Bodha e... risposta de
. Tucci.

×

alla rivista « E' sempre
cenica » di Giovannini e
inei:
acco, Tabacco e Celere
ducon l'uomo in cenere

×

elle campagne di Savian
o state scoperte dai cara
eri molte polveriere clan
ine.

×

a pare che ve ne siano an
altre sparse in tutta l
.

×

repariamoci a fare quei
salti in famiglia!

×

on avendo sul moment
suna Mostra da visitare
bra che il Pr. Pr. Pr. Pr
erà il Mostro di Nerola

×

n Dittatura è finita.

×

ggi ognuno di noi è la
...

×

di imporre agli altri la
ria idea

Travaso » è associato all'U.
Editori Giornali col n. 2[illegible]
in data aprile 1947

. Tip. Soc. An. « La Tribuna »
Via Milano, 70 — Roma

Queste bestie

— Bel libro! Io ci faccio la parte del leone e l'uomo ci fa la parte del...

PREFAZIONE DI METZ
TAVOLE DI MASTROJANNI
BATTUTE DI GUASTA

è un volume di 116 pagine in formato grande, edizione di lusso, che costa 700 lire e vale un Perù. Prenotatelo presso qualsiasi libreria (avvertendo che lo distribuiscono le Messaggerie Italiane) oppure inviando vaglia di L. 650 all'Amministrazione del TRAVASO, abbonandovi al medesimo.

un anno L. 1200

o al TRAVASISSIMO
un anno L. 450

o all'uno e all'altro
un anno L. 1600

o al TRAVASO
e TRIBUNA ILLUSTRATA
un anno L. 2150

Chi si abbona subito riceve il giornale dalla data di abbonamento senza aumento di prezzo.

Il TRAVASO è il più divertente e il più diffuso umoristico europeo, politico, apartitico, corroborante ed effervescente.

Esce una volta la settimana per entrare nelle migliori famiglie. Chi vota TRAVASO vota libertà. E' l'organo delle persone intelligenti. Scritto e disegnato da tutti, senza eccezione, gli assi italiani della satira, ha conquistato le masse cerebrate al grido fatidico di «*Accidenti ai capezzatori!*». Lo sequestra soltanto il Prefetto di Brescia e lo bruciano soltanto i fascisti e i comunisti

NON CHIEDETE "TRAVASO,,
chiedete
"TRAVASO e TRAVASISSIMO,,

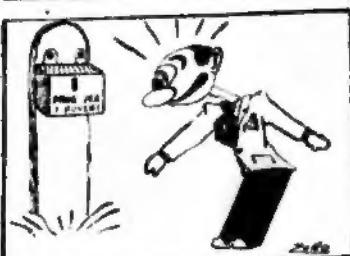
Mariti, mariti, mariti...

La vita operosa dei grandi è nota a tutti: meno nota è la loro vita di mariti.

La Tribuna Illustrata

ha già parlato di «Dante marito» e di «Rossini marito». Nel numero già in vendita si rievoca «Manzoni marito». Seguiranno «Verdi marito», e «Carducci marito». Per tutti gli altri mariti, leggere «*The Coniugal Travasissimo*». Ultimi giorni di vendita.

AL "TRAVASO,,
(Tiro a Segno)
Via Milano 70
ROMA

Le finali per il GRAN PREMIO 1947 (L. 5000 in contanti precipitano in una fase emozionante. Sono in testa a tutt'oggi MACCHIONE (40 punti), DIANA (36), SORIA (31), DI SAN FERIA' (29); ma sorprese anche grosse potranno verificarsi nelle ultime tre settimane. Per il 1948 il sistema di aggiudicazione dei premi e i premi stessi subiranno mutamenti radicali, aumentando l'interesse della gara.

— Ora mi spiego perchè i poveri hanno così poco pane: deve passare per un buco così piccolo!

R. Zohti Cremona.

DRAMMETTI

La scena si è svolta — come tutti abbiamo appreso dai resoconti parlamentari dei quotidiani — a Montecitorio:

ON. CONTI — Asino!
ON. RUSSO PEREZ — Bue!
ON. DE GASPERI *(tra sè)* — E' chiaro: si preparano a fare il Presepio.

P. Carlotti Lucca.

METEREOLOGIA

L'on. Nenni: il ciclone
L'on. Li Causi: il venticello
I partiti politici: le nuvole
Pacciardi: il lampo
Calosso: il tuono
Il col. Valerio: le raffiche
Di Vittorio: l'uragano.

M. Macchione Nocera T.

ROBA DA PAZZI

— Fallo! Fallo! — gridava una intera folla nello stadio. Ma non ci fu nessuno che lo fece.

— Passo! Passo! — avvertiva il sergente al proprio reparto. Ma non passava mai.

— Vado! Vado! — annunziava il capostazione di Vado Ligure, ma se ne andava il treno e lui restava.

— Presto! Presto!... — diceva il sorvegliante agli operai... Ma quando uno gli chiedeva mille lire, gliele prestava col cavolo.

M. Macchione Nocera T.

L'ECO

Conviene ch'io continui — domanda il Fondatore — con questo U. q. immensissimo — a fare gran rumore? — Quali altri avrò successi?
L'eco risponde: Cessi!

Sopra i giornali scrivono, — mia moglie ha borbottato, — che il prezzo d'ogni genere — è molto ribassato: — ma dove l'han veduto?
L'eco è rimasto muto.

Dimmi: che cosa meritano — domanda un cittadino — coloro che la Patria, — ridotta al lumicino, — pugnalano alle spalle?
L'eco risponde: Palle!

N. di Pan Ferià Catania.

MANCIA COMPETENTE

A chi sia in grado di dare notizie
... dell' «Uomo qualunque».
... dei prezzi ribassati.
... della libertà di stampa.
... dell'amor di patria.
... del quieto vivere.

N. di Pan Ferià. Catania.

INTERESSA
SOLO A.

Chiaravalle

Dio fatemi vedere la copertura del Fosso presso il campo sporti ov e poi raccoglietemi vicino...

L. Palà

×

Pescara

Dio mio fatemi vedere il nuovo Ponte aperto al traffico e poi raccoglietemi pure accanto a quei all'anima benedetta.

Ciamerro.

×

Cortona

ANNUNCI ECONOMICI

FU FU FU Funivia Camucia-Cortona, rapida, comoda, economica Servizio... fantastico! Corse prenotate

STUDENTE alto, distinto, naso regolare cerca animella gema, scopo vario. Scrivere: Anonimo E. F. Riccio.

CA CA CA Cause perse difende nei avv. Mannila. Studio «Parterre».

EOLITARIO, non verme, tutto ufficio e casa. Occasionissima, gommato, fanciulle approfittate! Scrivere Marioerre. Cestinansi inanonimi.

E. Bar.

ESIGENTI

— Le ho portato a correggere il paesaggio che mi vendeste in primavera: sono cadute le foglie e c'è la neve.

G. Bar. Cortona

PERLE
GIAPPONESI

IL MESSAGGERO del 25 novembre u. s.'

In merito alle notizie apparse ieri su qualche giornale si precisa che l'Ufficio Tesseramento, in seguito ad alcuni rospetti di irregolarità, da parecchio tempo iniziò indagini e provocò l'intervento della polizia...

I cittadini di Roma ingoiano i «rospetti» e sentitamente ringraziano

Ciro Soria Roma

×

GIORNALE SPORTIVO di Napoli del 24 novembre

«Condoglianze vivissime al nostro egregio amico dott. cav. G. C. per il lutto che lo ha colpito con la morte della suocera sig.ra X.»

Un vero terno a secco!

F. Sommella Napoli.

×

CORRIERE DEL POMERIGGIO del 24 novembre

I carabinieri della squadra giudiziaria del gruppo esterno, incaricati delle indagini, sembra abbiano accertato anzitutto che il portone d'ingresso era stato scassinato dopo essere stato aperto colla chiave...

Ladri innamorati dell'arte loro che scassinano le porte per il gusto di scassinare, anche quando le trovano aperte!

M. Barbarisi Genova.

I PREZZI E IL DOVERE DEL CONSUMATORE

— Guardi che bella pelliccia... Gliela dò per 20.000... per 10.000... per 5.000.
— Nooo!

G. Bar. Cortona.

×

GIORNALE del 15 novembre:

Ieri sera in via Portocarrese a Montecalvario per futili motivi il giovanetto Vincenzo Guarracino di 16 anni ha litigato ed ha percorso il suo coetaneo Vincenzo Esposito.

Evidentemente voleva fare un poò di moto

V. Giorgione, Napoli.

I premiati di Novembre

PREMI IN CONTANTI

L. 2000 - Evaristo *BARACCHI*, S. Martino, Cortona (con 10 centri);
L. 1000 - Giuseppe *NUNZI*, Roma (con 3 centri);
L. 500 Michele *MACCHIONE* Nocera Terinese (con 3 centri)

PREMI ARBELL

Rormanno *COVEZZI*, Ferrara; Giuseppe *DIANA*, Cagliari; Bixio *RIBECHI*, Roma; tutti con 3 centri.

PREMI RAMIR

Antonio *MARTINI*, Pisa; Ciro *SORIA*, Roma; Nino di *SAN FERIA'*, Catania; *WIP* ripeti nome e indirizzo) tutti con 2 centri.

PREMI CROCE AZZURRA

LAGANA', Messina; *NERINI*, Forlì; *ONORIO*, Modigliana; *TORCIA* Sessa A.; *BORGHI*, Genova; *BIAGI*, Lido di Camaiore; *CACCIATORI*, Verona; *DI SANTA CROCE*, Vicenza, *FIANDACA*, Caltanissetta; *GADDONI*, Roma (tutti con 1 solo centro).

CLASSIFICA GENERALE

A FINE NOVEMBRE

1) *MACCHIONE*, con 38 centri; 2) *DIANA*, con 36; 3) *SORIA*, con 30; 4) *SAN FERIA'*, con 27; 5) *NUNZI*, con 25; 6) *BARACCHI*, con 23; 7) a pari merito *LA BRUNA* e *VENTURI*, con 21; 8) *ONETO*, con 18; 9) *MARTINI*, con 14.

Ultimo giro. 5000 lire in corso di rivalutazione sono in pallio. Chi se le beccherà fra un mese? Soltanto chi riuscirà a mandare tali e tanti tiri da superare tutti gli altri. Chi se la sente, sotto a spremersi!

Lire 25 - 7 Dicembre

IL POSTERO. —

...te. Sono in testa
...se anche grosse
...i e i premi stessi

...miati di Novembre

...EMI IN CONTANTI
... Evaristo *BARACCHI*, ...Martino, Cortona (con 10 ...ri);
... Giuseppe *NUNZI*, Roma ... 3 centri);
... Michele *MACCHIONE*, ...era Terinese (con 3 centri)
...PREMI ARBELL
...anno *COVEZZI*, Ferrara; ...e *DIANA*, Cagliari; Bixio ...*I*, Roma; tutti con 2

PREMI RAMIR
...io *MARTINI*, Pisa; Ciro ... Roma; Nino di *SAN FE*...tania; *WIP* ripeti nome e ...) tutti con 2 centri.
...MI CROCE AZZURRA
...*NA'*, Messina; *NERINI*, ...*NORIO*, Modigliana; *TOR*...ssa A.; *BORGHI*, Genova; ... Lido di Camaiore; *CAC*...*I*, Verona; *DI SANTA* ... Vicenza. *FIANDACA*, Cal...a; *GADDONI*, Roma (tutti ...lo centro).

...SSIFICA GENERALE
FINE NOVEMBRE
...*CCHIONE*, con 38 centri; ...*A*, con 36; 3) *SORIA*, con ...*SAN FERIA'*, con 27; 5) ... con 25; 6) *BARACCHI*, ...7) a pari merito *LA BRU*...*ENTURI*, con 21; 8) *ONE*... 18; 9) *MARTINI*, con 14. ...o giro. 5000 lire in corso ...lutazione sono in palio, ...le beccherà fra un mese? ... chi riuscirà a mandare ...anti tiri da superare tutti .... Chi se la sente, sotto a ...ra!

il TRAVASO

Lire 25 - 7 Dicembre 1947 - A. 48 - N. 49

Direttore responsabile GUASTA

De Gasperi ha la sinovite

A furia d'inginocchiarsi...

LA GRANDE ONTA

IL POSTERO. — Siete accusati di aver fatto l'Italia: mi auguro che ve ne siate pentiti...

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire perchè i generali Adami Rossi e Berti sono stati condannati a 22 anni di carcere. mentre Augusto Turati e Dino Grandi sono stati assolti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

AMATISSIMA Cittadina marchesa, ci consenta di inviare innanzitutto il nostro plauso a Milano, che nell'attuale clima ricostruttivo, ha brillantemente ripreso il ruolo di «capitale morale» di Palmiria, ex Italia. (Ma forse, data la smania che ostenta di continuare a mettere gente **al muro**, il titolo che compete alla città del Fascio Primogenito è piuttosto quello di **CAPITALE MURALE** d'Italia).

In merito agli avvenimenti odierni, noi sentiamo il dovere di deplorare il maggiore provocatore del caos, ossia il prefetto Trollo, reo di aver chiesto e ripetutamente sollecitato in opposto alla volontà dei suoi amici la rimozione dalla carica (contro il semplice irrisorio compenso di un grosso posto in diplomazia, invece di esigere, per esempio — per la Majella! — di prendere il posto del Pr. Pr. Pr. De Nicola).

Comunque, sia pure provvisoriamente,

La democrazia è salva

giacchè è salvo a Roma lo stabilimento tipografico dell'«Avanti!» e de «l'Unità», pur dopo i ripetuti attentati terroristici fascisti, ultimo fra i quali quello compiuto col

...lancio di una minuscola bomba a mano di tipo «balilla» (dunque inequivocabilmente fascista), legata ad un sasso.

Fortunatamente, il sasso ha provocato lievi danni e i due quotidiani possono seguitare a gettare serenamente il loro

Seme di pace

nel cuore degli italiani, grazie anche alla intelligente campagna propagandistica organizzata per il «Mese della stampa comunista». Per cui, mentre «l'Unità» prometteva

...vistosi premi a chi riesce ad ottenere la vendita del maggior numero di copie...

l'«Avanti!» scriveva:

Compagni, prodigatevi per la diffusione del giornale. NESSUNA COPIA DEVE RESTARE INVENDUTA!

subito i compagni evoluti e coscienti si prodigavano con tanto zelo, che a Roma

...hanno assaltato varie edicole della periferia e del del centro, e dato alle fiamme tutti i giornali, tranne l'«Avanti!» e «l'Unità».

Elementi del Fronte della Gioventù — provvisti di manganelli — hanno imposto ai rivenditori di alcuni centri della Liguria di «sospendere fino a nuovo ordine» la vendita del TRAVASO. Il giorno seguente l'ordine, al quale era stato risposto come meritava, veniva revocato, ma la vergogna resta. E resta un dubbio: FRONTE DI GIOVENTU' o FRONTE di GIOVINEZZA, GIOVINEZZA?

Pubblicità, anima del commercio!

Però, questa facilità con cui noi adulti appicchiamo il fuoco a tutto, dai pacchi di quotidiani alle redazioni e alle sedi dei partiti è un errore, perchè

I bambini ci guardano

Tanto che a

MARCELLINA — I minorenni Tonino Imondi (con una sola emme) e Ninetto Bottani hanno bruciato vivo in una capanna un vecchio di 72 anni, per rubargli 21 galline.

Dieci e mezza per ciascuno.

Ma non creda, madama, che la

Libertà di stampa

della nuova democrazia si fermi ai falò e alle devastazioni.

Il nostro distributore di Genova, per esempio, nel darci notizia di analoghe manifestazioni organizzate in quella città dal Fronte della gioventù — nel corso delle quali è stato bruciato anche il nostro giornale — ci prega vivamente di

«...sospendere l'invio del "Travaso" perchè tanto noi quanto gli edicolanti siamo stati diffidati a non tenere più questi giornali; ciò anche per la nostra incolumità personale...».

Ciò mette in simpatica luce come il fine di queste nobili manifestazioni, sia veramente l'interesse dei lavoratori dato che i giornalisti non sono lavoratori.

Quale conseguenza immediata della libertà di stampa, abbiamo la

Libertà di affissione

Infatti la polizia è venuta a conoscenza che anche a Roma.

...a cura dei socialcomunisti, verrebbero affissi sui portoni di molte abitazioni manifestini a stampa con la scritta: «Qui abita un fascista», e l'indicazione a matita del «fascista» in questione. I manifesti sarebbero già pronti in numero di circa ventiduemila...

Altro nobile sentimento da segnalare è la

Solidarietà ribassista

dei negozianti. A

MILANO. — Un esercente calzolaio che aveva osato ribassare i prezzi delle scarpe è stato aggredito e brutalmente percosso dai negozianti del rione suoi concorrenti, ed ammonito a non insistere nell'atteggiamento...

E con questo mille altri fatti inducono a ben sperare per il sempre maggiore

Incremento del commercio

Per esempio a

NAPOLI. — Una giovanetta di dodici anni è stata dal padre venduta per diecimila lire ad un ganimede cinquantenne, il quale — sorpreso dalla polizia in un albergo in compagnia della fanciulla — ha esibito la regolare ricevuta dell'acquisto, che si era fatta firmare dall'indegno genitore...

Consideri, madama, gli enormi progressi fatti anche in questo campo: l'acquirente non è più un negro, nè un neozelandese.

Intanto, in promettente risveglio è il

Movimento dei forestieri

Gli ultimi reparti americani che avevano preso imbarco sulle navi in procinto di levar l'àncora, sono nuovamente sbarcati a Livorno.

Poi, senza perdita di tempo, le propiniamo, Cittadina, le consuete rubrichette amene:

Ragazzi in Camera

SCOCCIMARRO — A Milano, non a Montecitorio, c'è il vero popolo italiano...

Dopo di che l'Assemblea si aspettava la logica conclusione:

— **Vado a Milano.**

Mentre ha dovuto sottintendere:

— Resto a Montecitorio!

MOLINELLI — Trollo non è una persona, ma un partigiano.

Principio suscettibile di ampi sviluppi. Primo esempio: Cinque amici (di cui tre partigiani) che consumino in un ristorante milanese un pranzo a prezzo fisso (L. 600 a persona) vorranno pagare soltanto 1200 lire, tre di loro non essendo persone. Secondo esempio: Un deputato comunista il cui nome comincia per M. va a casa e ha l'impressione che vi sia qualcuno sotto il letto coniugale. «C'è una persona sotto il letto!», dice alla moglie. E la moglie: «Ma no, tesoro, non è una persona; è un partigiano».

3 Definizioni 3

MILANO. — «Fiore pulsante della democrazia») (on. Scoccimarro).

CALOSSO: «Povero diavolo dal cranio popolato di luoghi comuni e ricco soltanto di una notevole faccia di bronzo».

(Da «L'Ora d'Italia»):

MARIO ALICATA: «Numero uno della lista dei cretini di guerra».

(Da «Risorgimento Liberale»).

Omonimia

Il vero titolare del nome di Ferruccio Mossotti — attuale Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Famiglie Italiane dei Martiri dei nazifascisti — ci manda un particolareggiato elenco delle persecuzioni e vessazioni da lui e da suoi familiari subite durante l'infausto ventennio.

Ne prendiamo atto lieti di poter constatare che almeno lui sia riuscito a salvare la pelle ed a sottrarsi, fra le altre, alle insidie del suo omonimo Centurione della M.V.S.N. dottor Ferruccio Mossotti, che speriamo definitivamente seppellito.

Note mondane

E' giunto a Milano con una sua segretaria, il celebre Lucky Luciano, il quale, nel corso di una conferenza-stampa, ha dichiarato ai giornalisti che

...quanto prima renderà di pubblica ragione interessanti particolari della sua vita.

E' infatti molto intesa — sui quotidiani di mezzogiorno — la mancanza di un «diario» a puntate di Lucky Luciano.

I circoli forensi frusinati sono stati in apprensione per l'on. Porzio, da che

...un gruppo di donne genovesi ha scritto a S. Antonio di Padova chiedendo la grazia di «far seccare la lingua» allo sfortunato difensore di Graziosi.

A proposito dello sciopero nei manicomi, è stato stabilito che a partire da martedì il servizio negli ospedali psichiatrici provinciali verrà disimpegnato dai ricoverati, ossia dai pazzi.

Roba da savi!

Concludiamo l'incoraggiante quadro della situazione con una notiziola che rivela il nobile spirito di generosa comprensione degli interessi nazionali che anima alcuni produttori pugliesi

...i quali stanno conferendo all'ammasso quantitativi di olio assai maggiori del dovuto (madama, non ci interrompa), **da quando il prezzo dell'olio sul mercato libero è sceso al disotto di quello che paga l'ammasso.**

Voilà, Cittadina, il giuoco è fatto e per oggi lo spettacolo è finito.

Domani replica.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

DIFESA
DELLA REPUBBLICA

— **Il sapone fa pensare alla corda, la corda alla forca, la forca a un nodo. Ma fra i nodi c'è anche quello di Savoia... Ergo, ad evitare facili slittamenti mentali verso la monarchia, propongo di abolire il sapone!**

— Papà. Caino

Un neo
che vuol di

DIFESA
LLA REPUBBLICA

Il sapone fa pensa-
lla corda, la corda
forca, la forca a un
. Ma fra i nodi c'è
e quello di Savoia...
ad evitare facili slit-
nti mentali verso la
archia, propongo di
re il sapone!

uanto prima renderà
blica ragione interes-
particolari della sua

nfatti molto intesa —
otidiani di mezzogior-
la mancanza di un
o » a puntate di Lucky
o.
rcoli forensi frusinati
tati in apprensione per
orzio, da che
n gruppo di donne ge-
ha scritto a S. Anto-
Padova chiedendo la
di « far seccare la lin-
allo sfortunato difen-
i Graziosi.
roposito dello sciopero
anicomi, è stato sta-
che a partire da marte-
servizio negli ospedali
atrici provinciali verrà
egnato dai ricoverati,
lai pazzi.

Roba da savi!

cludiamo l'incoraggian-
dro della situazione con
otiziola che rivela il
spirito di generosa
ensione degli interessi
ali che anima alcuni
ttori pugliesi
quali stanno conferen-
'ammasso quantitativi
o assai maggiori del
o (madama, non ci in-
pa), da quando il prez-
'olio sul mercato libero
o al disotto di quello che
l'ammasso.
à, Cittadina, il giuoco
o e per oggi lo spetta-
finito.
nani replica.

LEOPOLDO
UOCO-MAGGIORDOMO

— Papà, Caino era italiano?

Un neo-fascista che vuol dir, mammina?

HO sentito parlar di gagliardetto,
di bombe e di carezze di pugnale;
ne discorreva proprio il principale
di mio padre, con fare circospetto.
Lui, che è tornato al posto di concetto
dopo tanto diluvio universale.

(L'amnistia rese vane le bizzarre
epurazioni scritte sulla sabbia:
Togliatti la firmò, come chi abbia
fretta di nuove reclute da attrarre,
e, ciò facendo, spalancò le sbarre
ai neofascisti, fuori dalla gabbia.

Sempre ch'io viva, rivedrò il rimpianto
negli occhi dell'amico di mio padre,
un fascistone delle prime squadre
che cerca riannodare il sogno infranto.
Cospira, il poveraccio, Dio sa quanto,
con altri tipi dalle teste squadre.

« E' il tuo bambino? Lascia che lo guardi.
Chissà come la pensa a quell'età ».
« Io penso che Baffone allivelà ».
Subito mi lasciò con negli sguardi
un vago segno (ricordai più tardi)
un vago segno di contrarietà.

« Un neofascista. Che vuol dir, mammina? ».
« E' gente che, sortita di guardina,
sospira i tempi della cartolina ».
« Neo-fascista »: La voce clandestina
dà un senso di bidone di benzina
e di ideali sotto naftalina.

Sognano le oceaniche adunate,
Piazza Venezia di quei dì felici,
i moschettieri, le visitatrici
rurali, le divise gallonate...
O neo-fascisti, e adesso cosa fate
dopo tornati ai vostri vecchi uffici?

Un giorno — giorni dopo — c'incontrò
in quale posto non ricordo bene.
« Che tempi. Non vedete ciò che avviene? ».
« Sei neo-fascista: è vero oppure no? ».
Nervosamente rise. E si squagliò
con le mutande di mestizia piene.

Tra le gioie defunte e i disinganni,
dopo quattr'anni, oggi si ravviva
la tua speranza. La notizia arriva:
a Milano disordini e malanni.
« Che c'importa di preti e di tiranni? »
io ti sento esclamare: « Evviva, evviva! ».

A noi! Rispolveriamo il gagliardetto
e la divisa ancora nuova nuova.
La camicia, beato chi la trova.
Tua moglie ci si fece un pagliaccetto.
(Quel venticinque luglio maledetto
ha rotto nel paniere troppe uova).

Ma il clima è di vigilia. Andiamo, andiamo
— purchè non si finisca alla Questura; —
siamo quelli di prima della cura.
Milano getta il grido di richiamo?
Marceremo fin là — siamo o non siamo? —
sui carrettoni della spazzatura.

Vieni. Che importa se non son più quello
della marcia su Roma? Oggi t'agogno,
o vestito d'orbace. Oggi ho bisogno
del mio passato. Mi rifarò bello
come ai tempi del santo manganello...
il santo manganello del mio sogno.

Il mio sogno è nutrito d'abbandono,
di rimpianto: non amo che le pose
dittatoriali; amo le gloriose
bastonature a tutti quanti sono.
Ci siamo. Sento il clima: ecco la dose
di belle purghe di vent'anni or sono.

Sopra la giacca, nell'occhiello intatto,
la bentornata cimice si spazia.
Vieni, perchè la pancia ancor non sazia
ci vuol fratelli, stretti ad un sol piatto.
(Togliatti piange. Quel che è fatto è fatto.
Il neo-fascista ossequia e lo ringrazia).

Vieni alla primogenita Milano,
o camerata della prima ora.
Tira diritto alla novella aurora
con il passo apostolico romano.
Vieni, chè fra il Cremlino e il Vaticano
ci han riportato ai bei tempi di allora...

GIOVANNINI

SI VEDE?

— Tu ci credi che il prefetto Ciotola non vede l'ora di assumere le sue funzioni a Milano?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

La realtà romanzesca

Gli italiani...

- si vogliono un gran bene.
- sono ritornati alla legalità.
- non vogliono un'altra dittatura.
- si dimostrano maturi per la democrazia.
- vivono con le razioni della tessera.
- s'ammazzano a lavorare.
- hanno fiducia nel governo.
- sono orgogliosi dei loro connazionali che costruiscono strade ferrate in Jugoslavia.
- pagheranno volentieri il nuovo canone delle radioaudizioni, nonostante il sensibile aumento.
- aspettano con ansia la venuta di Baffone.

I TRE E MEZZO

— Però, a lungo andare, questo delle bolle di sapone è un giuoco seccante. Se provassimo a far scoppiare qualche altra cosa?

IN RUSSIA

ovvero paese che vai attesa che trovi

— Ha da veni !... Ha da veni... Truman !

la SONNAMBULA

PARANOICA Pitonessa che ricordate l'avvenire, prevedete il presente e mettete a nudo il preterito, ve la sentite quest'oggi di scoprire qualche altarino

— *Io vete colle mie occhie bentate che oggi fossi molte in forme e dove toccassi ci lasciassi il segne.*

— Voi mi fate paura, terribile Veggente! Concentratevi dunque.

— *Mi ho concentrate.*

— Sdoppiatevi.

— *Mi ho sdoppiate.*

— Parlate.

— *Sono parlanto. Il mie seconde ie sta in queste momente in via della Piramide di Cate Ceste... Ecche, che si è fermate davanti al numere 15-A, palazze di proprietà dell'Ingegnero Ricci... Ecchete che è salito al prime piane e precisamento all'interno 4, appartamente già occupate dall'ingegnero Vella e signora, partiti per il Perù, laondo percui, l'appartamento ha rimaste libere...*

— O tetragona Sibilla, questa notizia manderà in visibilio la interminabile schiera dei senza tetto, residenti in Roma che da mesi e anni presentarono regolare domanda al Commissariato degli Alloggi!... Una di queste famiglie prive del focolare riavrà finalmente una casa!...

— *Non la riavrà, manco pel caciocavalle! Io vete colle occhie bentate del mio primo ie e con quelle sbentate del mie seconde ie che al pianterrene dello stesso palazzo...*

— C'è un povero cane pazzo?

— *Nossignoro. Ci sta ad abitaro l'allevatoro di cavalle signor Pani...*

— Pletorica Onnipresente, tutto ciò non mi sembra molto interessante...

— *Si tei hai la pazienze di aspettaro, vetrai che, si alesse non vi freche niente, fra poche ti frecherà moltissimi... Questo signor Pani ci tiene un fratello ad Anversa (Belgie) la quale percui non fosse residento a Roma... L'appartamento rimaste disponibbolo all'interno 4 ha stato requisite dal Commissoriato degli Appoggi...*

— E assegnato ad una famiglia di senza tetto, residente in Roma, la di cui regolare domanda...

— *Manco per il caciocavalle. Io vete colle mie quattro occhie, bentate e sbentate, che lo ha viceversa assegnate al fratello del suddette signor Pani, residento ad Anverse...*

— Ineffabile Chiroeartomante, la cosa non mi pare grave perchè, dopo tutto, il Pani... — —

— *Il Pani non è tutto: ci sta anche il companatiche, per via che l'ingegnere Vella ci pagava all'ingegnero Ricci un affitto mensilo di lire 900 la quale ha state portate a lire 12.000...*
Tutto quello che so' dette
Non è chiacchiere, ma fatte:
Ti saluto, senzatette,
Chi cià casa e chi si gratte!

CERCOROGNA

IL CONVEGNO DEI CINQUE

R.A.I. Radio Ahimè Italiana. Ascoltate il Convegno dei Cinque, presieduto da Silvio D'Amico. Fiu fiu fiiu *(fischietto)*.

D'AMICO — Gentili ascoltatori, buonasera. Partecipano alla trasmissione, in ordine alfabetico, l'ortolano Picchioni, l'abate Ricciotti, il ministro Scelba, il prefetto Troilo e il colonnello Valerio, che va in fondo benchè si chiami Audisio, così impara a mettersi i soprannomi. La domanda, come al solito, è di attualità: «*Che cosa pensate dei 24 anni inflitti a Graziosi?*». La prima risposta a lei, abate Ricciotti.

Ab. RICCIOTTI — Il Graziosi ha avuto 24 anni, è vero, però, teologicamente parlando, l'introspezione psicologica dell'illuminismo geofisico ha esautorato l'ancestralismo della teocrazia. Afferma Sant'Agostino... *(continua a lungo tra la sonnolenza generale)*.

D'AMICO *(soffocando uno sbadiglio)* — Aaaah! Perfettamente, abate Ricciotti. Risponda ora il colonnello Valerio. Porc! Mannaggia alla mania di portare il mitra in saccoccia! Non potrebbe girarlo da una parte?

VALERIO — Noi montiamo la guardia alla democrazia. *(Attacca un lungo discorso sul tipo di quello tenuto testè poco fa pur dianzi or non è guari ai partigiani liguri. L'effetto soporifico è fenomenale)*.

D'AMICO — Va bene tutto questo, ma insomma lei che cosa avrebbe dato a Graziosi? L'ergastolo?

VALERIO — No. Il bagno.

D'AMICO — Penale?

VALERIO — Ma che dice! Bagno di sangue, naturalmente. Noi montiamo la guardia...

D'AMICO — ... alla democrazia, lo sappiamo. Ma ora tocca al prefetto Troilo. Vuole dirci il suo parere, se i lavoratori milanesi permettono?

TROILO — Ma... veramente... direi... non direi...

D'AMICO — Ma che fa?

TROILO — Mi esercito, caro presidente. Non sa che ho fatto domanda per andare in diplomazia?

SCELBA — Credo che ormai lo sappia tutta Italia. Ma l'abbiamo accontentato, no?

TROILO — Mi avete accontentato, e questo è il vostro delitto! Io faccio domande, ma se mi accontentano, guai! Faccio insorgere il sano popolo lavoratore di Milano.

SCELBA — Che diamine c'entra! Risponda a tono, altrimenti faccio assumere i poteri da Morazzini. Capizzi e Marazza.

TROILO — Azzi!

SCELBA — *(diventando rosso da buon democristiano, e poi doppiamente rosso per aver assunto l'odiato color rosso, e poi triplamente rosso, e così via)* Non sapevo che lei fosse fiorentino, ma moderi i termini!

TROILO — No, dicevo che, dopo Morazzani, Capizzi e Marazza, ci manca solo Azzi e magari Pozzo, Barzizza e Carlo Mazza.

SCELBA — Badi come parla! Lei dipende da me, ministro dell'Interno!

TROILO — Niente affatto! Io dipendo dal Ministro del Kominterno. Scusi, signor presidente, potrei avere un bicchier d'acqua?

D'AMICO — Subito, ora chiamo un usciere.

TROILO — Guai! Ho fatto una richiesta, e mi avete accontentato! Guai! Farò insorgere il sano popolo lavoratore di Milano, fiore pulsante della democrazia! Mi considerano come un padre. Me lo hanno detto, che si sentono tutti figli di Troilo.

D'AMICO — Basta, qui si esula. Lasciamo che esuli solo il popolo giuliano.

SCELBA — *(nel sentire il nome «giuliano» crede si tratti del bandito che in tanti mesi non è riuscito ad arrestare)* Eh? Giuliano? Dove sta? A me, miei fidi!

D'AMICO — Si calmi, onorevole. Risponda invece lei, ortolano Picchioni.

PICCHIONI — Bè, in fin dei conti, fra me e i tumulti dei lavoratori non c'è gran differenza.

VALERIO — *(imbracciando il mitra e sparando all'impazzata)* Mi oppongo! Mi oppongo! Questo è un insulto!

PICCHIONI — E perchè? Dico solo che io sono un mostro di Nero-là, mentre i tumulti sono una mostra di rosso-qua. Eh eh! Carina, no? La voglio raccontare al prossimo ciclista che capiterà al km. 47. Signori, senza complimenti se avete bisogno, ho messo su un'officina di riparazione Cuccioli. Prezzi modici.

TUTTI — Grazie, non si disturbi.

D'AMICO — E lei, onorevole Scelba, che cosa pensa della sentenza Graziosi?

SCELBA — *(in altri pensieri)* L'unico rimedio è la cessazione.

D'AMICO — Vorrà dire la Cassazione.

SCELBA — No, no, proprio la cessazione di questa caciara popolare. Altrimenti, che figura del cavolo ci faccio io? L'autorità dello Stato, afferma il Machiavelli... *(fa un interminabile discorso con 1294 citazioni e 3567 riferimenti storici)*.

D'AMICO — *(fra sè)* Che strazio! Più lagnoso dell'Apocalisse. Lì almeno c'è l'imperatore Giuliano...

SCELBA *(che ha sentito solo l'ultima parola)* Eh? Giuliano? Dove sta? A me, miei fidi!

D'AMICO — Allora, riassumendo... la conclusione è che... è che... aaaah! *(cade vinto dal sonno. Tutti gli altri dormono da tempo. I radioascoltatori non se ne accorgono, perchè la barbiturica trasmissione ha fatto ormai il suo effetto. RAI. Restiamo Irrimediabilmente Appisolati. Buona notte)*.

NATI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, abbiamo devastato le sedi della D.C., dell'U.Q. e del M.S.I.

— Compagno l'Unità non lo dice!

— Hai ragione, compagno. Allora abbiamo iniziato l'opera di ricostruzione. Abbasso Marshall!

L'ANTILETTORE

Riceviamo e pubblichiamo:

COMMISSARIATO MAGNANA, POLI

Oggetto: STUDENTORUM TRAVASSIMUS

Pregasi voler comunicare al signor Guasta Guglielmo, gerente responsabile della rivista in oggetto indicata, che la Questura di Brescia ha proceduto al sequestro della predetta rivista, per il contenuto licenzioso del complesso della pubblicazione, inoltrando denuncia alla Procura della Repubblica di Brescia per il procedimento penale ai sensi dell'art. 528 C. P. in relazione all'art. 2, R. D. L. 31 maggio 1946, n. 561.

Qui, c'è poco da dire, i casi sono due: o il prefetto di Brescia è dalla parte della ragione e allora gli altri 73 Prefetti d'Italia che non hanno ordinato il sequestro della rivista nè inoltrato denuncia contro il suo direttore, non hanno fatto il loro dovere e quindi sono nostri complici, cioè degli sporcaccioni come noi, o la ragione è dalla parte nostra e allora lo sporcaccione è il Prefetto di Brescia.

Perchè sporcaccione non è mica soltanto quello che le porcherie le fa: è anche quello che le porcherie le pensa. Se uno vede la pornografia dove la pornografia non c'è, significa che la pornografia ce l'ha nel cervello. Per essere ancora più chiari: se 73 Prefetti non hanno trovato nulla di licenzioso nella rivista e uno sì, significa che questo uno non è sano.

Un esempio? Ma quanti ne volete! Prendiamo l'obelisco di Piazza S. Pietro. Suscita pensieri deplorevoli un obelisco? Evidentemente, no. Migliaia di pellegrini, di turisti, di visitatori, si fermano davanti a quell'obelisco, lo ammirano ascoltando con compiacenza le spiegazioni del cicerone che dice loro trattarsi di un autentico obelisco egiziano che l'imperatore Caligola fece trasportare a Roma da Eliopoli e che è stato eretto in quel posto dall'architetto Fontana per ordine di Sisto V, ecc. ecc. Nel loro cervello sano l'immagine dell'obelisco s'accoppia con altre immagini che non hanno assolutamente nulla di indecente: gli antichi egiziani, l'imperatore romano che dà ordine di trasportare a Roma il monolite e lo fa portare nel mezzo del circo perchè serva di spina, i barbari che lo rovesciano al suolo, Sisto V che se lo guarda e spiega all'architetto la sua idea, Domenico Fontana che se lo studia e che inventa la macchina per trasportarlo ed innalzarlo in mezzo alla piazza, il capitano genovese che grida «Acqua alle funi!», il papa che vuol fargli tagliare la testa e così via. Tutte immagini più che virtuose, insomma e delle quali non si può dire assolutamente che siano immorali. Ed ecco che arriva un ometto qualsiasi il quale, guardando l'obelisco, nella sua mente turbata dalla neurastenia sessuale, gli dà un significato freudiano e lo vede, non come lo vedevano gli antichi sacerdoti di Eliopoli, di Menfis o di Alessandria, cioè come l'immagine solidificata di un raggio di sole, ma come un gigantesco simbolo. E si mette a gridare allo scandalo e vorrebbe vedere in galera Caligola, Sisto V e Fontana, nonchè i poveri pellegrini che si sono fermati col naso per aria ad ammirarlo. Bene, chi è lo sporcaccione, di tutti costoro? L'ometto, che prende fischi per fiaschi o tutti gli altri che vedono soltanto quello che c'è?

Chi sa che brutta vita si deve fare a Brescia con un Prefetto simile. Egli vede una cupola (e a Brescia ce ne sono molte e bellissime). «Via quella cupola!» si mette a gridare «E arrestate tutti quelli che si fermano a guardarla!».

— Ma perchè? — gli domanda il Questore, stupito — Che cosa c'è in quella cupola, che non va?

— Come che cosa c'è? — esclama il Prefetto scandalizzato — Non lo vedete che ha la forma di una mammella?

E poichè il Questore lo sta fissando stupito:

— Perchè mi guardate con quello sguardo libidinoso? — gli domanda, in tono irritato.

— Io? — esclama il Questore ponendosi la mano sul petto — Me possino ceccamme! Vi guardavo soltanto un po' meravigliato.

— Voi mi stavate guardando con pensieri immorali.

— Quando mai? Siete un normale vecchio signore che non si può guardare che con il massimo rispetto. Del resto, nulla giustificherebbe uno sguardo libidinoso, da parte mia... Siete vestito più che correttamente.

— Sì, ma sotto sono nudo e voi lo sapete.

— Dio mio, tutti, sotto i vestiti sono nudi! — esclama il Questore.

— Ah, lo confessate? E vorreste fare il Questore, nudo? Vi sembra morale, tutto ciò?

Naturalmente, il prefetto di Brescia, non vorrà sentir parlare di uova in camicia, di spogliare la corrispondenza, non guarderà gli uccellini che volano nell'aria perchè gli suggeriscono pensieri peccaminosi, farà arrestare i cavalli perchè vanno in giro senza mutande e in ogni buco vedrà chi sa quale riposta allusione.

Di tutti gli antilettori che esistono al mondo, il prefetto di Brescia ci sembra il più pericoloso, perchè vedendo lo sconcio dove lo sconcio non esiste, fa diventare licenziose le cose che non lo sono.

Anche se stesso.

Ci sembra, perciò, che sarebbe giusto, da parte nostra, inoltrare denuncia contro di lui alla procura della Repubblica per il procedimento penale ai sensi dell'articolo 528 C. P. in relazione all'articolo 2 R.D.L. 31-5-1946, per il contenuto licenzioso del suo complesso freudiano.

METZ

FRA COMMISSARI GOVERNATIVI

— Si parla anche d'istituire i Consigli d'indigestione...

L'ANGELO DELLA CASA

— *Questo l'ammazzò mia moglie con un'ombrellata.*

Fra noi e noi

Caro Giovannini,

vorrei rallegrarmi con te e Garinei per il successone della vostra nuova meravigliosa (non trovo un aggettivo più adatto) rivista, piena di spirito e di sentimento, di garbata ironia e di senso poetico, di sfarzo e buon gusto. Se tu non fossi, come sei, uno dei «Quattro più Quattro Otto più Quattro Dodici Grandi» del *Travaso* e Garinei non collaborasse anche lui al mio giornale, direi che «Domani è sempre domenica», può definirsi un capolavoro. Ma dati i nostri rapporti, per modestia non lo dico. Esorto però i travasisti romani a recarsi tutti al *Quirino*, dopo di che lo diranno loro. E se ti capita, salutami certi critici

Ti abbraccio

tuo GUASTA

CANTILENA, Cantilena
tu non sai con quanta pena
sto tirando la catena
per portarti sulla scena!
Se ti preme il benestare
non ti fare rimorchiare
ma giuliva, a tutt'andare
corri corri in riva al mare.
Lì dirai: — Che movimento
di carrucole e di grù!
E' arrivato un bastimento
tutto carico di U. —
Basta? No, qual supplemento
porta un cumulo di Q.

U... u... u, ubriaconi,
uguaglianze, umiliazioni,
umbelichi, uva ed uvetta
unghie ed urli per Pajetta,
uppercut pei pugilisti,
utopie per gli unionisti,
per i grassi unti ed untumi,
usignoli, usi e costumi,
uose, raggi ultravioletti,
ultimatum, uccelletti,
a Ungaretti urotropina,
ululati, umidità,
uova fresche a chi cucina
Ursa e ubbìe per l'«Unità».

Q... q... q, quaresimali,
quanto zucchero? Quintali,
questa o quella ai nostri cuori,
qualità, quadrimotori,
quattrinelli in quarantena,
quaglie a pranzo oppure a cena,
quousque tandem ai fascisti,
querimonie ai qualunquisti,
qua-qua-qua, quantitativi,
a Quaroni il quinci e il quivi
quadrilateri, questioni,
per la Borsa quotazioni,
quid agendum, statu quo
e ai quietisti qui-pro-quo.

Una questua per l'U. Q.,
quasi, quindici, quaggiù,
quadrifogli, questurini,
quartaroli, quadernini,
urogalli, umanità
urne, uranio ed umiltà,
ugonotti, ugole, urbini,
cogli unghioli, cogli uncini,
quassio, querce, quagliamenti,
usci, utili ed unguenti,
quia, quisquilie, quartieranti,
uragani, urati, urlanti,
quarzo, quinte in quantità,
unni, ulani, unrra ed urrà!

Cantilena va a rilento,
siamo stanchi sempre più,
è arrivato un bastimento
tutto carico d'U Q.
Quintessenze, quadrilioni,
quotidiani, quaccheroni,
ulster, uzzoli, ufficial,
Uncle Sam, urodonal.

ESOPONE

I DUE PINGUINI. — Come mai a torso nudo?
IL TERZO. — Che vuoi: con la Democrazia che tira, non me la sento di andare in giro in frack.

le proteste di Oronzo

ORA lei mi domanderà: Dice, ma l'omo pulitico ce lo deve avere l'ideale?

En no, caro signore, comechè quello è un affare pericoloso che ti pole puro costare la pelle, e l'omo pulitico fa l'omo e non il defunto.

L'omo pulitico nun è, in generale, cattivo. E' un omo che ci ha un fisico speciale. Ci ha una panza che c'entra magari tutto il palazzo di giustizzia, un core come un rago di lenticchia e due occhi che ci vedeno tutt'al più dal banco suo a quello del Presidente del Consiglio. Quello che nun entra 'ò dentro, per lui nun c'è.

Quindi, l'Italia, presempio nun ci cape, e nun ce la fai entrare nemmeno se la ungi come un giornale indipendente.

* * *

L'omo pulitico ci ha quindi una certa quantità di cose di cui se ne deve stropicciare, e sono tutte quelle che nun ci capeno.

E sarebbe come chi dicesse: Patria, umanità, proletaglio, eccetera. Ora, veduta la cosa accusì, al solito volo del non mai abbastanza compianto uccello, lei potrebbe concludere: Dunque, l'omo pulitico è profumone!

No caro signore. E' « un po' profumone ».

E in ogni indegno prontpote di quella disonesta scimmia che deggenerò in omo, c'è un malloppetto di boglio, ma boglia di prim'ordine.

Si questo malloppetto si potesse estrarre, e nalizzare, lei aresterebbe surpreso di vedere, presempio, che il commendator Tal dei Tali con quella bella panza, ci ha due milligrammi di satiro inferocito, che la contessa Violetta de' Pensateci ci ha un centigrammo di antropofiga, che l'onesto ciavattino che fa da portiere, a casa vostra è, quanto un'ombretta, in fondo in fondo assassino, che la vostra venerabile socera, con tanto d'occhiali e di fare materno, ci ha nella vetusta panza un granello di Messalina, e voi in persona, magari sete, salvando la vostra aripputazione, un povero borsarolo mancato.

Accusì, il vero zozzaglione autentico e tutto d'un pezzo, è raro. Ma c'è.

E' quello per esempio che nun pole strillare « Viva l'Italia » ma ti strilla « Viva » un'altra Nazione, invece della nostra, qualunque sia.

Quello lì nun è un porcoide, o un « parazzozzaglione » o un « emisuino » come l'omo in generale. E' schietto, assoluto e completo, come una vettura del tranve. L'altri discuteno, lui puzza, l'altri fanno propaganda, lui fa schifo.

Laddove io considero che alcuni di questi intusori te si sono imprudentemente arivelati troppo, hanno creduto che fusse la festa di Santa Chiavica e sono venuti fori.

* * *

Lei mi dirà: Ma perchè ci imbrigni tanto con la morale pulitica?.. Perchè quela povera morale la fai andare attorno sotto al braccio a la pulitica, laddovechè finirà col compromettersi?...

Manderesti tu in giro Teresina sotto al braccio di Nena la baffona o Tuta la Strozzaquintini?

Ebbene, ci arisponderò che la Morale è un idea, e l'idee sono cose antisettiche e impermeabili, per cui hanno voglia di bazzicare zozzoni, arestano sempre pulite. Si no a quest'ora la patria, l'umanità, l'ideale, la libbertà, l'ordine, e altri principi dello stesso genere, starebbero da un pezzo in villeggiatura all'ospedale di S. Gallicano, o dei rognosi, che dir si voglia.

ORONZO E. MARGINATI
Cittadino che protesta
(Continua).

DAL NOSTRO INVIA

STORTE LE GAMBE DELL'ITAL

le drizza il Presidente

A Palermo un « Arcobaleno »
tuno organizzato dalla RAI al Te
Biondo. Vi hanno partecipato il p
dente Alessi, Lea Padovani, Ser
Toso, Filogamo, Coppi e Bartali
presidente Alessi, arrivato al mi
fono prima di Coppi e Bartali.
detto che la Sicilia è autonomista

AGIT-PROP NELL'ISOLA

— Compagni, son venuto
parlarvi dei vostri sacrosan
diritti...
— Fa niente, compagno;
steremo amici lo stesso...

chè bisogna raddrizzare le gamb
l'Italia. « Immaginate l'Italia c
una bella donna con una gamba
rida e l'altra rattrappita » ha spie
il presidente « quest'ultima è la
lia: ma con l'autonomia noi curer
questa gamba e l'Italia sarà a pos
Chissà che corse, dopo!..

PROTESTANO
GLI ZOLFACATAMINATORI
Al fresco, intanto, quello de
FEDERTERRA

Agitazioni si registrano a Calt
setta ove i lavoratori delle minie
zolfo minacciano di rimettersi in
pero perchè non v'è continuità d
voro.

« Ma noi qua... noi là... » han r
sto i minatori.

Poi s'è venuto a sapere che la
cietà « Imera » — società dalla
dipendono gli agitati — s'è fatta
motrice di una importante rif
mineraria: quella di non pagare
lari dei minatori.

« E' vero? » ha chiesto severam
il Governo Regionale.

« Ma sa com'è.., noi qua... noi
Insomma, una volta tanto inve
aver tutti ragione hanno tutti
Le cose quindi migliorano.

Agitazione d'altro genere a Cor
(Palermo) ove il compagno Bus
segretario della Federterra e dell
mera del Lavoro s'è fregato tu
grano da semina che doveva dist
re ai contadini. I carabinieri, se
pignoli, lo hanno arrestato. Pe
Aveva forse tolto la terra ai co
ni? Il Buscemi prima di frega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IN SICILIA

STORTE LE GAMBE DELL'ITALIA le drizza il Presidente

*A Palermo un « Arcobaleno » siciliano organizzato dalla RAI al Teatro Biondo. Vi hanno partecipato il presidente Alessi, Lea Padovani, Serato, Toso, Filogamo, Coppi e Bartali. Il presidente Alessi, arrivato al microfono prima di Coppi e Bartali, ha detto che la Sicilia è autonomista per*chè bisogna raddrizzare le gambe all'Italia. « Immaginate l'Italia come una bella donna con una gamba florida e l'altra rattrappita » *ha spiegato il presidente* « quest'ultima è la Sicilia: ma con l'autonomia noi cureremo questa gamba e l'Italia sarà a posto ». *Chissà che corse, dopo!..*

AGIT-PROP NELL'ISOLA

— Compagni, son venuto a parlarvi dei vostri sacrosanti diritti...
— Fa niente, compagno; resteremo amici lo stesso...

PROTESTANO GLI ZOLFCATAMINATORI
Al fresco, intanto, quello della FEDERTERRA

Agitazioni si registrano a Caltanissetta ove i lavoratori delle miniere di zolfo minacciano di rimettersi in sciopero perchè non v'è continuità di lavoro.

« Ma noi qua... noi là... » *han risposto i minatori.*

Poi s'è venuto a sapere che la Società « Imera » — società dalla quale dipendono gli agitati *— s'è fatta promotrice di una importante riforma mineraria:* quella di non pagare *i salari dei minatori.*

« E' vero? » *ha chiesto severamente il Governo Regionale.*

« Ma sa com'è... noi qua... noi là... *Insomma, una volta tanto invece di aver tutti ragione hanno tutti torto. Le cose quindi migliorano.*

Agitazione d'altro genere a Corleone (Palermo) ove il compagno Buscemi, segretario della Federterra *e della* Camera del Lavoro *s'è fregato tutto il grano da semina che doveva distribuire ai contadini. I carabinieri, sempre pignoli, lo hanno arrestato. Perchè? Aveva forse tolto la terra ai contadini? Il Buscemi prima di fregarsi il grano si è autoespulso dal Partito Comunista con efficacia retroattiva di tre mesi.*

BUM! PATAPUM! ALLA SEPRAL DI CATANIA
Tutti dentro, porca la miseria! Anche Gianni

Presentato, dalla Sepral *di* Catania, *il rendiconto del lavoro di un anno: diciottomila tessere annonarie false vendute alle pacifiche popolazioni rurali. Prese diciottomila compresse di aspirina, il direttore della* Sepral *ha preparato i locali per festeggiare degnamente il matrimonio dei suoi impiegati con la Questura. La Questura, fresca e leggiadra, indossava un delizioso* tailleur *grigio-verde con fondina di cuoio sul fianco sinistro e manette d'acciaio nella tasca posteriore destra. Gli impiegati indossavano abiti scuri adatti all'austerità del momento. Tra essi, notati due capiufficio che da anni, trascurando divertimenti e famiglia, facevano ogni sera il lavoro straordinario.*

Un lavoro veramente straordinario.

Arrestato — sempre a Catania — « *Gianni il palermitano* » *che riceve i giornalisti e si autodefinisce* « ladro acrobata estivo ». *D'autunno Gianni non lavora: si fa arrestare. Pare accertato che* Gianni il Palermitano *non fosse impiegato alla* Sepral *ma ladro solo per inclinazione e per la soddisfazione sportiva di scalare nottetempo i prospetti dei palazzi. Chiestegli notizie della refurtiva si è appreso che essa trovasi già da tempo smistata a Napoli, Bardonecchia e Marsiglia.* « Ho il passaporto » *ha detto Gianni. L'aveva. E con tutti i* « visa » *consolari in regola.* Fichtre! *Fan proprio bene i consoli della Quarta Repubblica ad essere così pignoli nel rilascio dei visa.*

TACI NIENTE LUCE PACI FACCIA ROTTA

Le agitazioni degli elettricisti e la conseguente sospensione della energia elettrica, hanno avuto a Catania un epilogo inaspettato. Il trentacinquenne Rosario Arangio, agitato della Società Elettrica, dopo aver tolto la luce alla città è uscito tutto soddisfatto e nella completa oscurità è andato a rompersi la faccia contro il cassone di un autocarro fermo il cui conduttore, ligio forse alla volontà del popolo, teneva spenti tutti i fanali. Fronte, naso e labbro dell'Arangio: lacero contusi. Camione incolume. Popolazione entusiasta.

PRIMORA

Se Carletto Manzoni, dal Nord, vi da le notizie di Ultimora, *io dal Sud vi dò quelle di* Primora. *Non freschissime, cioè, ma sempre fresche e belle. Trattasi di robetta di cui avrei dovuto informarvi la volta precedente: di un tizio il quale per cercare un altro tizio come diceva lui è arrivato fino a Savona. Ritornati — ambedue i tizi — a Catania, quello del Sud — affinchè i rapporti tra Settentrione e Mezzogiorno diventassero più cordiali — ha venduto a quello del Nord tutte le barche del porto di Catania. Va da sè che le barche appartenevano ad altra gente estranea alla faccenda la quale si è energicamente rifiutata di consegnarle al tizio savonese benchè costui strillasse di averle già pagate. Ora io non me la piglio col tizio di Catania — quello se lo pigliano i carabinieri — me la prendo con la mamma del tizio di Savona che permette a suo figlio di uscire solo da casa. Per il resto, qui non c'è nord nè sud: l'imbroglione è quello di Catania.*

SIMILI

Vento del Nord

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE A MILANO

SCIOPERO BAGNATO

Sciopero generalissimo per le dimissioni del Prefetto di Milano, con ordini del giorno, manifesti, comunicati, commissioni, controcommissioni e scalmanati. Il prefetto se ne vuol andare ma il popolo non vuole e allora sciopero. La Camera del Lavoro dice che il popolo non vuole e allora basta. Per sapere che cosa vuole il popolo basta andarlo a chiedere alla Camera del Lavoro e si è subito informati. Adesso staremo a vedere se il popolo vuole un prefetto coi baffi o senza. Intanto il sindaco Greppi ha dato le dimissioni ma qui nessuno ci crede. Forse si tratta di un nuovo lavoro teatrale che sta scrivendo.

Qui tutti si meravigliano che il Governo di Roma voglia mettere il naso negli affari della repubblica del Nord che ha un governo proprio nella Camera del Lavoro. Che cosa ne dicono in Sicilia della nostra autonomia? Da notare l'assoluta mancanza di cartelli nei cortei di protesta. O il cartello o l'ombrello e gli scioperanti hanno preferito l'ombrello e gli scioperanti hanno preferito l'ombrello. Quelli che non avevano l'ombrello sono andati a casa (a piedi) Perchè tutti partecipino alle prossime dimostrazioni di protesta, si prevede una distribuzione gratuita di ombrelli.

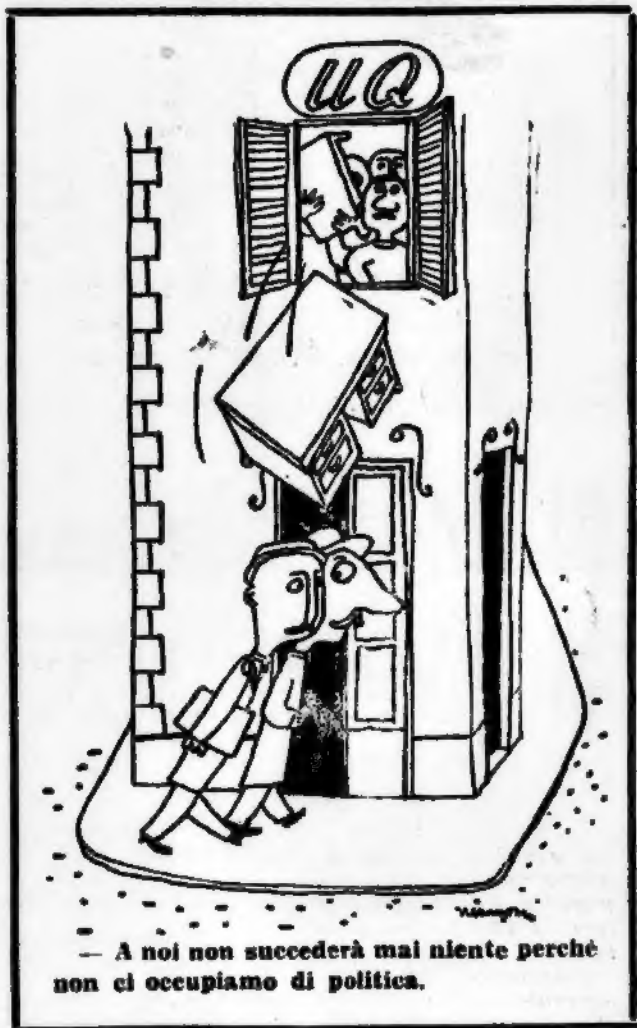
Non piovono più mobili dalle varie sedi di giornali e di partiti. Si può circolare tranquillamente senza pericolo di ricevere in testa una macchina da scrivere o il cassetto d'una scrivania. Un buon sistema è quello di saldare i mobili al pavimento. Una sede del MSI ha appiccicato alla porta un cartello con scritto: « Orecchioni e Scarlattina » e così nessuno entra per paura del contagio. Questa l'ho inventata io, ma è una buona trovata e presto verrà sfruttata. Voglio i diritti di autore.

— A noi non succederà mai niente perchè non ci occupiamo di politica.

PSICOSI DELLA PENNA

Gran paura delle penne stilografiche. In tram non si può levare dalla tasca una penna stilografica che subito tutti scappano a gambe levate. Quando uno vede una penna stilografica per terra, invece di raccoglierla e mettersela in tasca, tutto contento, fila alla caserma di artiglieria, gridando che c'è una penna esplosiva nella via tale. Subito un paio di camion di carabinieri accorrono strombettando. L'accesso alla strada vien chiuso al traffico, si sgombra la casa vicina alla penna stilografica, un cordone di qua e uno di là, poi la penna viene presa con tutte le precauzioni. In quel momento arriva un signore tutto trafelato, domanda se per caso hanno trovato una penna così e così perchè deve averla smarrita in quel pezzo di strada. I connotati della penna corrispondono, allora pigliano il signore e se lo portano in caserma. Gli domandano come mai è in possesso di una penna esplosiva, lui risponde che non è esplosiva. E' quello che si vedrà. Uno specializzato lancia la penna in un prato e la penna non scoppia. « Avete visto? » dice il signore, ma il maresciallo non è ancora persuaso. Si mettono tutti dietro un riparo e lanciano la penna con gran violenza. La penna si spacca. « Accidenti! » grida il signore mettendosi le mani nei capelli « Costa diciottomila lire! ». Raccolgono i pezzi e smontano il resto con mille precauzioni e poi, visto che proprio di esplosivo non ne contiene, restituiscono al signore un mucchietto di metallo inservibile. Quella delle penne stilografiche esplosive è una faccenda davvero preoccupante: nessuno si fida più nemmeno della propria.

MARINA

A Lecco, sul Lago di Como, un avvenimento di grande importanza: il sommergibile che scenderà a ottocento metri sott'acqua. Fra poco il grande esperimento alla presenza del professor Piccard, il quale dirà che questa è sleale concorrenza. Ma noi faremo vedere che se il professor Piccard ha a sua disposizione l'Oceano Pacifico, noi ci arrangiamo anche col lago di Como. Noi, se vogliamo, siamo in grado di scendere ottocento metri sott'acqua anche all'Idroscalo. Pare che i partiti di destra vogliano trattare l'acquisto del sommergibile Vassena da usarsi come sede per il Nord.

Questa settimana non c'è altro. Qualche fiocco di neve come campione, e ci è sembrata di qualità piuttosto scadente; le solite rapine che ormai non val neanche la pena di parlarne, nebbia, freddo, foglie secche e aumento del prezzo dei tabacchi per colpa della Sicilia.

MANZONI

Nel prossimo numero un sensazionale reportage fotografico.

DE SIMONE

TOC. TOC. TOC! PER PULIRE L'IMPERMEABILE NON CHIEDETE UN VERMOUTH CHIEDETE MAGNESE PEZZOL

E' TUTTA UN'ALTRA COSA!

Adesso che il canone è aumentato a 2500 lire, senti com'è migliorata la pubblicità?

4 MOMENTI DI TIC

Non è ver

che sia la morte...

E' l'idea degli attivisti
di indicar l'ubicazione
degli antichi e neo fascisti
con il nome sul portone,
perchè possano incappare
nella furia popolare.

Ogni dì si fa più forte
l'odio tra connazionali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è chi porta la notizia
di un progetto ancora in ariat
di creare una Milizia
ausiliaria Volontaria,
con idea del tutto nuova
di cui mai si fece prova.

Forse avremo ancor la sorte
di marciar fieri e marziali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è Luciana Peverelli
e il suo baldo capitano
che, scambiatisi gli anelli,
son partiti in aeroplano.
Noi restiam senza la prosa
della... bella e fresca sposa

Goda lui con la consorte
le sue notti nuziali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è una buffa e strana scala
che di mobile tien nome;
già si dice ch'essa cala,
ma nessun sa dire come.
E con questi sali-scendi
mai non bastan gli stipendi.

Per i crampi son contorte
le regioni addominali..
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è Milano, città fiera,
che in difesa del Prefetto
si comporta alla maniera
del più umile borghetto,
se per caso è minacciato...
il trasloco del Curato.

Cara Italia, la tua sorte
è in codesti baccanali:
non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

TAM

Il rogo

Intendo rogo **DI GAZZETTE**, con praticarla da **EVO MEDIO**, e dico: voi non procedete su **gradi di scala** civile, ma in ragione capoversa vi infangate in **COMUNANZA SCIMIESCA**, conficcando **coltella mortifere in corpo di LIBERTA'.**

Nego simile atto che **PUTE DI BARBARIE.**

Nullameno, il **MIO PENSAMENTO** non è alla mercè di **libito altrui** in quanto **NON SI STRUGGE** per vampa di solfanello. Ardete pure la **CARTA**; vedrete issofatto risorgere dalle ceneri **LE PAROLE E LE IDEE**. Ne avrete **BEFFA** e **DANNO**.

T. Livio Cianchettini

E' l'idea degli attivisti
di indicar l'ubicazione
degli antichi e neo fascisti
con il nome sui portone,
perchè possano incappare
nella furia popolare.

Ogni dì si fa più forte
l'odio tra connazionali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è chi porta la notizia
di un progetto ancora in aria:
di creare una Milizia
ausiliaria Volontaria,
con idea del tutto nuova
di cui mai si fece prova.

Forse avremo ancor la sorte
di marciar fieri e marziali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è Luciana Peverelli
e il suo baldo capitano
che, scambiatisi gli anelli,
son partiti in aeroplano.
Noi restiam senza la prosa
della... bella e fresca sposa

Goda lui con la consorte
le sue notti nuziali...
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è una buffa e strana scala
che di mobile tien nome;
già si dice ch'essa cala,
ma nessun sa dire come.
E con questi sali-scendi
mai non bastan gli stipendi.

Per i crampi son contorte
le regioni addominali..
Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

C'è Milano, città fiera,
che in difesa del Prefetto
si comporta alla maniera
del più umile borghetto,
e per caso è minacciato...
trasloco del Curato.

Cara Italia, la tua sorte
è in codesti baccanali:
non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali.

TAM

Il rogo

Intendo rogo **DI GAZZETTE**, con praticaria da **EVO MEDIO**, e dico: voi non procedete su **gradi di scala civile**, ma in ragione capoversa vi infangate in **COMUNANZA SCIMIESCA**, conficcando **coltella mortifere in corpo di LIBERTA'**.

Nego simile atto che **PUTE DI BARBARIE**.

Nullameno, il **MIO PENSAMENTO** non è alla mercè di **libito altrui** in quanto **NON SI STRUGGE** per **vampa di solfanello**. Ardete pure la **CARTA**; vedrete **insofatte risorgere dalle ceneri LE PAROLE E LE IDEE**. Ne avrete **BEFFA e DANNO**.

T. Livio Cianchettini

— Anche tu quì? Come mai?
— Aspettavo il secondo pacco AVISS, ma sono arrivato prima io.

1) Benemerenze

(La scena rappresenta l'ufficio di un fedele funzionario dello Stato. Per un caso veramente fortunato e del tutto eccezionale, IL FUNZIONARIO si trova, in questo momento, presente e intento al lavoro. Un tal fatto è dovuto non già a un'arbitraria interpretazione del motto latino «semel in anno licet insanire», bensì all'esigenza scenica. Infatti, perchè la presente scena possa aver luogo, è necessario che il solerte e fedele FUNZIONARIO sia in iscena. Dalla comune entrano alcuni colleghi del personaggio prefato).

UN COLLEGA *(complimentoso)* — Caro solerte Funzionario, abbiamo appreso testè che ella è stata insignita dell'ordine onorifico della Commenda. Senza dubbio in alto loco si è venuti a conoscenza delle sue rare qualità di indefesso lavoratore

IL FUNZIONARIO — No, soltanto di quelle di indefesso fumatore. *(Accende l'ennesima sigaretta con ulteriore aumento e fuma stoicamente).*

VELARIO

2) Amore ed economia

Non è adatto ai minori di 16 anni

(La scena a tutta prima non rappresenta niente, non perchè l'autore voglia fare del surrealismo, ma perchè la scena si svolge al buio completo. Si udranno soltanto brevi frasi e sussurri a soggetto, finchè la voce del PADRE si farà udire dietro le quinte. Subito dopo si udrà scattare un'interruttore e la luce illuminerà la scena con IL GIOVANOTTO e LA RAGAZZA strettamente allacciati su di un divano. Tutti e due questi personaggi si ricompongono velocemente.

IL PADRE *(furibondo)* — Mascalzone! Farabutto! Che cosa avete fatto a mia figlia?

IL GIOVANOTTO — Signore, non so che cosa lei abbia a rimproverarmi! Non sa che quello che io ho fatto in soli dieci minuti e risparmiando persino la luce, alla famiglia reale d'Inghilterra e al bilancio inglese è venuto a costare la bellezza di parecchie centinaia di migliaia di sterline?

THE END

3) Vendetta

(La scena rappresenta la redazione di un quotidiano. Va e vieni di PERSONALE; ticchettio di macchine da scrivere, strilletti di dattilografe pizzicate, squilli di campanelli del telefono, puzzo di sigarette nazionali-esportazione. Che vita fanno questi poveri giornalisti. IL DIRETTORE è intento a correggersi il suo articolo di fondo, quando dalla comune entra precipitosamente e senza farsi annunciare LA MADRE DI FAMIGLIA).

MADRE DI FAMIGLIA — Siete voi il direttore? Sì?... Ah, cane maledetto, prendi! *(gli spara a bruciapelo non potendogli sparare a bruciavelo, inquantochè il direttore è calvissimo).*

I REDATTORI — Ferma! Ferma! Perchè volete ucciderlo?

MADRE DI FAMIGLIA — E' lui che coi suoi articoli annuncianti enormi ribassi ha persuaso mio marito a chiedermi conto delle somme risparmiate in queste ultime settimane e che, da suoi precisi calcoli, dovrebbero ammontare a svariate decine di biglietti da mille. E' lui che mi ha fatto apparire quale una subdola sfruttatrice e raggiratrice del coniuge!

THE END · *EMBE'?*

MIGNECO

Vietato leggere...
...a chi non scrive

VINCENZO RISPOLI - *Bari.* — Tu ci mandi un pezzo, e aggiungi «Caso mai l'articolo risultasse breve, aggiungete così e così» - Ricordati che un articolo è sempre troppo lungo, anche se è l'articolo «il». E poi il Giustiziere non chiede articoli, ma spunti idee, esposti in breve. La forma deve essere cioè succinta. Se la forma è poi di formaggio, meglio ancora.

SPES ULTIMA DEA - *Acquavacca.* — Ha settant'anni e pretende la pubblicazione di S.O.S. sentimentale ad una giovane donna che allieti la sua sconsolata vecchiaia. A Peppi ma ti mandano in giro solo? Mets ringrazia di averlo fatto direttore del «Travaso» ma non fa questi mestieri.

MARIA LUISA LAR. e PIERUCCI *Roma.* — Se ci fosse qualche legge che obbliga a scrivere in versi, pena la morte, capirei. Ma questa legge non c'è, e allora perchè non scrivete in prosa? Almeno potrete evitare «versi» (perdono, Dante!) come: «eppur con sdegno folle — tiran e prendon granchi e palle — senti amico mio, je rispose er toro — bisogna che famo subito li patti...» Eh sì famoli subito sti patti: o la piantate coi versi, o se guastamo l'amicizia. Se capimo?

SAVERIO P. - *Amantea.* — E' ben noto che i decaloghi delle matricole universitarie sono composti di nove comandamenti. Perchè? Booh!

DANTE ANGELINI - *Palermo.* Hai 14 anni, e ci mandi battute come queste: LUI. — Che differenza passa fra «socio» e «membro»? LEI — Perchè, che cosa è il socio? — Senti, Dante, ripassa fra sei anni. Per quell'epoca avrai forse imparato a disegnare, e a capire le tue battute. Saluti paterni, con una tinta di rimprovero.

FERNANDO D'ANGELA - *Bari.* «Sono studente. Sono stato bocciato. Ho diciotto anni. Posso fare qualcosa?» Sì: studiare. E smettere di disegnare.

MARIELLA MOSCATELLI - *Bologna.* — Quanti anni hai, Mariella?

UNO

D.D.T.

Graziosi condannato a 24 anni.

×

Non si può negare che il maestro abbia avuto una bella sonata!

×

E ringraziamo Dio che Graziosi non era iscritto al P. C. I.!

×

Chi ce lo levava uno sciopero generale per imporne il rilascio?

×

« Antipasto, fettuccine all'uovo, abbacchio al forno con patatine fritte, dolce frutta e doppio caffè ».

E il pranzo consumato dal maestro in attesa della sentenza.

×

Chi sa quanti si farebbero condannare a 24 anni a [illegible]!

×

La [illegible] anche [illegible] ere.

[illegible]

×

[illegible]

×

[illegible]

[illegible] Lucifero

Campionato [illegible] Primo tempo: Milano [illegible] 3.

Secondo tempo: pareggio.

Dunque, per ora, niente di fatto.

×

Polotta.

Un nuovo aspirante al grado di « cocomero ».

Nitti auspica l'unione delle forze indipendenti.

..che dovranno dipendere da lui.

×

Bella, l'« ouverture » di Schuman.

Il boia ufficiale della Repubblica Francese ha dichiarato lo sciopero perchè vuole un assegno speciale per ogni persona da giustiziare.

L'a [illegible] « ad personam ».

« Noi marceremo fianco a fianco » hanno detto Tito e Dimitrov, firmando « l'accordo amichevole ».

×

Il nuovo « patto d'acciaio ».

Speriamo che l'on. De Gasperi si riappacifichi con Togliatti.

×

Bisogna migliorare i rapporti con l'estero.

Regina Coeli o Regina Coetere?

×

Hanno aumentato il canone della radio.

×

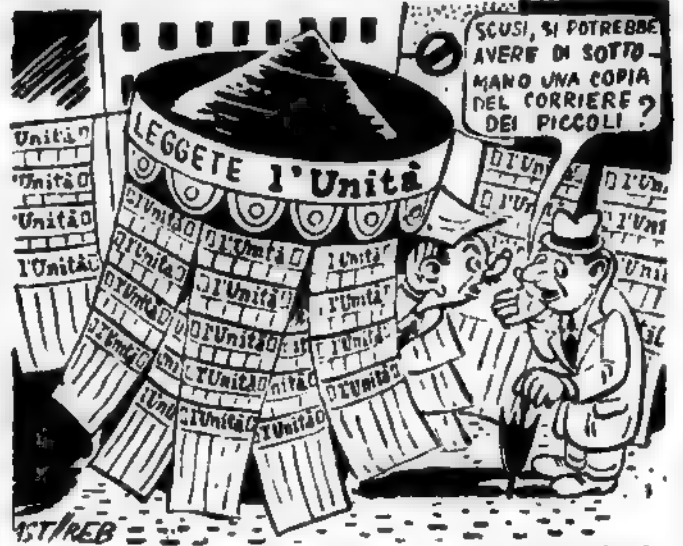
Beh, purchè ci diminuiscano Umberto Calosso!

×

Stalin propone e Togliatti indispone.

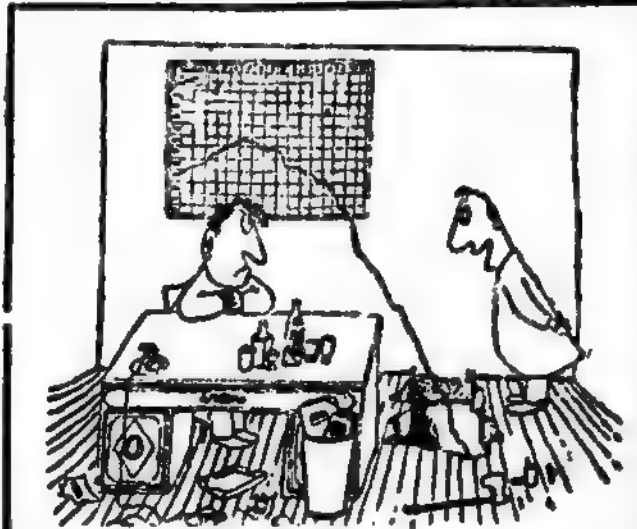
Sintesi di tutte le opinioni	LA TORRE di BABELE	Panorama di tutti gli umorismi

MARSHALL. — C'è qualche cosa in questo stivale che mi impedisce di calzarlo!

(SZPILKI, Lodz)

Aspetto di un'edicola dopo le manifestazioni contro la stampa anticomunista.

(GIRARROSTO, Genova)

IL MACCHIAVELLO — E allora perchè li hai amnistiati?
TOGLIATTI — Mi occorreva qualche migliaio di morti per sedere al tavolo della presidenza.

(MARCANTONIO, Roma)

DIAGRAMMI

— Come vanno gli affari?

(THE MONTH, New York)

— Sono impiegati democristiani che partecipano al Comizio, ma non vogliono compromettersi troppo.

(DON BASILIO, Roma)

D.D.T.

— Sono andato al Quirino a vedere la rivista « Domani è sempre domenica ».

×

— Ah... e coscia c'era bello?

×

Vanda Osiri riempie ogni sera il teatro. L'hanno definita il tesoro degli Incassi!..

×

L'altro processo Graziosi.
In Italia, la democrazia si sta suicidando o sono i progressisti che l'ammazzano?

×

Togliatti ci addita il paradiso rosso.

×

De Gasperi ci addita il regno dei cieli.

×

E noi stiamo sempre a terra.

×

Continua la propaganda democristiana alla R.A.I.

×

O Rai pro nobis!

×

Il Governo ha iniziato la lotta contro i borsari neri di sigarette.

×

Lotta fra venditori di fumo.

×

L'Italia è come i cocomeri. Fuori c'è il rosso e dentro è piena di semi neri.

×

Flessione dei prezzi.

×

Ma i veri flessi siamo noi che ci crediamo.

×

Ogni tanto si parla di apparizioni di Messe in scena.

×

Messe in scena di Togliatti.

×

I fascisti di sinistra, accorrono in via delle Botteghe Oscure.

×

Estremistica fascista.

×

Anche l'U.D.I. vuole arrivare lì.

×

N...U.D.I. alla mèta.

×

Affrettatevi a comprare « The Conjugal Travasissimo »...

×

... Seconda ristampa, resa necessaria dal provvedimento del Prefetto di Brescia.

×

« Chi non lo compra è cornuto ».

×

Come dite?
No, no; non lo ha comprato.

×

Da questo numero il Travaso costa 25 lire invece di 20.

×

Che ci possano acciaccare se potevamo fare a meno di aumentare quest'altre cinque lire!

×

Auguriamoci di poter presto tornare a 20, poi a 15 poi a 10.

×

Parola d'onore, che appena rientreremo con le spese, non ce lo faremo chiedere.

×

E intanto i lettori vedranno di che cosa saremo capaci per compensarli della maggiore spesa. Abbiamo in programma INNOVAZIONI SENSAZIONALI.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. [illegible] in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

N. 50 (A. 48) 14 Dice

SINTESI DELLA SITUAZIO

Chi spara

Chi spera

Chi spira

il TRAVASO

N. 50 (A. 48) 14 Dicembre 1947 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

SINTESI DELLA SITUAZIONE

Chi spara

Chi spera

Chi spira

ACCADDE DOMANI

SCELBA — Pronto? Parlo col Ministero dell'Interno? Avvertite De Gasperi che hanno sequestrato arbitrariamente...

— L'Uomo Qualunque? La Rivolta Ideale? Il Tempo?

— Ma no: hanno sequestrato arbitrariamente me!

È USCITO

THE 48'S

TRAVASISSIMO

con il calendario per il nuovo anno, oroscopi per i nati nei vari mesi, il vero Barbanera e zepili e zepitè.

E' imminente:

Queste bestie

BATTUTE DI GUASTA

TAVOLE DI MASTROJANNI

PREFAZIONE DI METZ

è un volume di 116 pagine in formato grande, edizione di lusso, che costa 700 lire e vale un Perù. Prenotatelo presso qualsiasi libreria (avvertendo che lo distribuiscono le Messaggerie Italiane) oppure inviando vaglia di L. 650 all'Amministrazione se vi abbonate:

al TRAVASO
(un anno L. 1200)

o al TRAVASISSIMO
(un anno L. 450)

o all'uno e all'altro
(un anno L. 1600)

o al TRAVASO
e TRIBUNA ILLUSTRATA
(un anno L. 2150)

Chi si abbona subito riceve il giornale dalla data di abbonamento senza aumento di prezzo.

Il TRAVASO è il più divertente e il più diffuso umoristico europeo, politico, apartitico, corroborante ed effervescente.

Esce una volta la settimana per entrare nelle migliori famiglie. Chi vota TRAVASO vota libertà. E' l'oremo delle persone intelligenti. Scritto e disegnato da tutti, senza eccezione, gli assi italiani della satira, ha conquistato le masse cerebrate al grido fatidico di «*Accidenti ai capezzatori!*». Lo sequestra soltanto il Prefetto di Brescia e lo bruciano soltanto i fascisti e i comunisti. Se volete godere

NON CHIEDETE "TRAVASO,,

chiedete

"TRAVASO e TRAVASISSIMO,,

Come Graziosi

LA TRIBUNA ILLUSTRATA di questa settimana [illegible] de suo corrispondente da Hollywood, e un [illegible] questa [illegible] matografica [illegible] mo ha disegn[illegible] tato da [illegible]

LA TRIBUNA ILLUSTRATA [illegible] vendita [illegible]

AL "TRAVASO,,
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

SIAMO ALLA FINE delle finali per il GRAN PREMIO 1947 (L. 5.000 in contanti). Sono in testa alla classifica (tenuto conto dei «centri» di questo numero) MACCHIONE (40 punti), DIANA (36), DI SAN FERIA (35), SORIA (32); ma sorprese anche grosse potranno verificarsi nelle ultime due settimane. Per il 1948 il sistema di aggiudicazione dei premi e i premi stessi subiranno mutamenti radicali come annunceremo.

— Di', papà, la pace dura quanto la guerra?

C. Lazzatti, Milano.

L'ECO

E' vero che la Russia, — domanda un comunista, — tiene la bomba atomica — e che l'imperialista — America traballa?

L'eco risponde: Balla!

Domani è il mio onomastico: — ha detto un pensionato — vorrei di carne un taglio — comprare a buon mercato; — che cosa prender posso?

L'eco ha risposto: Osso!

Com'è questo mio popolo, — L'Italia è che domanda, — il quale non si libera — dal rosso che lo manda — alla guerra civile?

L'eco risponde: Vile!

N. di San Ferià, Catania.

LA REALTA' ROMANZESCA

— Enrico De Nicola è il Capo dello Stato

— Il conte Sforza non si è vantato d'aver riportato un grande successo a Londra

— Terracini ha risposto ad uno che gli chiedeva l'ora senza aver prima interpellato Togliatti

— Ieri non c'è stato nessuno sciopero

— Ho comprato i libri di testo di mia figlia Fiorella che frequenta la seconda classe elementare, spendendo soltanto diecimila lire

N. di San Ferià, Catania.

CREDETEMI!

Ho visto Giannini che abbracciava Selvaggi.

Ho letto su «l'Unità» un articolo che diceva bene di De Gasperi.

Ho comprato un uovo con venti lire

Ho ascoltato delle musiche deliziose trasmesse dalla RAI

Ho trovato per terra una lira e l'ho raccolta

Ho raccontato una barzelletta e tutti si son messi a ridere.

E poi mi sono svegliato.

N. di San Ferià, Catania.

MANIFESTAZIONI SPONTANEE

— E adesso, compagni, con unanime indignazione per la provocatoria destituzione di Morlicchi, andate a occupare il Municipio e la Prefettura.

— E chi è Morlicchi?

— Che vi frega? Lo sanno a Roma

P. Peppino, Roma

DEFINIZIONI

Il maiale spellato è un PORCO MONDO

Il Partito d'Azione è UN PARTITO PRESO

[illegible] che va a fondo con la nave è un PERITO NAVALE.

[illegible] si apparta è un GRANDE SU CESSO.

Ciro Soria, Roma

— Perchè ho una casetta del mio mi hanno messo la tassa sugli immobili e perchè me la porto appresso mi vogliono far pagare anche la ricchezza mobile.

E. Bar, Cortona.

1 IN 20 E 20 IN 1

Un governo è durato vent'anni — (è sembrato che fossero eterni!). — Ma De Gasperi, in mezzo agli affanni — in un anno fa venti governi

Bixio Ribecchi, Roma

QUELLO CHE NON T'ASPETTI

— Cara, posso offrirti qualche cosa?

— Volentieri, siccome non ho fatto in tempo a pranzare, prenderò con piacere una cioccolata con qualche pastarella

* * *

«Accidentaccio! Ne abbiamo ventuno, e mi restano appena duemila lire! Speriamo di poterci arrivare al ventisette... Bussano: «Chi è?». «Luce»

* * *

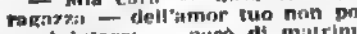
«I comunisti? Dei delinquentacci! Dovrebbero metterli tutti al muro! Allora sì che avremmo un po' di pace, non le pare? . E... e lei a quale partito è iscritto?»

«Al P. C. I.»

N. di San Ferià, Catania

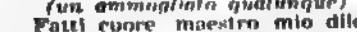
EPIGRAMMA

— Mia cara — disse Nico alla ragazza — dell'amor tuo non posso dubitare; — però di matrimonio non parlare — perchè non ho la stoffa di Bisazza.

N. di San Ferià, Catania

A GRAZIOSI

(un ammogliato qualunque)

Fatti cuore maestro mio diletto — che troppo avversa poi non t'è la sorte; — se pure t'ha colpito un rio verdetto, — liberato ti sei dalla consorte! — Io che con lei non so farla finita, — Graziosi mio, son condannato a vita!

R. Fugà, San Gennarello

PROBLEMINI

Dato...

... De Nicola trovare il Presidente della Repubblica

... De Gasperi, trovare il Capo del Governo.

... il conte Sforza, trovare la modestia.

... Giannini, trovare il Buon senso.

N. di San Ferià, Catania

PERLE

GIAPPONESI

MESSAGGERO del 27 novembre

MEDICO 38enne avviato bella presenza [illegible] [illegible] Casella 87 [illegible] Tritone.

Signorina vedova? Che cosa cerca costui?

M. Bonomi, Roma.

×

GAZZETTINO del 19 novembre

Il camion era pilotato da militari che subito lo hanno soccorso ed accompagnato all'ospedale

G. Campolo, Venezia.

— Perchè ha messo tutti pareggi?

— Perchè sono analfabeta: so fare soltanto il segno di croce.

Delioneto, Livorno.

×

IL MESSAGGERO del 10 nov.:

INDUSTRIALE 37enne conoscerebbe scopo matrimonio figlia unica ereditiera massimo 35enne con ottimi requisiti fisici per potenzialità industria. Casella 369 Z.

Che razza di requisiti fisici dovrà avere questa futura sposa?

Villorandi, Ostia

×

CORRIERE DI CALABRIA, 18 novembre 1947:

La ventenne Concetta Selvaggi di 44 anni da Udine e la diciassettenne Concetta Suraci di Pietro da Reggio sono state fermate per misure di moralità

Sempre le solite queste donne a 44 anni sono ancora ventenni!

Gisa Palmi.

GRAZIOSI SI PENTE

— Fesso, fesso che fui! Come mi pento di non avere addotto un movente politico...

E. Bar, Cortona.

×

L'ALLEVATORE del 3 novembre:

PERITO AGRARIO DIPLOMATO 1957 cerca impiego...

Sarebbe come dire: Prenotatemi in tempo!

G. Colombini, Brescia

INTERESSA

SOLO A...

Esanatoglia

Dio mio, fatemi sapere dove sono andati a finire i Buoi della Congregazione di Carità, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta

Fulmine.

...esta alla clas-
...DI SAN FE-
... Per il 1948
...eremo.

...OSI SI PENTE
..., fesso che fui!
...pento di non avere
...n movente poli-

E Bar Cortona.

...ATORE del 3 novem

...GRARIO DIPLOMATO
...impiego...
...ome dire: Prenotateri

...G. Colombini Brescia

...TERESSA
...SOLO A
Esanatoglia

...Fatemi sapere dove so...
...a finire i Buoi dell...
...ne di Carità, e poi c...
...pure accanto a quell...
...etta

Pulmine.

il TRAVASO

Lire 25 - 14 Dicembre 1947 - A. 48 - N. 50

Direttore responsabile GUASTA

Gli agit-prop continuano a bruciare i giornali non rossi

La Repubblica di Falò

LA POLITICA DEL GOVERNO

PUGNO DI FERRO

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere la fine dei lavori di Piazza San Silvestro e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CINQUE... quattro... tre... due... uno Dan! Ore 13! Il bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate del Cominform comunica:

Sul fronte occidentale è in pieno sviluppo la grande offensiva invernale. In Francia nostre formazioni pesanti hanno provocato 26 catastrofi ferroviarie negli ultimi 5 giorni, con notevoli perdite per il nemico mentre la guerra si è spostata con alterne vicende sulla Costa Azzurra. Nella notte sul 6 l'avversario ha sganciato bombe dirompenti sull'abitazione di Maurice Thorez, senza però causare danni.

Sul fronte italiano.

Eh, cara Cittadina marchesa, anche sul fronte italiano tutto va di bene in meglio, poichè la nostra

Polizia in gamba

sta facendo energica cura ricostituente a base di ferro, di spranghe, calcio di capo-cellula, sassate e piombo. Altri agenti, invece, si curano con la supernutrizione:

...funzionari del commissariato compartimentale della stazione di Roma-Termini giornalmente si appropriavano, per dividerseli, di ingenti quantitativi di generi contingentati sequestrati ai viaggiatori in arrivo e in partenza.

Cose non gravi per se stesse, ma per il fatto che se

L'esempio viene dall'alto

è oltremodo suggestivo. Ed ecco per cominciare il maresciallo dei carabinieri di Sesto Fiorentino seguire le orme del Prefetto Troilo. Difatti in seguito al suo trasferimento per limiti di età,

...i compagni di Sesto hanno minacciato lo sciopero generale se il comando dei Carabinieri di Firenze non revocherà il provvedimento.

Non siamo ancora riusciti a sapere se il solerte maresciallo aspiri anche lui alla carriera diplomatica.

Poi, madama, a proposito di esempi, vogliamo citargliene uno di

Linearità politica

Nel famoso discorso di Bologna del 7 settembre 1947, Nenni ha detto:

...Se guerra ci sarà, sarà una guerra fra sfruttatori e sfruttati e il nostro posto sarà in ogni caso accanto agli sfruttati!

Poco dopo, ad Anversa, il 29 novembre 1947, ha invece assicurato l'uditorio internazionale che

...nel caso in cui la Russia iniziasse un conflitto, i socialisti italiani potrebbero prendere posizione contraria.

E qui i casi sono due: o il caos s'è installato anche nel cervello di Nenni, oppure l'illustre romagnolo si accinge a diventare il leader del doppio giuoco.

Non le nascondiamo, madama, che a questi sistemi preferiamo l'intransigente

Spirito di disciplina

che, come informa «L'Avvenire d'Italia», anima un anticlericalone di Cesena, il cui gatto una sera è scappato nella vicina chiesa e vi ha passato la notte. L'anticlericalone al mattino seguente

...fece sapere a tutto il paese che non intendeva riprendere in casa chi era stato e rimasto in chiesa. Per qualche giorno la bestiola ha cercato inutilmente perdono, finchè è stata presa da una famiglia mossa a compassione.

Certo, per l'imminente arrivo di Baffone, è meglio non avere certe gatte... da pelare. Non si sa mai!

A questo proposito, madama, vogliamo ricordarle il vecchio adagio «tanto va la gatta al lardo» con quel che segue. Sa che è stato modificato? Sicuro! Oh, si tratta di una

Impercettibile differenza

Adesso suona così: tanto va l'on. Laconi al Convegno dei Cinque della RAI, che

...ad una domandina semplice semplice: l'operaio vive meglio in America o in Russia?

si sente rispondere dall'on. Calosso, sulla base delle statistiche apprese alla Confederazione del Lavoro, che

«...l'operaio sovietico guadagna dalle 15 alle 17 mila lire al mese, e quello americano dalle 130 alle 150 mila lire al mese. Che l'operaio russo non ha una casa degna di tal nome, non ha «frigidaire», non ha l'automobile, mentre l'operaio americano possiede tutte queste orribili cose borghesi.

R.A.I.: Radio Audizioni Incomode!

Intanto, nello stupefacente quadro della ricostruzione nazionale, è doveroso prendere atto anche della superba

Ripresa sportiva

onore e vanto dei nostri bravi ed instancabili atleti. Così a

ROMA — Tre pugili di una certa rinomanza — un peso mosca e due medio-leggeri — hanno tentato in pieno giorno una rapina a mano armata nella cappelleria Radiconcini al corso Umberto...

Lei si domanderà, Cittadina marchesa: se i boxeurs vanno in galera, chi mai li sostituirà sul ring a tenere alte le sorti del pugilato italiano? Oh, non abbia di questi timori, giacchè ci sono per questo i nostri cari

Ragazzi in camera

...un violento pugilato collettivo, iniziato dagli onorevoli Benedettini e Fedeli, è degenerato in una accanita zuffa fra monarchici e repubblicani scesi rapidamente nel ring, ovverosia nell'emiciclo, per decidere democraticamente se la Repubblica dovrà essere eterna o transeunte.

Assai ammirata la «dignitosa robustezza» dell'imparziale arbitro on. Terracini, gettatosi anch'esso nella mischia a dividere i pugili, ovverosia gli onorevoli, dopo aver ripetutamente suonato il gong, ovverosia la «martinella». Tuttavia, madama, possiamo assicurarle che l'attributo di «attaccabottoni» affibbiato ai Costituenti è privo di fondamento. Infatti più tardi, allorchè l'assemblea acclamò alla Repubblica, per darsi un contegno

...l'on. Benedettini cercò invano di abbottonarsi la giacca: non c'erano più bottoni.

Ed ora ecco qui le rituali

3 Definizioni 3

RANDOLFO PACCIARDI: «Il Primo Pizzardone della Repubblica».

(da «L'Ora d'Italia»)

PANFILO GENTILE: «L'uomo che lascia puzzo di zolfo».

(De Feo)

«DON BASILIO»: «Basilio del Don».

(da «Brancaleone»)

Dopodiche, madama, inauguriamo questa volta una nuova rubrica: il

Calendario

utilissimo a rinfrescare le memorie labili: tonico, ricostituente e digestivo. La trasmissione odierna viene offerta dalla ditta «L'Umanità» e compagni, produttrice del rinomato Umberto Calosso.

Prego, maestro, musica...

1915 — L'on. Di Vittorio, allora corridoniano, fu con l'interventismo contro le masse pacifiste del popolo italiano. Fu, cioè, un «socialtraditore» del proletariato...

Non bevete un vermout, bevete un Di Vittorio!

Ed ora, madama, chiedendo licenza alla democrazia in atto, vogliamo offrirci il lusso di queste borghesissime

Note mondane

Assai apprezzato, alla Camera dei Pari d'Inghilterra, lord Colwyn, che S. M. il Re ha fatto

...porre sotto rigoroso arresto per «indecenze» commesse in violazione dell'articolo 41 della legge sull'esercito.

Nei ritrovi degli edicolanti milanesi, ancora scottati dai recenti falò, sincera simpatia per il sindaco Greppi, il quale

...nella lettera scritta a De Gasperi sui fatti di Milano, ha tenuto a far sapere che lui ha nel cuore «una gran fiamma».

Molto étonnement a Firenze per i quattro spiritisti che hanno voluto evocare il demonio. Ecco il risultato ottenuto:

...sibili, rumore di spranghe di ferro, mobili che si sollevano, porte che sbattono, scoppi, urla, fracassar di vetri...

Da ciò si potrebbe dedurre o che il demonio si è messo a fare l'agit-prop, o... viceversa.

Siamo alla fine, Cittadina marchesa, per ora soltanto della pagina, e, per chiudere in bellezza come al solito, abbiamo tenuto di riserva

SI VEDE?

— Tu ci credi alla sempre più ferma volontà del popolo di ricostruire ciò che è stato distrutto in venti anni di bieco dominio ecc... ecc...?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

questa bellissima coppia di canguri proletari:

1° - **PIETRO NENNI, con i seguenti introiti mensili: medaglietta da deputato con relativa indennità di contingenza, stipendio di direttore de l'«Avanti!» e stipendio di segretario del P.S.I., che si possono calcolare comodamente intorno alle 250-300 mila lire mensili. Poi la figlia Giuliana ispettrice dell'U.D.I....**

EBBENE, PIETRO NENNI DETIENE LA TESSERA ANNONARIA A, cioè quella dei poveri!

(da «Azione Monarchica»)

Meno fortunato, invece, il

2° - **LUIGI LONGO. Emolumenti che entrano mensilmente in famiglia: medaglietta di deputato, contingenza, ecc. per lui e per la moglie on. Teresa Noce; stipendio del figlio Luigi che è redattore dell'ufficio romano dell'Agenzia sovietica Tass; stipendio della nuora russa Lisizian Tamara, per la rappresentanza in Italia del Sovexportfilm, ente cinematografico moscovita...**

EBBENE, ALLA COMMISSIONE PER IL TESSERAMENTO DEL COMUNE DI ROMA E' PERVENUTO IL RICORSO DELLA FAMIGLIA LONGO AVVERSO ALL'ASSEGNAZIONE ALLA CATEGORIA C...

(da «L'Ora d'Italia»)

Buon apeptito, Cittadini, e arrivederci al prossimo numero, Cittadina

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

...si vede?

...u ci credi alla sem-
...ù ferma volontà del
... di ricostruire ciò
... stato distrutto in
...anni di bieco domi-
...c... ecc...?
...Perchè, si vede dalla
... che sono fesso?

... bellissima coppia di
... proletari:
...PIETRO NENNI, con
...enti introiti mensili:
...etta da deputato
...lativa indennità di
...enza, stipendio di di-
...de l'« Avanti! » e sti-
... di segretario del P.
...e si possono calcola-
...damente intorno alle
... mila lire mensili. Poi
...a Giuliana ispettrice
...D.I....
...ENE, PIETRO NENNI
...NE LA TESSERA AN-
...RIA A, cioè quella dei
...zione Monarchica »)
... fortunato, invece, il
...LUIGI LONGO. Emo-
...i che entrano mensil-
... in famiglia: meda-
... di deputato, contin-
... ecc. per lui e per la
...on. Teresa Noce; sti-
... del figlio Luigi che è
...re dell'ufficio romano
...enzia sovietica Tass;
...lio della nuora russa
...n Tamara, per la rap-
...tanza in Italia del So-
...tfilm, ente cinemato-
... moscovita...
...ENE, ALLA COMMIS-
... PER IL TESSERA-
...O DEL COMUNE DI
... E' PERVENUTO IL
...RSO DELLA FAMI-
... LONGO AVVERSO
...SSEGNAZIONE ALLA
...GORIA C...
...a « L'Ora d'Italia »)
...n apeptito, Cittadini, e
...rci al prossimo nume-
...tadina
LEOPOLDO
...OCO-MAGGIORDOMO

1921 = 1947?

di Sandro Giovannini

È questo il momento opportuno per risfogliare un'annata
de « La Tribuna Illustrata » del novecentoventuno?
Se tra le pagine spente qualcosa ancora è restato,
può darsi che il vecchio passato mi ridiventi presente:
oh, sì, perchè in fondo le pagine parlanti il linguaggio d'allora
chissà che non possano ancora... Be', cominciamo l'indagine.

◆ ◆ ◆

6 marzo: signori panciuti con rendigote e plastrone
inaugurano a Frosinone il monumento ai caduti.
Sul piedistallo, che vedo? Una magnifica balia,
che viceversa è l'Italia del foglio del mio congedo;
(l'Italia dal volto di roccia, augusta matrona cordiale,
con fuori dal lungo zinale una mammella grassoccia;
con una magnifica torre piantata sopra la testa
— che fosse di cartapesta è giocoforza supporre —,
con sotto il piedone robusto cavalli, fucili, leoni,
elmetti, giberne, cannoni, ai quali mancava l'affusto).
La storica cerimonia riesce in maniera egregia;
— però, quella Guardia Regia che fuma una Macedonia! —
discorsi, bandiere, vessilli per onorare gli eroi:
prima li ammazzano e poi... Gli uomini, che coccodrilli!...

◆ ◆ ◆

La torbida atmosfera di quel dopoguerra lontano
rivive come uno strano museo dalle statue di cera:
insurrezioni a Colonia di spartachisti tedeschi;
il celebre Paderewski a capo della Polonia;
col solito vecchio stiffelius, seduto fra gli altri in platea,
Giolitti ascolta al Corea un valzer di Sibelius;
a Praga il ministro Benes partecipa ad un pic-nic;
il busto di Masaryk dello scultore Ximenes;
la sei cilindri Packard munita di compressore;
« Ma l'amor mio non muore », è un film con Mario Bonnard;
si liquidano a lire venti sei pezze di madapolam
a titolo di reclame per i signori clienti;
gli austriaci chiedono aiuti, sono in miseria profonda:
e Wilson dall'altra sponda invia cordiali saluti;
l'« a solo » di Lloyd George che nega all'Italia gli sbocchi:
Orlando ha le lagrime agli occhi (nessuno però se ne accorge).

◆ ◆ ◆

Oh, sì, dalle pagine spente, qualcosa di certo è rinato
paragonando il passato ai fatti del tempo presente.
Ma guarda, ma guarda chi trovo. C'è De Nicola in cappotto
che parla con quel giovinotto che allora covava nel covo...
E ancora: è nato il P.C.I. in un congresso a Livorno
— combinazione: quel giorno, cadeva di venerdì —.
I reduci sono a congresso, vestiti di strane divise:
ma quelle eccentriche « mise » non le vediamo anche adesso?
Offeso nei suoi diritti, l'arcangelo Gabriele
verga parole di fiele all'indirizzo di Nitti,
e pensa poemi immortali, a base di prore nel sole,
di vane, pompose parole (D'Annunzio: che rompistivali!!)
Ma Nitti, chiamato Cagoia, non dà troppo peso allo scherno
e vara il suo quinto governo, d'accordo con casa Savoia.
Don Sturzo col vagon-lit arriva da Caltagirone
e viene a ficcare il nasone perchè vuole fare il pipì.
New York non si pronuncia sulla questione di Fiume;
e Sforza, com'è suo costume, rinuncia, rinuncia, rinuncia...

◆ ◆ ◆

Che tempi curiosi eran quelli, momenti giolosi e funesti.
La donna scorciava le vesti e si tagliava i capelli.
Il principe di Galles saliva a cavallo e cascava;
Hitler in cella fischiava: « Deutschland über alles ».
I figli dei pescicani danzavano al Sabato grasso
lo « shimmy », nuovissimo passo portato dagli americani:
e, per sentirsi più arzilli, prendevano stupefacenti
sognando strani tormenti sui libri di Pitigrilli.
Oh, gioia di vivere in frac con la gardenia all'occhiello
e, al fischio di un ritornello, andarsene al « Bal Tic Tac »,
là dove con grazia squisita, nella penombra discreta,
Pichetti, vestito di seta, danzava « La Cumparsita »,
nel mentre in un separè il ras Michelino Bianchi
accarezzava i bei fianchi rotondi di Anna Fougez
(e il giorno dopo in Emilia, Michele, parlando alle folle
sforzava il vivere molle nel clima di ardente vigilia).
Rivedo al « Paris-monbijou » le gambe di Mistinguette,
risento la Lea Bluette cantare lo « Scettico Blu »:
« Cosa m'importa se il mondo mi rese glaciale » cantava;
e intanto di fuori impazzava il carnevale giocondo.
Il novecentoventuno... La lira valeva uno zero,
ma per uno strano [illegible] nessuno restava digiuno.
Che cosa importava il denaro se tutti i prodotti eran buoni
per vivere a pezzi e bocconi, così, da perfetti italiani?
[illegible]
[illegible]

TUTTI D'ACCORDO I MILANESI

PIAZZALE LORETO
HA DA VENI' BAFFONE

Ha da veni' Baffone!

MARSHALL INVITATO A PRANZO DA MOLOTOFF

MOLOTOFF — **Cominciate pure, cominciate pure!**
MARSHALL — **Ancora cinque minuti, se no il gatto che me lo sono portato a fare?**

Governo
con contorno di Piselli

GIA' da tempo De Gasperi sta accusando dei dolori in tutte le parti del corpo. Credeva si trattasse di roba passeggera ma ora si è invece dovuto convincere del contrario. Si è accorto di essere deperito, mal nutrito ed ha così deciso di iniziare una cura ricostituente a base di piselli.

Che cosa sono i piselli?

Ecco, ad essere sinceri i piselli non sono nè carne nè pesce ed è così che soprattutto la pensano Nenni e Togliatti, però Saragat dice che anche i legumi hanno la loro importanza e che spesso sono più gradevoli di qualsiasi altra vivanda. Comunque queste sono cose che potremo sapere quando De Gasperi avrà portato a termine la sua cura.

Nessuno fino ad oggi mangiando in casa o ordinando nei ristoranti questo squisito legume tipicamente romano aveva mai pensato che potesse avere un ideale politico. Fin'ora solo qualche rapa si era occupata di politica, ma piselli mai. Adesso invece veniamo a sapere che i piselli sono socialisti, e non è tutto: chi ci assicura che le melanzane non siano delle Agitprop? Chi ci dice che i pomodori non siano comunisti, i ravanelli neo fascisti e i fichi d'India repubblicani storici? Quando penso che quello che apparentemente ci si presenta come un semplice ed innocente orto potrebbe essere un Montecitorio, mi viene da piangere.

No, legumi ed ortaggi di tutti gli orti, non unitevi. Restate dove siete e quelli che siete. La politica lasciatela fare a noi, che abbiamo la disgrazia di essere uomini.

E per quanto riguarda particolarmente voi, piselli, andate pure a fare i vice, ma seguitate anche a farvi cucinare col guanciale!

MACCARI

I discorsi elettorali dell'on. Chicchessia

La campagna elettorale sta per cominciare. Dalle tribune per gli oratori di tutti i teatri e di tutte le piazze d'Italia [illegible] Se pure non otteremo col[illegible] lo meno entrerò sperato per un po' di tempo in qualche cosa di più importante di quel che non si faccia abitualmente. Perciò se avete un voto in più datelo a lui. Ecco il testo stenografico del suo primo discorso.

CITTADINI!

Il programma del mio partito, il partito demopluto-socialis[illegible] che ho l'onore di [illegible] presentare se questa pubblica piazza — ragazzi, fatti [illegible] lasciatemi lavorare! [illegible] la in e [illegible] degli altri partiti [illegible] chiedere un programma [illegible] altro qualsiasi partito [illegible] tra siori e siore [illegible] di destra, [illegible] le promesse che [illegible] mai essere [illegible] questi partiti [illegible] un mucchio di quattrini per il lusso, il decoro, la sede centrale, i propagandisti, i manifesti pubblicitari, [illegible] i quotidiani, ecc. [illegible] sono arrivati al potere debbono rifarsi di tutto quello che hanno speso [illegible] Naturalmente, [illegible] Noi invece, non abbiamo bisogno di quotidiani [illegible] bisogno di propagandisti, non abbiamo bisogno di manifesti perchè le nostre promesse sono talmente convincenti che si propagandano per conto loro, perciò nessuna spesa da parte vostra, siori e siore. Voi mi direte: Ci rimette. Io vi dirò: Non ci rimetto. E perchè non ci rimetto? Non ci rimetto perchè fare delle promesse non ci costa nulla, quindi possiamo regalarvele e dove c'è lo sinercio c'è il guadagno.

SIORI E SIORE!

Gli altri partiti vi promettono mari e monti. Liberta, rispetto delle vostre opinioni, ma queste sono parole. Io vi prometto dei fatti. Fatti talmente facili a realizzarsi che questa facilità vi garantisce la loro [illegible]zione.

Tanto per cominciare, vi giuro su quello che ho di più sacro, che i miei bambini, quando tornano a casa dalla scuola possano non trovare un'onorata scodella di minestra, ma una bella bistecca se non vi dico la verità noi ci impegnamo a portare alla Camera, una volta che saremo stati eletti, i seguenti problemi:

1) Distribuzione della terra a tutti. Altri partiti — soprattutto quelli di sinistra — pro[illegible] [illegible] contadini [illegible] diritto di [illegible] se non [illegible] ha fatto [illegible] [illegible] ebbene, quando [illegible] al potere, la terra [illegible] a tutti. Ciascuno sarà libero di andare in campagna [illegible] sacchi, vasi e altri recipienti anche con un carrettino a mano, se avrà ancora la forza di spingerlo, a prendere quanta terra vuole per portarsela a casa.

2) La vera eguaglianza. Non la sola eguaglianza delle ricchezze e dei beni di fortuna che non servono a nulla, perchè se uno di voi, facendo le corna, ha l'ulcera allo stomaco e non può mangiare me lo dite a che cosa gli servirà avere dei quattrini come uno che ha lo stomaco sano? Morirà d'invidia egualmente nel vedere il suo vicino che sgranocchia un grosso pollo arrosto, mentre lui, poveraccio, non lo può fare. Le ulcere allo stomaco o debbono averle tutti o nessuno. E così la bellezza. Io ho gli stessi soldi che hai tu, ma sono brutto, mentre tu hai avuto ingiustamente il vantaggio della natura di essere somigliante a Tyrone Power o a Errol Flynn. Che cosa me ne farò dei quattrini se le ragazze continueranno a venire più volentieri con te che con me? O tutti belli, o tutti brutti, o tutti intraprendenti o tutti battifiacca, altrimenti la faccenda dell'eguaglianza non serve a nulla. E i gobbi potranno giustamente far valere le loro rivendicazioni sociali, con noi al governo, chiedendo che tutti diventino gobbi come loro. Gobbi di tutta Italia, unitevi, perciò e votate compatti per noi!

3) La riforma della polizia. Le manganellate che i poliziotti della «Celere» vi assestano sul cranio, servendosi di quel loro corto e maledetto bastone di gomma, vi verranno distribuite a domicilio. Abbiamo notato, infatti che tale è il vostro desiderio di averne, che molto spesso siete costretti ad uscire di casa, muovendovi magari, in corteo, da località lontanissime come la Garbatella e Tor Pignattara, per andarvele a prendere in centro. Non solo, ma spesso e volentieri i poliziotti della «Celere» per darvene, attendono prima che voi ne assestiate qualcuna a loro. Ciò porta, da parte vostra, ad un inutile dispendio di tempo e di energia. Se ne avete tanta voglia, queste «tortorate» vi verranno portate a casa e ciò non potrà che farvi piacere, dato lo smodato desiderio che sembrate provare da qualche tempo di averne il maggior numero possibile. Noi vogliamo andare incontro al popolo in tutti i modi

SIORI E SIORE!

Questa è soltanto una minima parte del nostro programma che completeremo durante altri discorsi. Si tratta, come potete constatare, di promesse di prim'ordine, resistenti, la cui durata andrà certamente al di là delle elezioni. Se trovo fra voi dieci persone che mi dànno il voto io mi voglio rovinare, ve le regalo per niente... Uno a lei... grazie! Un altro a lei... Grazie! Un altro a lei — ragazzo, t'ho detto di lasciarmi lavorare! — E un altro a lei... Ricordatevi che nel caso le promesse non dovessero essere mantenute, chiunque di voi potrà venire a reclamare in Parlamento, nelle ore in cui non ci sono...

METZ

COLLOQUIO COL COMPAGNO X

— **Dunque, ora che ho saputo che il mio telefono non è controllato, posso telefonarti per incaricarti di far controllare il telefono di Scelba.**

— **Ma Pippo, no**
all'« Unità » proclam

...overno

...ntorno di Piselli

...' da tempo De Ga-
...peri sta accusando
...i dolori in tutte le
... corpo. Credeva si
... di roba passeggera
... si è invece dovuto
...re del contrario. Si
...o di essere deperito,
...rito ed ha così deciso
...re una cura ricosti-
... base di piselli.
...sa sono i piselli?
...d essere sinceri i pi-
... sono nè carne nè
... è così che soprattut-
...ensano Nenni e To-
...erò Saragat dice che
... legumi hanno la lo-
...rtenza e che spesso
...a gradevoli di qual-
...ra vivanda. Comun-
...ste sono cose che po-
...apere quando De Ga-
...rà portato a termine
...ura.
...no fino ad oggi man-
...n casa o ordinando
...ranti questo squisito
... tipicamente romano
...ai pensato che potes-
...e un ideale politico.
...solo qualche rapa si
...pata di politica, ma
...at. Adesso invece ve-
... sapere che i piselli
...ialisti, e non è tutto:
...ssicura che le melan-
...on siano delle Agit-
...hi ci dice che i po-
...non siano comunisti,
...lli neo fascisti e i fi-
...d'a repubblicani sto-
...ando penso che quel-
...apparentemente ci si
... come un semplice
...rente orto potrebbe
...in Montecitorio, mi
... piangere.
...egumi ed ortaggi di
...i orti, non un'tevi.
... dove siete e quelli
...e. La politica lascia-
...e a noi, che abbiamo
...azia di essere uomini.
... quanto riguarda par-
...ente voi, piselli, an-
...re a fare i vice, ma
...e anche a farvi cuci-
...l guanciale!

MACCARI

...AGNO X

...o che il mio tele-
...efonarti per inca-
...o di Scelba.

NON TUTTI I GIORNALI SI POSSONO BRUCIARE

— Ma Pippo, non potresti adoperare altri giornali per accendere il caminetto? Se sanno che stai dando fuoco all'« Unità » proclameranno lo sciopero generale!

SBOTTA E RISBOTTA

— CARI amici, il buonasera di questa sera è una cosa leggera come una chimera. Mi sento poeta e la mia musa è la Pubblicità. Coloro che trovano questa musa punto spirituale si sbagliano di grosso. La Pubblicità è l'anima... del commercio.

Per essere conseguente a me stesso chiamerò sulla pedana la signorina, o signora, della seconda fila in rosso scuro che sembra la réclame vivente delle migliori conserve di pomodoro. La faccio accompagnare da quel baldo giovane che le siede dietro e che ha tutta l'aria di essere offerto dalla ditta Cacazibetti produttrice dei famosi gagà, così apprezzati dalle maschiette d'oggi. Lasci passare, deliziosa signorina vestita di un luminoso giallo-Strega di Benevento.

La domandina facile facile che s'impone per i due concorrenti è questa. La gonna lunga e larga ha paura della rivoluzione?

— No. Teme soltanto la sollevazione.

— E qual'è il colmo per una ragazza comunista e freddolosa?

— Trovare d'inverno il prete dentro il letto e ringraziare la madre che ce l'ha messo.

— Premiata. Prenda questa poderosa bottiglia riserva 18° e ci metta dentro quello che vuole. Speriamo che il giovanotto sia egualmente fortunato. Qual'è lo scrittore più umido?

— Piovene

— Cosa fa l'armatore Lauro quando è attaccato da Giannini?

— Lauro?! Si mangia il fegatello.

— Basta. Può andare. Il premio glielo darò in via Veneto, domenica dalle 11 alle 12.

Procediamo oltre. Permettete che dia uno sguardo all'elenco degli interrogandi. Venga il professore seduto nell'ultima fila e venga pure il nostro camiciaio che gli siede accanto. Non c'è due senza tre. Mi raccomando il silenzio! Non mi suggeriscano cose sbagliate. Questa sera il colonnello è a riposo. Si accomodi invece quel tipo di caporale di giornata, in piedi, vicino alla porta. Ecco, la domanda è molto difficile. Se Togliatti si fosse trovato presente quando il Padreterno fece la distribuzione dei capelli, delle barbe e dei mustacchi, che avrebbe detto? La parola al professore bello.

— Avrebbe detto: voglio il baffone!

— Adesso tocca al nostro camiciaio. A lei chiederò una cosa generica. Mi dia una bella definizione delle gambe delle donne.

— Le gambe delle donne sono quelle che fanno correre gli uomini.

— Uh! Deboluccia. Cosa fa un oste romano per guadagnare molto?

— Unisce il vino di Velletri a quello di Cisterna

— Benissimo. La risposta è della più bell'acqua. Passiamo al terzo. Mi dica signor militare, perchè anche al Nord l'inverno è piuttosto mite?

— Perchè tutti hanno perso la tramontana.

— Ancora più difficile. Che cos'era, secondo lei, il soppresso Commissariato degli alloggi?

— Una specie di trattoria.

— Bene! Sono soddisfatto. Ringrazio i nostri tre valorosi campioni che fanno pensare alla Cavalleria Rusticana. Perchè? Anche questo è un indovinello. Chiamerò a risolverlo lei, signorina della quarta fila. Perchè?

— Fanno pensare alla Cavalleria perchè essa è piena di compari: Compar Alfio, Compare Turiddu...

— Poco lusinghiera per me, ma buona come risposta. Come premio lei ha diritto di partecipare al finale della gara, riservato ai soli uomini. Il sesso forte presente nella sala si tenga pronto. Siamo agli ultimissimi minuti della partita. Il quesito in gioco è il seguente: «Che ne pensate del rimpasto?». Attenzione al via! Via!

Un signore brizzolato s'impadronisce della domanda. La passa a un baldo giovane cogli occhiali. Sopravviene uno statale con le mezze maniche che la intercetta e la rimanda a un qualunquista dissidente. Costui se la fa togliere dal poeta Mario Rodinò che supera destramente la difesa avversaria e corre verso la porta. Vai Rodinò che sei solo! Il poeta tira un colpo imparabile e fa gol con questo epigramma:

Col rimpasto De Gasperi
cambia un paio di ministri
e tra i destri ed i sinistri
va nel centro di ciascun.

DUM-DUM

Ai lettori più meritevoli per il numero e lo spirito delle «botte» suggeriteci in ciascun mese spediremo una bottiglia di deliziosa «STREGA» offerta dalla rinomata ditta ALBERTI di Benevento.

Altra bottiglia di «STREGA» costituirà uno dei molti premi del «Tiro a segno».

QUESTE BESTIE

L'annu[ncio]
di c[...]

L'ANNUNCIO economico apparso nel giornale del mattino diceva esattamente così:

BELL. ott. fam. st. antrop. con app. arr. al. div. impal. giovine robusto buono tenero possibilm. comm. aff. grat. anche pad. capace rent. anche se privo con. presentarsi ecc.

Appena l'ebbe letto il giovine Roberto M. fece un salto dalla gioia. Era proprio quello che occorreva per lui, che cercava moglie e aveva qualche vecchia marachella da farsi perdonare dalla sposa. A chiunque abbia un po' di pratica dello stile usato negli annunci economici, non può infatti sfuggire il significato di quello surriprodotto; e agevolmente lo lesse il giovine Roberto, sia pure attraverso le abbreviazioni che la mancanza di spazio nei giornali e di quattrini negli inserzionisti rendono necessarie.

BELLISSIMA ottima famiglia, studiosa antropologia, con appartamento arredato, aliena divertimenti, impalmerebbe giovine robusto, buono, tenero, possibilmente commerciante, affettuoso, gratitudine anche se padre, capace di pentimento, anche se privo conoscenze, presentarsi, ecc.

Il giovine Roberto per l'appunto era robusto, buono, tenero e — guarda combinazione — proprio commerciante, come desiderava la sposina. Per di più egli si sentiva affettuoso e capace di gratitudine, come richiesto dall'annuncio; era padre, sì, di qualche figlio illegittimo ma si sentiva anche capace di pentimento al ricordo di burrascosi trascorsi e, se la sposina non chiedeva altro da lui, era disposto a farle tutti i possibili giuramenti in questo senso. L'essenziale era che la ragazza, di ottima famiglia e studiosa di antropologia — il che non guastava, la cultura essendo il più perdonabile dei difetti in una donna — possedeva un appartamento arredato ed era aliena da divertimenti; due circostanze preziose per il giovine Roberto, che non aveva casa e che, in vista di matrimo-

L'annuncio economico

di Achille Campanile

L'ANNUNCIO economico apparso nel giornale del mattino diceva esattamente così:

BELL. ott. fam. st. antrop con app. arr. al. div impal. giovine robusto buono tenero possibilm. comm aff grat. anche pad. capace pent. anche se privo con. presentarsi ecc.

Appena l'ebbe letto il giovine Roberto M. fece un salto dalla gioia. Era proprio quello che occorreva per lui, che cercava moglie e aveva qualche vecchia marachella da farsi perdonare dalla sposa. A chiunque abbia un po' di pratica dello stile usato negli annunci economici, non può infatti sfuggire il significato di quello surriprodotto; e agevolmente lo lesse il giovine Roberto, sia pure attraverso le abbreviazioni che la mancanza di spazio nei giornali e di quattrini negli inserzionisti rendono necessarie.

BELLISSIMA ottima famiglia, studiosa antropologia, con appartamento arredato, aliena divertimenti, impalmerebbe giovine robusto, buono, tenero, possibilmente commerciante, affettuoso, gratitudine anche se padre, capace di pentimento, anche se privo conoscenze, presentarsi, ecc.

Il giovine Roberto per l'appunto era robusto, buono, tenero e — guarda combinazione — proprio commerciante, come desiderava la sposina. Per di più egli si sentiva affettuoso e capace di gratitudine, come richiesto dall'annuncio; era padre, sì, di qualche figlio illegittimo ma si sentiva anche capace di pentimento al ricordo di burrascosi trascorsi e, se la sposina non chiedeva altro da lui, era disposto a farle tutti i possibili giuramenti in questo senso. L'essenziale era che la ragazza, di ottima famiglia e studiosa di antropologia — il che non guastava, la cultura essendo il più perdonabile dei difetti in una donna — possedeva un appartamento arredato ed era aliena da divertimenti; due circostanze preziose per il giovine Roberto, che non aveva casa e che, in vista di matrimonio, paventava sopra ogni cosa al mondo, una di quelle perdigiorno frivole che non pensano ad altro che a ballare e divertirsi.

Conclusione: il giovine Roberto indossò il suo abito migliore e si presentò all'indirizzo indicato.

Ahi, che mal gliene incolse! Le abbreviazioni, per quanto usuali nello stile degli annunci economici, non corrispondevano precisamente al testo da lui ricostruito con relativa facilità. Ecco, infatti, come andava ricostruito l'annuncio sulle medesime abbreviazioni:

BELLUINA, ottentotta, famelica, stupida, con appetito arretrato, allegramente divorerebbe, impalerebbe giovine robusto, buono, tenero, possibilmente commestibile (altro che commerciante! N.d.R.) affettato (altro che affettuoso!), in graticola, anche in padella o in capace pentola anche se privo di condimento, presentarsi, eccetera.

Del grave equivoco il giovine Roberto non si accorse che quando era già nella « capace pentola ». Troppo tardi!

Quanto meglio sarebbe stato per lui se, giusta l'usanza di quelli che rispondono agli annunzi economici, egli, prima di recarsi al luogo indicato dall'ignota inserzionista, le avesse scritto: « pregasi foto », o: « possibilmente foto », o anche: « foto restituibile ».

In ognuno di questi tre casi egli avrebbe ricevuto dall'ignota inserzionista la bella foto che per assoluta mancanza di spazio non pubblichiamo affianco e che forse l'avrebbe messo sul chi vive.

Dite francamente: con una fotografia simile voi sareste andati all'appuntamento?

Confessatelo senza falsi pudori. Non c'è niente di male a preferire le bionde (alle more).

Post scriptum. — *Avete notato lo strano modo di fumare le sigarette che hanno le ottentotte? (Benchè questa sia in realtà una semplice « donna Bobo », esse non hanno troppi fascini per me. Che so, forse la pettinatura che non è di mio gusto. Insomma, per quel che mi riguarda, è del tutto inutile che questa affascinante signora mi faccia l'occhiolino dalla fotografia).*

I DUE COMPAGNI

— Compagno, oggi è domenica.

— Compagno, l'Unità non lo dice!

— Hai ragione, compagno; allora è giorno di lavoro: vado a scioperare.

IL GOVERNO CONTROLLA LA SITUAZIONE

— Autentico e sano popolo di Milano, il Governo vi ha convocato in questa Piazza per chiedervi se ritenete opportuno concedere al capo-usciere della Prefettura Ambrogio Brambilla due ore di permesso per andarsi a curare i calli.

Ho ucciso!

> **Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.**
>
> **Indirizzate la vostra richiesta « Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70 Roma ».**

SI, signori giurati, ho ucciso.

Avevo una bicicletta. Non era di gran marca, nè molto nuova, ma mi bastava per andare in ufficio e tornare, risparmiando 40 lire di tram.

Un terribile giorno vidi un manifesto: **« Motorizzate la vostra bicicletta con MAMMOLO! Più di 150 chilometri con un litro di benzina! ».** ***« Ho risolto la questione » pensai e mi precipitai al covo della belva umana. Mi accolse con un sorriso: « Quarantaduemila lire » sillabò, prima che io aprissi bocca « Montaggio per domani sera. Pagamento alla consegna. Garanzia tre mesi. Grazie ».***

All'indomani tornai a casa trionfante. Cinque piani con la bicicletta a motore sulle spalle. Il giorno appresso cinque piani in discesa... Sorpassai in volata il collega Pippo gridando: « A morto de sonno! E dàllo all'ammasso, quel catenaccio! ». Cento metri dopo il motorino si fermava. Manovella, pedali, spinte, botte, niente da fare. Il collega Pippo mi sorpassò sghignazzando.

Si era rotto l'acceleratore. Poi si ruppe la frizione, una levetta del cambio, e in seguito quello che non si ruppe in tutta la bicicletta fu solo il campanello. Feci riparare i guasti. Cinquemiladuecento lire. « Ma come? La garanzia? » « Oh, ma quella vale quando i guasti avvengono a causa del motore, e non di chi lo guida ».

Giorni dopo partivo in velocità, con un litro di benzina nel serbatoio. L'andata tutta discesa bene. Al ritorno, carico di pacchi e fagotti, il motorino si spense. Era finita la benzina. Sporco, lacero, affranto, giungevo al negozio della iena.

« Io ho detto: **Più di 150 km con un litro di benzina »** ***sogghignò quel demone « ma intendevo dire che è possibile a chiunque fare 150 km. anche a piedi tenendo in mano una bottiglia con un litro di benzina... ». La mia mano brandì un martello. « E la garanzia? ». « Naturalmente non vale in questo caso » proseguì il mortifero « non sapevate che occorreva cambiare l'olio ogni due giorni? Riparazione lire novemilatrecento ».***

Guardai la mia cara bicicletta ridotta ad un ammasso di rottami, pensai alla miseria che mi attendeva. E allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di A. Toschi - Roma).

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, via del Tritone, 102 - Telef.: 44.313, 487 441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200 907

CI RISIAMO?

Il deputato repubblicano statunitense John Davis Lodge ha proclamato la sensazionale notizia di una nuova Marcia su Roma per il prossimo mese di marzo.

Ma c'è di più. Il fantasioso americano sarebbe addirittura riuscito a prendere in anticipo un'istantanea dell'avvenimento. Ecco l'interessante frescacciografia, della quale "il Travasissimo" si è assicurato il diritto di riproduzione e in cui si vedono le quadrate legioni delle camicie rosse guidate dal Duce Baffone e dai suoi Quadrumviri Togliatti, Nenni, Longo e Grieco.

(« The QUARANTOTTO' s TRAVASISSIMO » sarà posto in vendita in tutte le edicole il 15 corrente).

R.ADIO

L'ANNUNCIAT
scoppiare è stata ge
tore per protesta co

1) Paisà

(La scena rappresenta una via di Roma, una qualunque, purchè non ci siano lavori in corso con relativo disselciamento e sbarramento, nel qual caso si renderebbe alquanto difficile il far avanzare l'automobile presidenziale sulla quale sta, appunto, il Presidente del Consiglio ***ON. DE GASPERI.*** *Alcuni* ***STRILLONI*** *attraversano la scena strillando le ultime notizie e correndo per non essere raggiunti dai colleghi che portano la seconda edizione con la smentita delle ultime notizie e che, a loro volta, hanno una fretta maledetta di smaltire le copie della seconda edizione in previsione di una terza edizione che porterà la smentita della smentita ecc.* ***L'ON. DE GASPERI*** *sporge curioso il capino dalla macchina).*

STRILLONI *(strillando)*: Ultime notizie! Il governo italiano ha chiesto all'America l'invio di truppe americane! La partenza delle truppe americane rimandata!

LA SEGNORINA *(riconoscendo l'On De Gasperi)*: Evviva De Gasperi!

Tela a stars and stripes

2) I senzatetto

(La scena rappresenta l'ex sede dell'ex-Commissariato degli Alloggi. Qualche chiodo

L. 1000 - SEM. L. 550
namento postale
- Roma, via del Tri-
487 441 — Milano, via
elef. 260 997

zia di una nuova

istantanea dell'av-
o di riproduzione
drumviri Togliatti,

R.ADIO A.UDIZIONI I.MPOSSIBILI

L'ANNUNCIATRICE — La bomba che avete sentito scoppiare è stata gentilmente offerta da un radio ascoltatore per protesta contro l'aumento del canone.

1) Paisà

(La scena rappresenta una via di Roma, una qualunque, purchè non ci siano lavori in corso con relativo disselciamento e sbarramento, nel qual caso si renderebbe alquanto difficile il far avanzare l'automobile presidenziale sulla quale sta, appunto, il Presidente del Consiglio ON. DE GASPERI. Alcuni STRILLONI attraversano la scena strillando le ultime notizie e correndo per non essere raggiunti dai colleghi che portano la seconda edizione con la smentita delle ultime notizie e che, a loro volta, hanno una fretta maledetta di smaltire le copie della seconda edizione in previsione di una terza edizione che porterà la smentita della smentita ecc. L'ON. DE GASPERI sporge curioso il capino dalla macchina).

STRILLONI *(strillando)*: Ultime notizie! Il governo italiano ha chiesto all'America l'invio di truppe americane! La partenza delle truppe americane rimandata!

LA SEGNORINA *(riconoscendo l'On De Gasperi(*: Evviva De Gasperi!

Tela a stars and stripes

2) I senzatetto

(La scena rappresenta l'ex-sede dell' ex-Commissariato degli Alloggi. Qualche chiodo

attaccato ai muri sta ad indicare il posto dove c'erano alcuni quadri con avvisi al pubblico; alcune macchie di unto alle pareti indicano il posto in cui un giorno gli impiegati dell'ente poggiavano il capo pensieroso e cosparso di brillantina, concentrandosi in sogni di incontrastate requisizioni; IL PORTIERE sta finendo di spazzare i locali deserti e finalmente silenziosi. Dalla comune entrano i due SENZATETTO, marito e moglie).

IL SENZATETTO: Scusi, vorremmo parlare col Commissario degli Alloggi.

IL PORTIERE: Ma il Commissariato degli Alloggi non esiste più.

IL SENZATETTO: Ah bè, fa lo stesso: tanto, noi cercavamo un alloggio.

Sipario con sigilli

3) Forse che M. S. I. forse che M. N. O.

(La scena rappresenta la sala del Giudice Istruttore in Questura. Nel momento che si alza il sipario alcuni AGENTI introducono L'ARRESTATO, facendolo accomodare su di una sedia. IL GIUDICE sfoglia per un istante un incartamento, un po' per darsi una certa importanza, un po' per allungare la scena in modo che il pubblico alla fine non si metta a strillare « rivolemo li sordi! », giustamente indignato per la brevità di essa. Ma ecco che IL GIUDICE fissa l'ARRESTATO, gli si avvicina, gli appunta un dito sul petto).

GIUDICE: E allora? Volete parlare? In quanti eravate quando avete collocato la bomba davanti alla sede di quel partito? Avevate dei compagni?

ARRESTATO: Giuro di no! Soltanto dei camerati.

Orbace

MIGNECO

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

CARLO MURACA - *Firenze* - Le tue vignette appartengono alla categoria di disegni che, sistematicamente rifiutati dai giornali, dopo due secoli vengono considerati dei capolavori. Allegro, perchè fra due secoli il « Travaso » pubblicherà i tuoi lavori pagandoli cifre astronomiche

B. S - *Salerno*. — Non è possibile pubblicare i bollettini delle estrazioni del Calendario, perchè la ruba infuria — lo spazio manca — e costa cara — la carta bianca. Quanto alla *frase* che ti dà fastidio, è chiaro che è fesso chi non legge il « Travasissimo », sottinteso avendone la possibilità. Altrimenti si risentirebbero anche gli indigeni Niam Niam i quali non comprendono l'italiano e quindi non possono leggere il « Travasissimo » poveri meschini derelitti! Ma tanto tu l'hai letto, e allora che t'importa? Aerei a reazione niente. Sei matto con l'aria che tira? Neanche gli aerei...

FEDERICO CAVESSAGO - *Padova* — E bravo! Hai inventato un barometro economico e infallibile, consistente in un foglio di carta velina da esporre alla finestra ogni sera. Se alla mattina il foglio è bagnato vuol dire che piove, se è asciutto significa bel tempo. Se infine non c'è più vuol dire che tira vento. Oppure vuol dire (n. di Uno) che lo ha preso lo zio Gastone, brontolando contro « la disorganizzazione dei gabinetti in questa casa ». E' chiaro, o volete che lo faccia illustrare da Attalo?

COSTANTINO DI VICO - *Roma*. Abbiamo già trattato il problema dei reduci. Mi dispiace non averti incontrato in occasione della tua visita. Saluti cordialissimi, anzi, fraterni

VECCHIO SCAPOLO - *Roma*. — Pubblicherei volentieri la tua risposta ai padri e madri di famiglia citati dal Giustiziere se fosse un po' meno Gianniniana nel linguaggio. In ogni caso non posso farti giustizia se non ti firmi. Scusami ma è la regola

PERSONALISSIME

NINO GNISCI, *Napoli* - Fiaschetto l'ombrello. Da condensare l'appuntamento. — GIORGIO CAPROTTI, *Milano* - Vignette puerili, segno tormentato e stentato. Devi maturare — BRUNO FINEZZO, *Verona* - Perchè no? Ma breve. — ALBERTO MAIONE, *Santa Anastasia* - Il tuo spunto è stato utilizzato dal Giustiziere nel n. 19 dell'11 maggio 1947. Ma perchè non segui il giornale? — ZORO, *Cremona* - Uno è andato. — A POSTIGLIONE, *Lecce* - Magari! Se il compenso fosse quello richiesto da lei saremmo tutti miliardari. Lo dica un po' all'Amministrazione.. — RENZO GILARDELLI, *Empoli* - Risponderemo nel « Travasissimo » di gennaio. — ORAZIO MAGGIO, *San Severo* - Abbiamo pubblicato un numero speciale per gli studenti! Auguri per la Festa delle Matricole — BARACCHI - Sei un asso! Hai pieno diritto a questa pubblica lode, che Uno ti appioppa a nome di tutti i Travasatori. Forza, Ebar! — UGO FIESOLE, *Roma* - Non ti sembra un po' fuori stagione? — TRUZZI - L'amico Uno scherza quando parla di sacchi di farina. Il solo affetto al « Travaso » merita dieci tessere, non una. — MALATESTA, *Roma* - Non c'è male, ma possiamo metterle accanto a Trilussa? Cambia genere. — ALFREDO MAURIZIO, *Bari* - Voto: quasi sufficiente. Al prossimo esercizio sfonderai! — LARVETTE, VIDOR - Il 1944 è passato da tempo. Ci vogliono spunti più attuali. — CIAMBERO, *Pescara* - Manda pure, ma non darmi del « lei ». Mi imbarazza. — LILIO LEOPARDI, *Milano* - Per questa volta no, pazienza. — DOMENICO BRUNI, *Barletta* - Ancora un po' di fosfati. Sveglia, fetentissima matricola! — GIORGIO ALBERTELLI, *Viterbo* - Tutto interessa purchè sia buono

UNO

NUOVI TRAVASISTI

DE PAOLO Carlo - *Napoli*; TRIUZZI Nino - *San Giorgio*; ALBERGHINA Francesco - *Palermo*

D.D.T.

Questo benedetto rimpasto occupa la mente dei politicanti.

×

Se prima pensassimo semplicemente al pasto?

×

E giusta l'aggiudicazione della vittoria a Louis, o spettava invece a Walcott? I tifosi sono di opposti pareri...

×

Chi la Walcott e chi la woi crud.

×

La sconfitta della C.G.T. in Francia ha ridato notevole prestigio al governo.

×

E Schuman dice: C.G.T.? Comunisti, Grazie Tante!

×

Il busto di Grazia Deledda è stato inaugurato al Pincio.

Ma i vandali rimasti ignoti pensano già a distruggerlo: Grazia Delenda.

×

Marshall e Molotov a colazione insieme non hanno affrontato gli « affari ».

×

Molotov ha detto: Non si parla col boccone in bocca.

×

Sono nati due fratelli « siamesi » con un solo cervello.

Finalmente due persone la penseranno allo stesso modo!

×

Zaniboni vorrebbe istituire in Italia « una scuola di guerra partigiana, sotto le direttive e gli auspici dell'« UNUCI ».

×

E perchè non si ricomincia addirittura dalla premilitare?

Stalin è il « padre del popolo ».

×

Nenni lo zio.

×

E De Gasperi? Un lontano parente.

×

La sola salvezza per la Democrazia — ha detto Basso — è in un governo Nenni.

×

L'esempio viene dal Basso.

×

Verrà lanciato un grande film sulla bomba atomica.

×

Non sarebbe meglio una bomba atomica su certi film?

IL CIRCO BUM presenta

7 MERAVIGLIE 7

1 — Il fesso più fesso del mondo che non è italiano
2 — L'on. Scelba che assicura l'ordine pubblico presso una Società d'assicurazione
3 — Il cassiere arrestato perchè ha fatto una sottrazione.
4 — Il dottore che ascolta il paziente che tace
5 — La donna con le gambe storte che è contraria alla moda delle gonne lunghe
6 — Una sede dell'« Uomo qualunque » che non è stata devastata.
7 — Il radioabbonato che non ha disdetto l'abbonamento.

...e la meraviglia delle meraviglie

Un funzionario sostituito senza il beneplacito di Di Vittorio.

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

POVERA ITALIA

— Ferma, eh! Ti tiro su io.

DON BASILIO, Roma

MARAZZA — Quali sono le benemerenze di Troilo? Ha provocato le dimissioni di Greppi, Montagnari, Massarenti e Giovanna Barcellona.

DE GASPERI — Perbacco, allora la promozione se l'è meritata!

GUERIN MESCHINO, Milano

TRAGEDIA DI PROFESSORE

— Voi siete fortunati, che insegnate italiano, storia, geografia, economia, filosofia, eccetera. Ma io che insegno matematica, quale orientamento antifascista e repubblicano posso dare alla mia materia?

CANDIDO, Milano

DEMOCRAZIA REGRESSIVA

— Ma che fai? Quello è il calendario del '22.

— Certo; se va avanti ancora un po' così, ci arriveremo presto.

GIRARROSTO, Genova

ARISTOCRAZIA SALOTTIERA

— Buona sera, contessa, come va oggi la nostra repubblica?

OMNIBUS, Milano

— Mi spiegherete perchè state al buio!...

— E c'è che domandarlo? Per disciplina: l'Azienda elettrica raccomanda la massima economia del consumo.

DIE LEUCHTKUGEL, Insbruck

D.D.T.

Certo chi sta oggi al Governo ha molte gatte da pelare.

×

Ma al Governo si soffre tanto bene!

×

Che ne è di Guglielmo Giannini?

×

Sembra ritornato un uomo qualunque.

×

Henry Wallace, il progressista, fonderà un nuovo partito di massa.

×

Di Massachuset.

×

Tra Buffone e Ave Maria ci hanno messo in mezzo a una via.

×

Via del Governo vecchio.

×

L'UNITA' afferma che gli italiani non si vendono per 4 dollari.

×

Peccato che Carlo Marx non sia commestibile!

×

Giannini ha definito i democristiani: Figli di Proia!

×

La nuova frase di Greta Garbo: « Dammi una sigaretta... ma che non sia nazionale vehl ».

×

Lo « slogan » di moda nei the mondani degli snob legittimisti e reazionari. « Dio salvi il tèl ».

×

« Meglio vivere un giorno da Léon Blum che cent'anni da Saragat! ».

×

Sforza è al governo come tecnico.

×

Il tecnico della rinuncia.

×

Cala il termometro.

×

W il Governo De Gasperi!

Accidenti ai Caperzatori!

Il rimpasto

Viddi già massaia manoprar impasto di farina acqua liévito, riversarlo e clamorosamente batterlo per foggiarne mobili masse grigge da inoltrare in forno e poi cavarne rogge e croccanti pagnotte.

Mi giunge ora nuova di RIMPASTO MINISTERIALE che non mi va a fagiuolo, perchè non trovo panicuocolo capace di tanta bisogna.

L'odierno capoccio tocca ormai l'ennesima fatica di impastare massa grigia governativa, ma in ragione capoversa non ne derivano pagnotte mangiative. Il suo è un ballare con unico piede su angustia di mattone.

T. LIVIO CIANCHETTINI

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

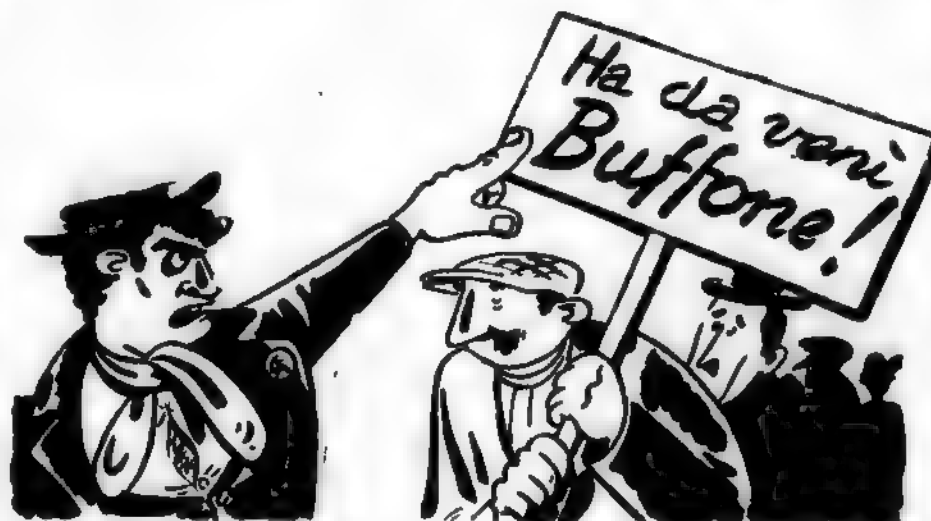
Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 76 — Roma

il TRAVASO

N. 51 (A. 48) 21 Dicembre 1947 - Lire 25

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano 70 - Tel. 4[illegible]41, 2, 3

— T'insegno io a pretendere la libertà di lavoro!

— C'è un errore: Baffone si scrive con l'a.
— E che c'entra Baffone? Io voglio che vada al Governo Nenni!

I DUE COPAGNI

— Compagno, io sco un lampadario.
— Compagno, el'Unità non te dice.
— Allora e vero, compao, se no lo direbbe. Evv.va Scoccimarro!

SALVIAMO I BAMBINI

...sci, Carletto: il papà e lo zio Temistocle debbono parlare di politica.

IL PREFETTO DI BRESCIA
quando non lo vede nessuno

— Sono più animali gli animali. o gli uomini?

Ecco l'interrogativo al quale risponde

Queste bestie

BATTUTE DI GUASTA
TAVOLE DI MASTROJANNI
PREFAZIONE DI METZ

un bel volume di 116 pagine in formato grande. edizione di lusso che costa 700 lire e vale un Perù. Prenotatelo presso qualsiasi libreria (avvertendo che lo distribuiscono le Messaggerie Italiane, via Modena 28. Roma, con filiali a Bologna. Firenze, Genova. Milano. Napoli. Padova. Palermo) oppure inviando vaglia di L. 650 alla Amministrazione se vi abbonate:

al TRAVASO
(un anno L. 1200)

e al TRAVASISSIMO
(un anno L. 450)

o all'uno e all'altro
(un anno L. 1600)

o al TRAVASO
e TRIBUNA ILLUSTRATA
(un anno L. 2150)

Il TRAVASO è il più divertente e il più diffuso umoristico europeo. politico, apartitico. corroborante ed effervescente.

Esce una volta la settimana per entrare nelle migliori famiglie. Chi vota TRAVASO vota libertà. E' l'organo delle persone intelligenti. Scritto e disegnato da tutti, senza eccezione, gli assi italiani della satira. ha conquistato le masse cerebrate al grido fatidico di «Accidenti ai capezzatori!». Lo sequestra e lo denuncia al Procuratore della Repubblica soltanto il Prefetto di Brescia e lo bruciano soltanto i fascisti e i comunisti. Lancia un supplemento mensile a 16 pagine di cui è in vendita il n. 5:

THE 48'S
TRAVASISSIMO

capolavoro rivoluzionario progressista e dinamitardo.

NON CHIEDETE "TRAVASO"
chiedete
"TRAVASO E TRAVASISSIMO"

SIAMO ALLA FINE delle finali per il GRAN PREMIO 1947 (L. 5.000 in contanti). Sono in testa alla classifica (tenuto conto dei «centri» di questo numero) MACCHIONE (40 punti), DIANA (36), DI SAN FERIA' (38), SORIA (37); ma sorprese anche grosse potranno verificarsi nelle ultime due settimane. Per il 1948 il sistema di aggiudicazione dei premi e i premi stessi subiranno mutamenti radicali come annunceremo.

QUESTA POLITICA

IL MARITO. — Ah. vigliacca!

E. Bar, Cortona

LA REALTA ROMANZESCA

— Togliatti è italiano.

— Il costo di certi generi è ribassato di una lira.

— Durante una seduta a Montecitorio non si sono udite parolacce per dieci minuti.

— A Modena. la polizia ha impedito che una sede dell'«Uomo qualunque» venisse devastata.

— Il processo Graziosi è finito.

— Un democristiano ha assalito un comunista riducendolo a mal partito.

— Non è ancora scoppiata la guerra civile

— Mia moglie è riuscita a friggere due uova col gas.

N. di San Ferià, Catania

LA PAGLIA E LA TRAVE

— *Ma è proprio un dittatore!* — disse Stalin parlando di De Gasperi

— *Un ministro degli esteri che abbia combinato tante fesserie, ancora non c'è stato* — disse Nenni parlando del conte Sforza.

— *Che fesso*... *non ha saputo fare altro che rovinare il suo partito* — disse Giannini parlando di Nenni

— *Parbleu! La vita in Italia dev'essere un inferno* — disse monsieur Dupont tappandosi in casa per paura di rimetterci la pelle.

N. di San Ferià, Catania

LE BUONE AZIONI DELLA NOTTE DI NATALE

— Togliatti andrà a Mosca.

— Nenni non farà uscire l'*Avanti!*

— Di Vittorio farà scioperare.

— Teresa Noce uscirà con la maschera.

— la RAI sospenderà le trasmissioni

N. di San Ferià, Catania

LETTERA AL DIRETTORE del TRAVASO

Roma

Ho il piacere di comunicarLe che ho ricevuto il pacco di cento lame da barba Mirabilia quale premio del Tiro a Segno.

Il premio mi è giunto particolarmente gradito in quanto utilissimo essendo io un abbonato alle Radio Audizioni Italiane e come tale ascoltatore del Convegno dei Cinque e della pubblicità radiofonica

Cordialmente Suo

Ciro Soria, Roma

Al «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano 70
ROMA

— Comincia a cuocere la polenta col gas, quando il gas va via la continui a cuocere col carbone. quando ti finisce il carbone la continui a cuocere con la legna e quando ti finisce la legna te la mangiamo mezza cruda.

Dellonete, Livorno

UN COLMO

Il colmo per un tifoso della Lazio: mettere molto zucchero nel caffè perchè perda l'a...Roma...

Ciro Soria, Roma

DRAMMISSIMO NEGLI ABISSI MARINI

Il cefalo: Dunque la trota non ti piace? Eppure l'avevi trovata bellissima!

Il merluzzo: Be', dev'essere stata un'illusione... ittica.

Calano le alghe

Ciro Soria, Roma

CHI L'HA DETTO?

Archia ed il popolo italiano:

— *A domani le cose serie.*

Luigi XV e Pietro Nenni:

— *Dopo di me, il diluvio.*

Mirabeau e l'on. Covelli:

— *Io porto meco il lutto della Monarchia.*

D'Annunzio e gli abitanti dell'Istria:

— *Amarissimo Adriatico.*

Palamede ed il Direttore del Giornale «La Repubblica»:

— *Verità, tu moristi prima di me!*

Ciro Soria, Roma

TEATRO ITALIA

Concerto vocale strumentale

Gli aiuti dell'UNRRA:

Ah! il Signore vi manda... da «La Cavalleria Rusticana».

Gli emigranti italiani:

Convien partire... da «La Figlia del Reggimento».

Lo statale al 26 del mese:

Deh! non parlare al misero... dal «Rigoletto».

Il Ministro Scelba:

Deh! non volerli vittime... dalla «Norma»

Osservando Teresa Noce:

Donna non vidi mai... dalla «Manon Lescaut».

Gli italiani:

E' sempre il vecchio andazzo... dal «Guglielmo Ratcliff».

Ciro Soria, Roma

SITUAZIONE DELICATA

— E se volete guarire dall'itterizia, niente libri gialli...

Dellonete, Livorno

PERLE GIAPPONESI

«*L'AVVENIRE D'ITALIA*», del 30 nov.

«Nella Chiesa Latina, in questi ultimi anni, è sorto un movimento nello stesso tempo scientifico e pratico, che ha prodotto non pochi frutti spirituali.

G. Mancini, Pesaro

×

«*MOMENTO*» del 6 corr.:

La «carne del popolo» a 350 lire al kg. a Turino.

E la C.G.I.L. lascia, senza ordinare uno sciopero di protesta, che il popolo venga macellato e venduto?

G. Asinelli, Roma

PRIMA NOTTE DI COMMESSA

E. Bar, Cortona

«*IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE*» del 30 novembre:

«57 navi Ausa sono in viaggio per l'Italia e 20 si trovano sotto carico nei porti degli Stati Uniti».

Evidentemente deve trattarsi di nasi di ricambio per gli italiani raffreddati.

P. Carlotti, Lucca

×

«*GAZZETTINO*» del 4 dicembre.

MANCIA competente portando bottoni polsini uomo, brillanti, zaffiri, Albergo Luna [illegible] c 25884

Porca miseria! E' il caso di mettersi subito un paio di gemelli con brillanti e non levarseli più: se le mance!...

U. Olli, Treviso

il T
All' arm
LA DEMOCRA
SCOCCIMARRO

il TRAVASO

Direttore responsabile GUASTA

All'armi!

(Allarmi)

LA DEMOCRAZIA — Perchè mi volete decapitare?
SCOCCIMARRO — Perchè noi obbediamo a Stalin e non ammettiamo che si possa avere un altro capo!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere l'Ufficio Reclami della Società del Gas mandare un operaio non oltre il quindicesimo giorno dopo la terza chiamata e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

COSI', Cittadina marchesa — grazie alle nostre magnifiche prove di serietà, assennatezza, coesione interna e desiderio di pace — siamo finalmente riusciti ad avere, oltre ad un (piccolo) padre, anche un tutore:

La Casa Bianca ha comunicato ufficialmente che la libertà in Italia è ora tutelata dagli Stati Uniti d'America.

Non v'è dubbio che a ciò abbia contribuito anche la ultima nostra bella vittoria in quello che passerà alla storia come lo

Sciopero caporale

poichè — infatti — generale non è stato davvero.

Vittoria portentosa, duplice, triplice, quadruplice: giacchè tutti hanno vinto, come testimoniano i g.ganteschi titoli dei vari quotidiani:

IL TEMPO: Roma ha vinto la sua prova contro gli agitatori.

AVANTI!: Roma ha vinto la sua grande battaglia di solidarietà.

ITALIA NUOVA: Lo sciopero comunista a Roma è fallito.

IL POPOLO: Nonostante lo sciopero generale il lavoro ha trionfato.

L'UNITA': Anche i muri delle case hanno scioperato a Roma.

Tanta democratica coerenza è stata convalidata dalla

Lealtà politica

dei bollettini conclusivi:

... il Governo, accogliendo le ultime rivendicazioni della C.d.L., in totale ha concesso oltre 6 miliardi nuovi..

(Camera del Lavoro)

In definitiva, oltre gli ultimi miliardi stanziati prima dell'inizio dello sciopero, neppure un soldo è stato dal Governo concesso all'atto della cessazione dello sciopero.

(Ministero del Lavoro)

Il Governo ha dato assicurazione che tutti gli arrestati nel corso dello sciopero saranno immediatamente rilasciati.

(Camera del Lavoro)

... si precisa che nessuna assicurazione nei termini suddetti è stata data, nè poteva essere data dal Governo, tanto più che non è in suo potere, ma dell'autorità giudiziaria decidere sul non luogo a procedere.

(Ministero dell'Interno)

Così il cittadino è perfettamente orientato sugli avvenimenti del Paese.

Va rilevata nel corso della grande manovra della C. G. I. L. la magnanimità dell'on. Di Vittorio, il quale — bontà sua — ha dato il permesso di continuare il lavoro ad alcune

Categorie privilegiate

per esempio a

... i vigili del fuoco, limitatamente agli interventi,

dove appare chiarissimo che la C.d.L., ben conoscendo la esuberante voglia di lavorare che anima tutta Palmiria (ex Italia), temeva che i vigili del fuoco abusassero della concessione e si dessero a far funzionare le pompe anche tra un incendio e l'altro.

Viceversa è affiorata — dagli incidenti — la impellente urgenza di

Salvare la nazione

dalle mani del peggior criminale che il mondo abbia mai visto dalla sua creazione: il nominato Mario Scelba. Ella, madama, non può neppure immaginare (così come invece sanno immaginare i cronisti del Baffo) di quali atroci scelleratezze si sia coperta questa belva umana. Legga qui alcuni episodi:

— ha decretato la carneficina del popolo di Albano; la strage è cominciata alle 16.30...

— Ha dato ordine agli «ascari» del governo di bastonare specialmente i ragazzi; per procurare oltre alle ferite dei figli anche lacrime di mamme...

(dall'«Avanti!»)

— ha costretto la Celere a logorare uomini e mezzi nel vano sforzo di aprire varchi nel compatto schieramento dei popolani inermi..

— brama il sangue dei lavorato i...

— ha dato ordine ai carabinieri di fare i camionettisti e ai P.S. di vendere «Il Popolo»...

(da «l'Unità»)

Tante simpatiche accuse, che tornano ad onore e vanto di chi le muove, fanno parte della

Politica di pace

quotidianamente auspicata dai social-baffonisti. Come pure la rubrica che in supplemento straordinario al Notiziario della C.d.L. è intitolata:

«I NUMERI DELLE TARGHE DEGLI AUTOMEZZI CRUMIRI»

con sotto effettivamente elencati i numeri di molte autovetture che hanno circolato per Roma durante lo sciopero e non v'ha dubbio che tale innocente pubblicazione sia stata effettuata allo scopo di permettere ai cari «compagni» di lanciare fiori e baci al loro passaggio. Ci è solo dispiaciuto di non trovare nell'elenco la targa della

... lucida ed allungata fuori serie a bordo della quale, pure in quei giorni, l'on. Togliatti si è recato per levare il calice e rosicchiare pasticcini nei saloni ospitali della Legazione jugoslava.

Ma questo ci riguarda fino ad un certo punto: quel che conta sono i

Benefici risultati dello sciopero

giacchè

... a seguito dello sciopero generale l'approvvigionamento cerealicolo di Roma si trova in difficoltà per il mancato scarico a Civitavecchia di un piroscafo giunto in quel porto, non potrà più essere effettuata per ora l'annunciata distribuzione della pasta.

E senza il crumiresco aiuto dei magazzini di Viterbo e Perugia, il pane romano sarebbe diventato come il «Travaso», cioè non quotidiano, ma settimanale.

Intanto la PS ha iniziato il primo vaglio degli

Onesti lavoratori

arbitrariamente arrestati. Eccone uno:

Duilio Davitti, comunista, di anni 25, responsabile di due omicidi. Assassinò nel luglio 1.44 a Montepulciano a scopo di rapina, con raffiche di mitra alla testa, il maresc allo dei carabinieri Bellomo e il sacerdote don Ellidio...

In attesa di sapere dalla Direzione del P.C.I. che il Davitti venne espulso dal partito almeno una cinquantina d'anni or sono, dobbiamo obiettivamente rilevare che il baldo giovane, fino al momento dell'arresto, era un vero disoccupato, giacchè purtroppo ancora senza lavori «forzati», ai quali pure avrebbe avuto diritto.

Cittadina. Un minuto di raccoglimento (come diceva quello che raccattava le cicale) e avviamoci

Sull'Altare della Patria

per assistere alla assegnazione del nostro ambito «premio della conciliazione». Vincitore assoluto per la settimana in corso è risultato il quotidiano «Italia Nuova», con queste paroline dolci a

PIETRO NENNI: «... il leader della cattiveria mista a insulsaggine e non priva di autentica canaglieria... dallo stile e dal gusto imbecilli ed ignobili... Non è possibile tollerare i suoi borborigmi polemici... non è possibile tollerare il suo vomitaticcio letterario, senza indicare all'autore il più vicino vespasiano come luogo più adatto per scaricare la piena dei suoi sentimenti politici.

SI VEDE!

— Tu ci credi che Nenni e Togliatti sono rimasti fuori del Governo dato che a nessun costo avrebbero accettato di entrarvi?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fessi?

E qui, madama, il volto atteggiato a disgusto, ci conviene cambiare aria con le:

Note mondane

Assai festeggiati nel distintissimo locale notturno romano «La Nirvanetta» alcuni ospiti di eccezionale riguardo, cioè

... gli agenti della Squadra del buon costume, che ne hanno ordinato la immediata chiusura «per ragioni profilattiche».

Ad Arezzo l'on. Umberto Nobile ha tenuto un'interessantissima conferenza

...sul convincente argomento: «I miei voli polari».

A Milano, infine, quale segno della imperitura riconoscenza cittadina per la riuscitissima prova generale dell'avvento di Baffone

... il Sindaco Greppi ha consegnato all'ex prefetto Troilo una bella medaglia d'oro appositamente coniata.

Ed ora, madama, prima di chiudere, sentiamo il dovere di denunciare al'a pubblica opinione «La Repubblica» di Jacchia, che, pur essendo filocomunista, se ne esce con questo sintomatico titolo conseguenzialmente reazionario:

RIMPATRIATA LA MISSIONE SOVIETICA — IL LAVORO RIPRENDE IN TUTTO IL TERRITORIO FRANCESE.

Omaggi, Cittadina, e arrivederci a prima di Natale.

LEOPOLDO CUOCO-MAGGIORDOMO

SABOTAGGIO

I cittadini che non ricevessero i pacchi postali loro spediti, sono avvisati che responsabile del mancato arrivo è soltanto il nostalgico mod. 266, qui sotto riprodotto.

Mod. 266 - Edizione 1947

REPUBBLICA ITALIANA

zione delle Poste e dei Telegrafi

... l'esito dei pacchi postali diretti nel Regno, negli Uffici ... Colonie italiane, nella Repubblica di San Marino, e degli ... di affrancazione daziaria rispettivi

Infatti, come chiaramente risulta dal modulo, i pacchi affidati alla posta repubblicana vengono invece dirottati verso il Regno.

Donde vanno chi la va lungo

— L'aspetto domani alle 5. Signora. Le mostrerò la mia collezione di figurine Motta: le offrirò una tazza di thè e la «Strenna Panettone» del Grande Concorso Mottasport 1947.

IERI

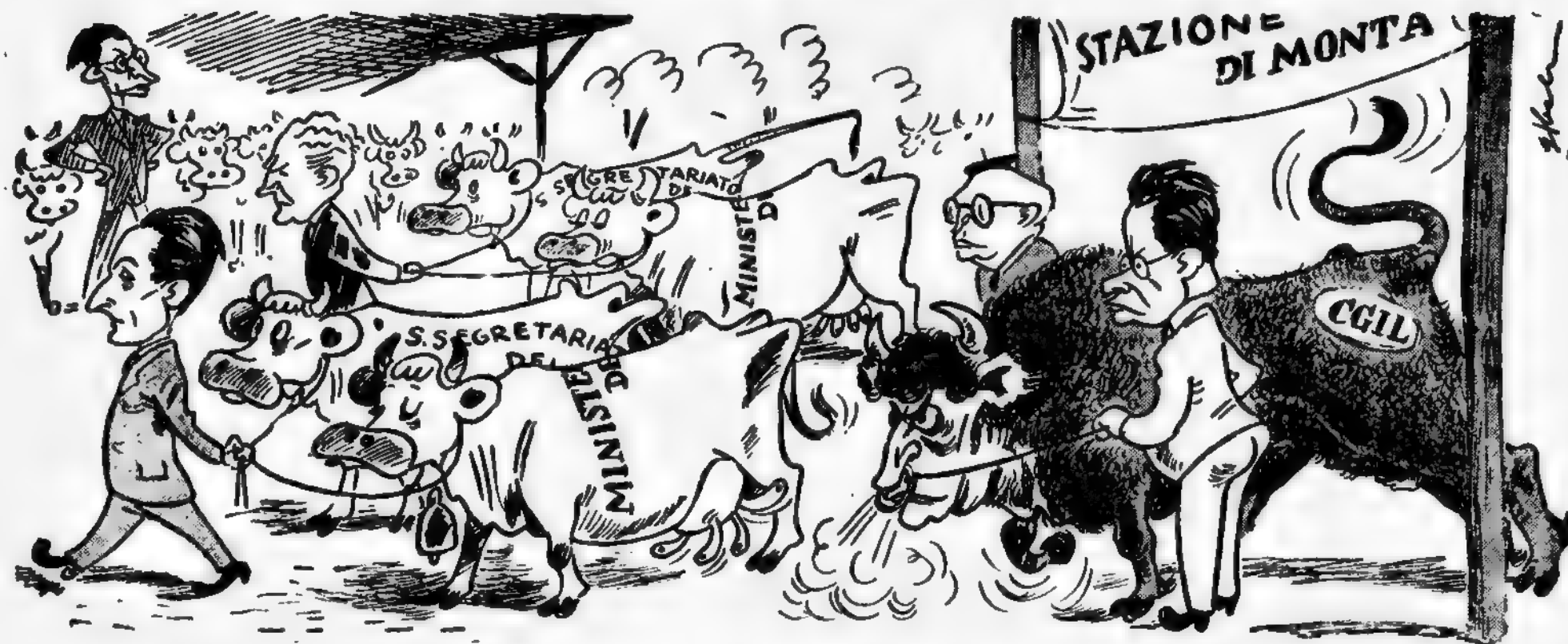
E' fosco l'aere il cielo è ne — come De Gas al ministero —; non passa un'an lungo la via e tutta sciopera la città mia.

Le genti vivono come recluse: sprangati i ciner botteghe chiuse. (Però — straniss non han chiusur certe recondite Botteghe Oscure

Parola d'ordine per gli attivisti: sotto a ch' provi gli acciaccapisti. E sugli occipiti dei dissidenti piovono a raffich gli sfollagenti.

Arriva Pòlito in camionetta come l'arcangelo della vendetta. E' un fedelissim lo ricordate, oggi che il diavo s'è fatto frate?

Corre la Celere di qua e di là «Ehi, della Cel qual novità?». «Alcide infuria, Palmiro arranca,

IL MERCATO DELLE VACCHE

ovvero: guardarsi dalle montature

IERI, OGGI, DOMANI

E' fosco l'aere
il cielo è nero
— come De Gasperi
al ministero —;
non passa un'anima
lungo la via
e tutta sciopera
la città mia.

Le genti vivono
come recluse:
sprangati i cinema,
botteghe chiuse.
(Però — stranissimo —
non han chiusure
certe recondite
Botteghe Oscure...)

Parola d'ordine
per gli attivisti:
sotto a chi provoca
gli acciaccapisti.
E sugli occipiti
dei dissidenti
piovono a raffiche
gli sfollagenti.

Arriva Pòlito
in camionetta
come l'arcangelo
della vendetta.
E' un fedelissimo:
lo ricordate,
oggi che il diavolo
s'è fatto frate?

Corre la Celere
di qua e di la
« Ehi, della Celere,
qual novità? ».
« Alcide infuria,
Palmiro arranca,
Massini sventola
bandiera bianca ».

Ma giunge un ordine
imperatorio:
« Bisogna vincere
con Di Vittorio.
Bisogna battersi
fino all'estremo.
Bisogna vincere
(e vinceremo) ».

Ecco, esce l'ultima
dell'Unità:
« Ehi, dello sciopero
qual novità? ».
« Palmiro infuria,
Alcide arranca,
e Scelba sventola
bandiera bianca ».

Se gli onorevoli
di parte rossa
si fanno interpreti
della sommossa,
ecco la Celere
fuggir veloce:
ha visto giungere
Teresa Noce.

Avanti, o popolo,
contro i crumiri
che ci preparano
dei brutt. tiri.
Vetrine in briciole,
insegne rotte.
Viva lo sciopero
di mezzanotte!

Pajetta! L'ultima
ora è arrivata.
Piovono briscole
sulla pelata.
E non ti libera
dal vile agguato
manco la tessera
di deputato.

Il nuovo crimine
dei democristi
tutti mobilita
i comunisti.
In piazza, subito,
ma Nenni Pietro
stima più igienico
tenersi indietro.

Poi, come un fulmine
ecco d'un tratto,
la nuova ultima:
« L'accordo è fatto ».
« Vittoria » strillano
tutti i giornali
comunisticidi
e liberali.

Un dubbio amletico
vi sta nel cuore
dopo lo sciopero
di quarant'ore:
« Fra preti o sòviet,
fra destra e manca,
chi è che sventola
bandiera bianca? ».

E' assai probabile
che rispondiate
di fronte a simili
carnevalate:
« La lotta infuria,
la pace manca,
l'Italia sventola
bandiera bianca ».

GIOVANNINI

L'ultimo

Il giorno 18 l'ultimo liberatore alleato — come ci aveva promesso per iscritto — si è imbarcato a Livorno per tornarsene a casa sua.

Nessuno si curava più di lui, gli uomini non avevano più nessuna riconoscenza per la sua opera liberatrice e le donne non lo ricercavano più come una volta.

Restando solo aveva perso molto del suo fascino. Più che un grande amore è stato per le donne un flirt con tassametro. E' andato di moda nel '45 come andava di moda lo « yo yo » nel 29.

L'ultimo liberatore è partito. Se n'è andato in silenzio al contrario di come è arrivato. Forse l'unico ad addolorarsi di questa partenza è stato proprio lui perchè nonostante tutto ci si è trovato bene. Forse nessuno era a salutarlo al momento dell'imbarco ma questo non ha molta importanza. Il grave è partire. Sarebbe rimasto volentieri anche se trascurato. Neanche le riviste teatrali si occupavano più di lui. I giornali umoristici non lo mettevano già più nelle loro vignette.

Che melanconia! Forse per questo aveva perso terreno con le nostre donne.

A quest'ora è in alto mare. Viaggia verso la sua casa e pensa che quella povera scema della ragazza lasciata a Livorno crede veramente che lui la manderà a chiamare mentre la povera scema della ragazza lasciata a Livorno, finito ormai il suo ruolo di fidanzatina ufficiale, si avvia lentamente verso un portoncino piccolo con tante mattonelle bianche e piccole catene alle persiane.

L'ultimo liberatore è partito. Non tornerà più? Speriamolo, per lui e per noi. In ogni caso non si scorderà mai di essere stato qui. E quando racconterà del periodo trascorso in Italia esagererà molto e dirà con un sospirone: « Quelli sì che erano bei tempi! » No, liberatore, non sono bei tempi, specialmente per noi'...

Addio, liberatore

MACCARI

GIUOCHI DI SOCIETA'

— Adesso noi due andiamo a nasconderci in fondo al corridoio. Voi contate fino a centocinquantamila e poi venite a cercarci.

ANIANTE GODE

Il «Tempo» di giorni or sono ha pubblicato un bell'articolo di Antonio Aniante, in cui l'autore parla di Antonio, come Gozzano parlava di Guido, e che contiene ad un certo punto questa delizia:

Mi direte che sono un cinico e un egoista — confessa Antonio — ma così l'Italia mi piace come l'ho ritrovata, col fuoco sacro che covava da oltre venti anni e che ora ha fatto breccia nel suolo e nei petti. In ogni città che ho attraversato, c'era un solenne funerale d'assassinato politico..

Immaginiamoci come piacerà ad Antonio — se ci arriveremo — vedere le barricate con annessi e connessi. Egli scriverà sul «Tempo»:

Ditemi pure che sono un frigido e che penso soltanto a me stesso — dice Antonio — ma io l'Italia l'ho sempre sognata così come adesso la vedo dinamica e cazzottiera. In ogni strada per cui passo inciampo — che goduria! — in un mucchio di bei morti ammazzati per divergenze politiche; sui muri di tutte le case c'è la nota calda degli schizzi di sangue e i portoni di tutti i palazzi sono lietamente decorati con cervello a tocchetti come le patatine di Fabrizi.

Che se poi, sempre per motivi politici, siamo intesi, altrimenti finisce il bello, dovessimo conoscere la delizia di una bombetta atomica.

Ma sai le risate!

Mo c'off tornanno a casa con le pive nel sacco:

— Tra il dire e il fare c'è di mezzo il Marshall!

MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

— *SPERO che con lo sciopero generale che c'è oggi a Roma — dissi a mia moglie la settimana scorsa rientrando in casa — te la sia cavata ugualmente.*

— In che sens? — mi domandò mia moglie.

— D'amine! Le scuole chiuse, i negozi di generi alimentari aperti solo fino alla una, niente che funzioni...

— Ah, sì, cert, cert, un bel disastr — disse mia moglie. — Ma, scus se non ti do ascolt, ho qualch cos da far... Carolin — disse rivolta alla donna di servizio — son le un, va a prender i bambin che escon dalla scuol. Dop passa dal droghier e compr un ett di caffè di quell da centquarant. E ricordat di comprar anch il vin...

— Sissignoro — disse la donna di servizio — una litra o due?

— Un, un, l'altro lo comprerai staser, tant quel che vend il vin rest apert. Ah, sent, giacchè esc, pass dallo stagnin e digl che nel pomerigg veng a cas perchè c'è il rubinet della cucin che non si chiud...

— Credo che gli stagnini siano in isciopero — dissi io.

— Oh, il nostr, no, è democristian...

— E se i comunista gli hanno fatta chiudera? — domandò la serva.

— Allora va dall'altr stagnin, che sta all'angol di via dei Coronar che è comunist e a quell non l'hann fatt chiuder di cert perchè è dei lor... Su, fai prest, altriment arriverai in ritard...

Quindi rivolta a me:

— Dunq che mi stav dicend dello sciopero general?

— Ah... Che è un vero disastro... Tutto chiuso... Caffè, cinema, teatri.

— A propos, questa ser mi avev promess che mi avrest portat al cinem.

— Infatti.

— Allor si potrebb andar a veder quel film nuov che fan allo Splendor... com si chiam? Ah: Il prigionier, con Tiron Power.

— Non sarà chiuso?

— Oh, no, vedrai che i cinem del centr rimarran apert... Sai, lor son sicur della protezion della polizi... E poi, bast una telefonatin e arriv la «Celer».

— Andrà male soltanto per i cinema della periferia, allora — dissi io.

— Perchè? Quelli rimangon apert... In periferi ci abitan sopratutt gli operai e a lor non gli fa comod trovar il lor cinema chius. Perciò, vedrai, che lasceran che rimangan apert...

— Ma se andiamo al cinema io e te — dissi — i bambini chi li guarda? Io della donna non mi fido troppo...

— Oh, li mandiam dalla zia, a Città Giardin

— Ma non ci sono tram...

— Oh, già mi son informat, c'è un serviz di camionet che funzion megl degli autobus e dei filobus... Non sol, ma cost pur di men.

Tornano i bambini dalla scuola.

— Cos stai masticand? — esclamò mia moglie, guardandoli sospettosamente.

— Non è niente, mamma, è rigorizia — rispose uno dei bambini.

— Non si dic «rigoriz», si dic «liquoriz»! — esclamò mia moglie. — Non l'avret mic comprat per la strad da quell donnet che vend tutt rob sporc?

— No, mamma, l'abbiamo comprata nella pasticceria di rimpetto alla scuola.

— Ma è aperta? — domandai io, stupito.

— Cert che è apert... Figurat se una pasticceri chiud in un giorn di vacanz...

— Oh, papà, dimenticavo, c'erano questi due giornali nella cassetta...

— Questo comunista lo capisco — dissi io prendendoli e spiegandoli per guardarli. — Loro lo sciopero lo fanno soltanto contro gli altri — Ma questo democristiano...

— Che bella cart! — disse mia moglie.

— Già... Mi sembra che sia quella dell'«Osservatore Romano»... Vuol dire che l'hanno dovuto stampare in Vaticano per via dello sciopero.

— Signoro, c'è lo stagnino — disse la donna di servizio.

— Ah, ah, è già venut... Come mai quest volt è venut così prest? Le altr volt si fa aspettar due o tre giorn...

— Che vuole, signora... — rispose lo stagnino entrando e scaricando la cassetta dei ferri. — Co' 'sto sciopero, me tocca de tenè la bottega chiusa e allora so' più libero...

— Già — disse mia moglie — quest sciioper general Che disastr'... Non funzion nient...

— Effettivamente — dissi io — non funziona niente. Nemmeno lo sciopero.

Le due Patrie

— Ecco, signora, qui le appuntiamo la medaglia alla memoria di suo figlio caduto in guerra; poi si accomodi a quell'altro tavolo, dove un'apposita commissione le sputerà addosso.

...dopo il rim-pasto...

ERA una bella mattina di primavera, il sole arisplendeva a caldi raggi, e l'ucelletti, nun avendo gnentè da fare, avevano detto: Vogliamo svolazzare di ramo in ramo?... Per cui la natura, poverella, era in festa e le violette fedeli a la consegna, odoraveno.

Il sottoscritto, tenendo per la mano il di lui, malgrado le insinuvazioni, ligittimo rampollo, passeggiava per i viali di Villa Borghese, attualmente Proletaglia.

Laddove tutto in d'un tratto il fanciullo arrestossi, introdussesi un nummero imprecisato di dita nella narice destra e esclamò: Papà, che è la Patria?...

Lì per lì, preso a la sprovvista, ci arisposi:

La patria figlio mio, è quella cosa che «Appennin parte e il mar circonda» nonchè «di dolore ostello», e che sarebbe come chi dicesse una cosa che ci fanno le dimostrazioni i colleggi elettorali i referendum istituzionale e tante altre cose in base alle quali nun te le posso dire tutte ma quando sarai più grande ti farai capace».

Come vede, la diffinizzione era troppo sommaria, ma, oa gli oggi e torna a ridarvi do mani, fenii col dire tra me e Gronso: questo rigazzino nun lo potrai far trovare ne la cundizzione del 90 per 10 dell'italiani che, rivati a una certa età si senteno doman dare i bagliocchi, la liboerta e magari la pelle per cont della patria, e nisuno s'è ma insognato di spiegarci chi questa creditrice misteriosa che domanda tutto ai galan tuomini, e tutt al più oava tornerà a dare qualche one rificenza ai birbacc.oni.

Laddove, ariflettti che arifletti, rivai a questa con clusione, che la Patria è c me il sole, la vita e i pugn in testa: nun si discute. accetta. La patria è la m dre. E' bona?... Ci devi b ciare le mano. E' cattiva? Baciaci pure i piedi e arispe tela lo stesso.

Questo è, diremo accu l'imperativo assoluto per sp merai come il principale d Padre Eterno. Poi, natura mente, ogni bipede, sen penne, ci ha sul naso psic loggico un paro d'occhi metafisichi, coi quali vede cose, vuoi rosse, vuoi ver vuoi color ventre di cane gace, vuoi color di spirito d suoi perversi defunti.

Si dovessimo prendere p

...più in fame che pria

le proteste di Oronzo

ERA una bella mattina di primavera, il sole arisplendeva a caldi raggi, e l'ucelletti, nun avendo gnente da fare, avevano detto: Vogliamo svolazzare di ramo in ramo?... Per cui la natura, poverella, era in festa, e le violette fedeli a la consegna, odoraveno.

Il sottoscritto, tenendo per la mano il di lui, malgrado le insinuvazioni, ligittimo rampollo, passeggiava per i viali di Villa Borghese, attualmente Proletaglia.

Laddove tutto in d'un tratto il fanciullo arrestossi, introdussesi un nummero imprecisato di dita nella narice destra e esclamò: Papà, che è la Patria?...

Lì per lì, preso a la sprovvista, ci arisposi:

La patria figlio mio, è quella cosa che « Appennin parte e il mar circonda » nonchè « di dolore ostello », e che sarebbe come chi dicesse una cosa che ci fanno le dimostrazioni i colleggi elettorali i referendum istituzionale e tante altre cose in base alle quali nun te le posso dire tutte, ma quando sarai più grande ti farai capace ».

Come vede, la diffinizzione era troppo sommaria, ma, oggi oggi e torna a ridarvi domani, fenii col dire tra me ed Oronzo: questo rigazzino nun lo potrai far trovare ne la cundizzione del 90 per 100 dell'Italiani che, rivati a una certa età si senteno domandare i bagliocchi, la libbertà e magari la pelle per conto della patria, e nisuno s'è mai insognato di spiegarci chi è questa creditrice misteriosa, che domanda tutto ai galantuomini, e tutt al più oava e tornerà a dare qualche onorificensa ai birbacc.oni.

Laddove, arifletti che ti ariflettì, rivai a questa conclusione, che la Patria è come il sole, la vita e i pugni in testa: nun si discute, si accetta. La patria è la madre. E' bona?... Ci devi baciare le mano. E' cattiva?... Baciaci pure i piedi e arispettela lo stesso.,

Questo è, diremo accusì, l'imperativo assoluto per sprimerai come il principale del Padre Eterno. Poi, naturalmente, ogni bipede, senza penne, ci na sul naso psicologgico un paro d'occhiali metafisichi, coi quali vede le cose, vuoi rosse, vuoi verdi, vuoi color ventre di cane fugace, vuoi color di spirito dei suoi perversi defunti.

Si dovessimo prendere per punto di partenza alcuni sr pedi, ci dovrei dire: La patria è quella cosa che « altamente si afferma ».

Lei, magari oggi se ne stropiccierà, ma in passato si sarà data una sgrullata ai capelli, avrà fatto due baglioc, chi di mossa leonina e esclamava: Il mio patriottismo?... Ma io altamente lo affermoi..

E se ci aveva i capelli un po' ondulati e ci veniva bene la mossa, è capace che lo facevano puro deputato Si lei nun faceva accusì, e si teneva il patriottismo in corpo, feniva che lo pigliavano per un vecchio patriotta, e ci toccava aspettare d'essere morto e che capitasse un ministro con un parente scultore, per arimediare due centesimi di monumento.

Avvi, viceversa, il tipo dell'antipatriotta, invelenito e furibondo, o Dentiverdi che dir si voglia

Questo signore ti parte dall'idea che per ogni Itagliano che deve nascere, l'Itaglia lo va a aspettare, diremo accusì, a la stazzione, e ci dice: Pss, pss, pss pss!... Vieni qui, bel moretto, vienimi a nascere in territorio nazzionale!... Si nun mi fai torto ti garantisco un bell'avvenire, cinque cammere e cucina e tutti i giorni spaghetti a la matriciana, trippa ritransitata in cazzarojola, frutta formaggio e caffè, inclusovi lo spruzzo, o lo schizzo come dice il lavoratore.

Per cui il *dentiverde* è esigente e si un giorno nei spaghetti c'è poco formaggio, e lo schizzo nun è di marca superiore, lui dice: Ingrata patria!...

Ne cunsegue che l'Itaglia, indovechè Dante, Michelangelo, e tanti altri ce si trovaveno bene e Cristofero Colombo e Galileo, che la trovavano stretta, a tempo perso ti scoprivano i mondi o le stelle, adesso è troppo piccola per tutti questi vermini solitari. Lo conosce lei il maestro Torcibudella?... No?.. Bene, quello lì scrisse una canzonetta per la festa di S Giovanni intitolata: *Luceriola d'amore* e non fu premiato. Lei che avrebbe fatto?... Mettersi a fare il ciavattino. No. Lui ha disprezzato l'Itaglia. E accusì via.

Il povero proletaglio, avrebbe bisogno che qualcuno ci dicesse chi è la patria. Ma a scola nun ce lo dicheno, o lui non ci va.

Per cui per il proletaglio l'Itaglia si chiama: esattore che leva quadrini o carabignere che mette le manette. Quando, in questo terreno cuncimato, ti riva l'aggitatore internazzionale: Addosso a la patria!... Lui arisponde: Addosso!...

Il vero zozzaglione è l'omo istruvito che, facendo il ciarlatone o il ladro internazzionale, ha acquistato un po' d'esperiensa, e che nun si schifa di sè stesso quando insegna queste cose al proletaglio

(Continua).

Oronzo E. Marginati

...più in fame che pria

FIGURIAMOCI!

— Un bacio, Rosina, soltanto un bacio!
— Oh, commendatore, prima mi giuri che non dirà niente a sua moglie.

Films per imPorci

— Questa è la scena madre?
— No: è ancora una scena segnorina.

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1) Regime moralista

(La scena rappresenta un corridoio d'albergo. Le porte delle camere sono chiuse e davanti ad esse stanno coppie o paia di scarpe da uomo e da donna molto distanti le prime dalle seconde; e ciò per non incorrere nella severa censura teatrale che vieta qualsiasi allusione men che casta. Ignaro di tutto ciò, arriva dal fondo del corridoio il povero MARITO TRADITO che si trascina dietro IL COMMISSARIO e DUE TESTIMONI).

MARITO TRADITO *(spalancando la porta della camera di centro e mostrando al Commissario e ai Testimoni una coppia che se ne sta in letto così come la disegnerebbero Barbara e Belli se li lasciassero un po' fare e non gli rammentassero che, a parte il sequestro del giornale da parte dei prefetti di Brescia e di Abbiategrasso, ci può essere anche qualche annetto di galera):* — Ecco! Guardi, signor Commissario! Guardino, signori! Mia moglie e il mio amico di famiglia Paolino Damasco.

IL COMMISSARIO — Bè vi dichiaro in arresto. Così imparerete a far assistere la gente a spettacoli lubrici e immorali *(esegue e arresta il MARITO in ottemperanza all'Art. tot della Legge sugli Spettacoli e al Decr. Luogoten. n. tot emesso a Sorrento o a Castel Gandolfo o giù di lì, non ricordiamo bene. E via tutti).*

Sipario in tinta seria

MIGNECO

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Tutti sanno che Giosuè Carducci fu un caustico ed acceso polemista; pochi sanno che, per una donna, si mise a tirar di ... e *La Tribuna Illustrata* nei ricostruire molti aspetti di « Carducci marito » parla anche di Carducci-... duccino.

I GERARCHI

DE VECCHI — Io disprezzavo il fascismo al punto che lo pronunciavo con la effe minuscola...
GRANDI. - Io del fascismo fui la vittima!
TURATI. — Fa... Fasc... come si chiama questa cosa di cui state parlando?

CANTILENA, Cantilena
non avere più paura,
è finita ogni tua pena,
siamo giunti alla chiusura.
Vieni quindi allegramente
alla riva d'occidente;
senza indugio, senza attesa,
compierem la nostra impresa,
concludendo in modo lieto
tutto quanto l'alfabeto.
Vieni all'ultimo cimento
perchè al molo sonnolento,
dove ogni vapore attracca,
è arrivato un bastimento
con un carico di H.

Di H ce ne son pochine
e piuttosto peregrine
ma di buona qualità
come hidalgo, hangar, hurrà.
Acca... acca, harem hertsiani,
hobbe, honorem, hallalà,
humus, haseise, havaiani,
hammerless ed H.P
Handicap, hotel, hennè,
hallesmit e habitue.
Però l'acca a questo mondo
può sbrigar le sue mansioni
anche in cima, in mezzo in
fondo:
acca..demie ed accattoni,
acca..niti, accaparrati,
accaidenti, acca..lappiatti,
C'è la solita pat...acca,
la Malacca, la sandracca
alle quali aggiungi v...acca,
s...accarina e poi frunci...acca,
metti pur qualche baldr...acca,
mezza t...acca, bacca, giacca
e se non capisce un'acca
mangia a pranzo una salacca,
indi suona una Polacca,
alla fin datti una pacca
e vedrai se dalla fiacca
il cervel non ti si stacca.

Mentre tante rime in acca
secondavan la risacca,
da buon ultimo, a rilento
onde far festa completa
è arrivato un bastimento
con un carico di Z.

Zeta, zeta, zanzaroni,
zane, zangole, zamponi,
zolfanelli per l'Avanti,
zuccheriere, zoccolanti,
zampironi, zibellini,
e zizzania per Giannini,
Zucche vuote al direttorio,
zero in media a Di Vittorio,
Zaza, Zorro, Zigomar
e alla Russia un rosso zar.

Cantilena andiamo a letto,
ci faremo un bel sonnetto,
dormiremo per trecento
giorni e più, che finalmente
è arrivato un bastimento
sovraccarico di niente.

ESOPONE

TEATRO

QUATTRO DONNE
(al Valle)

Fanny Marchiò, Vivi Gioi, Isa Bellini e Cesarina Gheraldi.

DAL NOSTRO IN

Scherzi d'assessor

Questa storia delle dimissio
sinuaco di Milano, si sapeva
andava a finire così. Prima d
le dimissioni bisogna pensar
ne e una volta avute tutte
ranzie che le dimissioni non
no accettate allora ci si può
tere con una certa tranquillit
se qualcuno fa lo scherzo di
tarle, poi sono guai. Il mot
sindaco Greppi è: « Chi acce
mie dimissioni è un porco!
Adesso tutti ce l'hanno c
assessori democristiani perch
no accettato le dimissioni d
daco. In questo momento n
ancora come si risolverà la
ma pare che il sindaco sia
sto mortificato: — Proprio
che stavo per mettere i vetr

— Be', che facciamo s
decidere se si fa sciope

Galleria — ha detto — quei
6i democristiani vanno ad a
re le mie dimissioni. Se sott
tagono pioverà ancora la c
loro.
Alcuni hanno proposto d
tere il sindaco al posto de
ma credo che non se ne farà
te, perchè non è impermeab
trasparente
Sempre a proposito della
di Troilo, su tutti i muri
appiccicato cartelli che dico
Scelba non ha tenuto conto
volontà dei lavoratori e cos
voratori non terranno conto
volontà di Scelba. Quindi as
mo uno sciopero gigante.

Prosciutto o lamie

L'indice generale dei pre
l'ingrosso nella prima sett
di dicembre è diminuito d
per cento. Diminuiscono gli
dei prodotti vegetali vari, c
tessili, minerali e metalli.
Una signora si è lamenta
salumiere per un leggero au
nel prosciutto.
— E lei invece del prosciut
chè non compra una lastra
miera? Le lastre di lamiera
in ribasso — ha detto il salu
Il fatto è che siamo molto
al Natale e che i prezzi no
no nessuna voglia di sc
Scenderanno sicuramente d
feste e così per economizzar
che lira festeggeremo il N
il Capodanno verso la fine
naio.

Ferrovie

Abbiamo avuto uno scont
portante a Canegrate, ma i
per quanti sforzi abbiano

Vento del Nord

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE A MILANO

Scherzi d'assessori

Questa storia delle dimissioni del sindaco di Milano, si sapeva che andava a finire così. Prima di dare le dimissioni bisogna pensarci bene e una volta avute tutte le garanzie che le dimissioni non saranno accettate allora ci si può dimettere con una certa tranquillità. Ma se qualcuno fa lo scherzo di accettarle, poi sono guai. Il motto del sindaco Greppi è: « Chi accetta le mie dimissioni è un porco! ».

Adesso tutti ce l'hanno con gli assessori democristiani perchè hanno accettato le dimissioni del sindaco. In questo momento non so ancora come si risolverà la crisi, ma pare che il sindaco sia piuttosto mortificato: — Proprio adesso che stavo per mettere i vetri alla Galleria — ha detto — quei fetenti di democristiani vanno ad accettare le mie dimissioni. Se sotto l'ottagono pioverà ancora la colpa è loro.

— Be', che facciamo mentre aspettiamo di decidere se si fa sciopero o no?

Alcuni hanno proposto di mettere il sindaco al posto dei vetri ma credo che non se ne farà niente, perchè non è impermeabile nè trasparente

Sempre a proposito della guerra di Troilo, su tutti i muri hanno appiccicato cartelli che dicono che Scelba non ha tenuto conto della volontà dei lavoratori e così i lavoratori non terranno conto d[illegible] volontà di Scelba. Quindi aspettiamo uno sciopero gigante.

Prosciutto o lamiera?

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di dicembre è diminuito dell'1,63 per cento. Diminuiscono gli indici dei prodotti vegetali vari, chimici, tessili, minerali e metalli.

Una signora si è lamentata col salumiere per un leggero aumento nel prosciutto.

— E lei invece del prosciutto perchè non compra una lastra di lamiera? Le lastre di lamiera sono in ribasso — ha detto il salumiere.

Il fatto è che siamo molto vicini al Natale e che i prezzi non hanno nessuna voglia di scendere. Scenderanno sicuramente dopo le feste e così per economizzare qualche lira festeggeremo il Natale e il Capodanno verso la fine di Gennaio.

Ferrovie

Abbiamo avuto uno scontro importante a Canegrate, ma i partiti, per quanti sforzi abbiano fatto, non sono riusciti a trovare il modo di sfruttare il disastro per scopi politici. Questi disastri apolitici non hanno nessun interesse e infatti non se ne parla più. Sgomberata la linea i treni tornano ad andare avanti e indietro come prima.

Amore

Ho intitolato « Amore » il bollettino delle rapine perchè i rapinati sono per lo più innamorati che passeggiano nella solitudine delle vie della periferia. Un pazzo minaccia infatti una coppia con la rivoltella, lega le mani a lei, consegna a lui una vanga e lo costringe a scavare una fossa ai lati della strada. Non si sa bene se per seppellire lui o lei o tutti e due, perchè un ragazzino strilla e il pazzo scappa. Altri rapinatori fermano una coppia vicino all'Arena, spogliano lui completamente e non spogliano lei. Lei si dev'essere offesa. Altre coppie sognanti riportate improvvisamente alla realtà dalla canna di qualche pistola. Meglio non innamorarsi in questa stagione.

A proposito di furti, tre ladruncoli hanno rubato tre pacchi contenenti libri religiosi. Adesso i tre ladruncoli stanno pregando e andranno certo in paradiso. Non tutti i furti vengono per nuocere. Non c'è altro. Mi dispiace proprio ma questi ultimi quindici giorni sono privi di avvenimenti importanti. Spero che la prossima settimana il sindaco venga verniciato di verde così potrò mandare qualcosa d'interessante. Oppure che l'assessore Montagnana faccia circolare per Milano, visto il buon esito del Carro del Pesce, il Carro della Limonata Calda. Per il momento basta: il tempo è buono, nebbia leggera, ghiaccio tutte le mattine.

Ultim'ora

Se Simili insiste con la prima ora, io tengo duro con l'ultima. La faccenda delle barche di Catania e del compratore di Savona è uno scherzo rispetto a quello della valigia alla stazione di Milano. La stazione di Milano è un luogo veramente divertente dove uno anche senza spendere un soldo può assistere a tutte le scenette più esilaranti.

Il fatto è che sparivano valige sotto gli occhi dei viaggiatori e il ladro non si trovava mai. Sembrava che le valige sprofondassero sotto terra, ma invece non sprofondavano sottoterra. Sparivano nel ventre di una grossa valigia senza fondo che un tipo dall'aria distinta posava sopra la valigetta più piccola approfittando di un attimo di distrazione del proprietario: il tipo restava poi tranquillamente sul posto a consolare il derubato.

Caro Simili, auguri a te e a tutto il Sud.

MANZONI

Vento del Sud

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IN SICILIA

Lo scandalo delle arance

Lettera importantissima a Carletto Manzoni perchè provveda.

Carcarletto,

tu sai che io amo Milano come casa mia e i milanesi come casi miei, però quel che han combinato i casi miei nei rapporti della Sicilia deve essere una conseguenza del caos seguito alla guerra di Troilo voluta e potenziata dal maresciallo Patetta. Ti espongo brevemente i fatti.

Dal novembre u. s. s'è tenuto a Catania il Congresso degli agrumicultori siciliani. Ordine del giorno: « le arance non si vendono più, come facciamo? E' finalmente arrivata la crisi; ragazzi, che diavolo si fa?... ». — *Carcarlino mio, una crisi sugli aranci, in Sicilia, è altrettanto grave che una crisi panettoniera o corrieredellaseristica a Milano. Rimane lo zolfo, sì, ed è come se a Milano rimanessero soltanto i comunisti: zolfo se ne esporta tanto che non ne vuole più nessuno.*

Bene, il congresso degli agrumicultori si è chiuso a calde lacrime. Il Comitato per la difesa dell'agrumicultura annuncia al Governo Siciliano la stupefacente notizia che sul mercato di Milano si vedono arance acquistate dall'estero! Dall'estero, Carcarletto!

Dalla California e dalla Palestina, paesi che si trovavano all'estero anche durante la missione civilizzatrice del dux. Ohè, dico, che facciamo? La Sicilia, i guai, va forse a comprarseli all'estero? Nossignore; se li procura da sè, in Italia, con le proprie modeste possibilità.

E, lo sai o non lo sai che il Governo centrale di Roma ha proibito agli agrumicultori siculi di accettare, negli scambi bilanciati, manufatti simili a quelli prodotti in Italia? E, lo sai o non lo sai che dal sette dicembre Finocchiaro Aprile I è diventato allegrissimo e va strillando a tutti che « lui lo diceva »? Carletto Manzoni di Milano, fammi un piacere: prendi una sedia, portala al mercato di Milano, montaci sopra e fa un bellissimo discorso da forte: Qui è Manzoni che parla, parla Manzoni! Manzoni e Simili in difesa del Nord e del Sud parlano al popolo italiano! ». *Se non dovessero convincersi, cattura tutte le copie di arance estere che trovi e bruciale sulla piazza. In Sicilia abbiamo tante arance, grosse e rosse che sono una bellezza: vuoi che ce le tiriamo sulle facce in attesa che si riapra il mercato tedesco? La Germania assorbiva l'ottanta per cento della nostra produzione ed il fatto che le arance le servissero per fare mitragliatrici è una fandonia messa in giro dal colonnello Moscatelli.*

Ciao, Carcarlone. Attendo fiducioso tue notizie leggendo ogni giorno la cronaca nera dei maggiori quotidiani. Tuo Simili.

Parlamento di qua, Parlamento di là

Chiarita a Montecitorio, la faccenda del commissario di P. S. che a Caltanissetta ha lanciato una bomba ai dimostranti. Il sottosegretario agli Interni ha risposto: Vero è che il commissario ha tirato la bomba, ma l'aveva trovata a terra e per toglierla di mezzo la scaraventò in uno spazio ritenuto vuoto. Quello spazio, invece era affollato ». *Benissimo. Una volta, un tale prese la rincorsa per i cento metri stile libero e dopo qualche gambata si ruppe la testa in due. Nello spazio ritenuto vuoto c'era invece, il Duomo di Milano. Son cose che possono succedere.*

Riaperto il Parlamento Siciliano. L'on. Li Causi avrà molte cose da dire. Finocchiaprile I, tanto per esser sempre immaginifico, propone che si compili una lista degli ingegneri esteri in Sicilia. Dall'estero sembra abbia escluso l'Italia.

RIAPERTURA DEL PARLAMENTO SICILIANO

IL PRESIDENTE ALESSI. — Adesso parlerà l'onorevole Li Causi. Il primo che si mette a ridere lo caccio fuori!...

A Catania si prepara l'indignazione cittadina con iscrizioni sull'asfalto dei viali, e s'è raggiunto lo scopo in quanto i cittadini sono già indignati: è proprio uno schifo imbrattare in tal modo le vie principali!

Caro Manzoni, buone feste a te e a tutto il Nord.

SIMILI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

¡TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. [illegible] SEM. L. [illegible]
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Roma, via del Tritone, 102 - Telef. 44.313, 485.441 - Milano, via Salvini 10 Telef. 200.907

MICA SEMPRE COLPA LORO!

L'AGIT-PROP - Sì, sì: lo vedo che il mare è agitato, ma me possino cecamme se so' stato io!

Il conve

RAI. Radio Assolutamente insopportabile. Ascoltate il Convegno dei Cinque, presieduto da Silvio D'Amico. - Fiu, fiu, fiiiu (fischietto).

D'AMICO — Gentili ascoltatori, buonasera. Partecipano alla trasmissione, in ordine alfabetico, Umberto Caloscio, l'on. De Gasperi, l'on. Pajetta, il Commissario Tecnico Vittorio Pozzo e l'on. Scoccimarro. La domanda è la seguente: *«Che cosa pensate della partenza delle truppe americane dall'Italia?»*. La prima risposta a lei, on. Pajetta. *(L'on. Pajetta, distratto, non ode la domanda, ragione per cui il Presidente gli dà dei colpetti sulla spalla).*

PAJETTA *(rivoltandosi)* Come osa picchiare... un rappresentante del popolo? Non sa che io godo dell'immunità parlamentare?

D'AMICO — Sì, lo so, ma...

PAJETTA — Non c'è ma che tenga! Questo sistema piuttosto celere di provocare una reazione mi colpisce duramente! E si ricordi che chi ci

Pajetta dopo la cura

ha percosso è sempre finito male! *(Tutti cercano le chiavi più grosse che si trovano nei dintorni).*

D'AMICO — Sì, questo l'ha già detto alla Costituente, ma perchè parla al plurale?

PAJETTA — Perchè parlo anche a nome di mio fratello. Noi formiamo il celebre «duo Pajetta», Giancarlo e Giuliano, esecutori comici, specializzati nel ricevere bastonate. Dove si distribuiscono bastonate, zac! Arriviamo noi. Grande successo di ilarità in tutte le piazze della Repubblica!

D'AMICO — Benissimo, ma non ha risposto alla mia domanda

PAJETTA — Partono le truppe americane? Siamo raggianti per disciplina di partito, ma questa celere partenza ci colpisce duramente perchè svanisce la speranza di andare ad Hollywood, dove avremmo superato Gianni e Pinotto. Bastonature comiche! Oggi lavoriamo noi! Giancarlo e Giuliano.

DE GASPERI — Come? Giuliano? L'inafferrabile bandito che ci ha fatto fare tante magre figure? Corro a telefonare a Scelba! A me, miei fidi!

D'AMICO — Ma no, non si affanni, potrebbe far male alla sua artrite. Si tratta di un altro Giuliano...

DE GASPERI — Bè...

D'AMICO — Ora risponda lei, onorevole Scoccimarro...

SCOCCIMARRO — Partono gli americani? Bene! Così il 1948 sarà l'anno nostro! Cannoni! Bombe! Squadre armate, Avanti per l'Unità della Repub-

Il convegno dei 5

RAI. Radio Assolutamente Insopportabile. Ascoltate il Convegno dei Cinque, presieduto da Silvio D'Amico. - Fiu, fiiu, fifiu (fischietto).

D'AMICO — Gentili ascoltatori, buonasera. Partecipano alla trasmissione, in ordine alfabetico l'Umberto Caloscio, l'on. De Gasperi, l'on. Pajetta, il Commissario Tecnico Vittorio Pozzo e l'on. Scoccimarro. La domanda è la seguente: *«Che cosa pensate della partenza delle truppe americane dall'Italia?»*. La prima risposta a lei, on. Pajetta. *(L'on. Pajetta, distratto, non ode la domanda, ragione per cui il Presidente gli dà dei colpetti sulla spalla).*

PAJETTA *(rivoltandosi)* Come osa picchiare... un rappresentante del popolo? Non sa che io godo dell'immunità parlamentare?

D'AMICO — Sì, lo so, ma...

PAJETTA — Non c'è ma che tenga! Questo sistema piuttosto celere di provocare una reazione mi colpisce duramente! E si ricordi che chi ci ha percosso è sempre finito male! *(tutti cercano le chiavi più grosse che si trovano nei dintorni).*

Pajetta dopo la cura

D'AMICO — Sì, questo lo ha già detto alla Costituente, ma perchè parla al plurale?

PAJETTA — Perchè parlo anche a nome di mio fratell. Noi formiamo il celebre «duo Pajetta», Giancarlo e Giuliano, cascatori comici, specializzati nel ricevere bastonate. Dove si distribuiscono bastonate, zac! Arriviamo noi. Grande successo di ilarità in tutte le piazze della Repubblica!

D'AMICO — Benissimo, ma non ha risposto alla mia domanda

PAJETTA — Partono le truppe americane? Siamo raggianti per disciplina di partito, ma questa celere partenza ci colpisce duramente perchè svanisce la speranza di andare ad Hollywood, dove avremmo superato Gianni e Pinotto. Bastonature comiche! Oggi lavoriamo noi! Giancarlo e Giuliano.

DE GASPERI — Come? Giuliano? L'inafferrabile bandito che ci ha fatto fare tante magre figure? Corro a telefonare a Scelba! A me, miei fidi!

D'AMICO — Ma no, non si affanni, potrebbe far male alla sua artrite. Si tratta di un altro Giuliano...

DE GASPERI — Bè...

D'AMICO — Ora risponda lei, onorevole Scoccimarro...

SCOCCIMARRO — Partono gli americani? Bene! Così il 1948 sarà l'anno nostro! Cannoni! Bombe! Squadre armate, Avanti per l'Unità della Repubblica, sulle Vie Nuove della Rinascita!

D'AMICO — Come? Come? Ma allora lei predica la guerra civile?

SCOCCIMARRO *(rimangiandosi tutto a grandi bocconi)* — Ma no, ma no! I cannoni sono delle paste sfoglie, le bombe contengono crema, e dicendo «squadre» intendevo alludere alla Fiorentina e alla Juventus..., squadre armate di ardore sportivo! Noi comunisti siamo così mansueti che degustiamo dolci e ci dedichiamo allo sport! Le nostre armi sono i consigli di gestione! Noi, la guerra civile? Che idea assurda! E per dimostrarvelo vi leggerò il discorso tenuto al Congresso di Bologna dal compagno Togliatti... *(legge il discorso che occupa quattro fitte pagine dell'«Unità». Sonnolenza generale molto più generale dello sciopero così detto generale).*

D'AMICO *(sbadigliando)* — Molto interessante. E l'onorevole Caloscio, che cosa ci dice?

CALOSSO — Cose'a...

DE GASPERI — Vade retro Satana! Non c'indurre in tentazione, liberaci dal demonio e da Rita Hayworth, amen.

CALOSSO — Ma no, coscia avete capito? Ho detto «coscia» e non «coscia». Non sono mica uno sporcascione. Discevo: «Coscia poscio dire? Prima ero conossiuto per l'amorettismo e l'inisiativa alle donne, ma adescio nesciuno parla più del povero Caloscio. Però voglio delissiarvi con una cose'a spiritosa: non mi interescia se gli americani non ci sciono più: io prendo sciolo vermut al scelz prima del pasto...

DE GASPERI — Io invece, prima del pasto e dopo il pasto, penso sempre al rimpasto. Mangio la pasta, spoglio la posta, cambio di posto, il pepe pesto seguo la pista, guardo la puzsta, chiudo l'imposta, e penso sempre al rimpasto. Ed ora basta perchè col rimpasto sto a posto. Tre vice-presidenti — ho belli e sistemati — così sono contenti — contenti e contentati. Amen.

D'AMICO — Ma insomma, della partenza degli americani, non ci dice niente?

DE GASPERI — U.S.A. U.lissim. S.aranno A.ncora U.lteriori S.occorsi A.rriveranno U.nica S.peranza A.nticomunista form. U.rge S.configgere A.g prop. U.rali S.aranno A.bbattuti. U.milmente S.periamo A.m *(continua per due ore fra gli sbadigli di tutti).*

D'AMICO — Amen. Ed ora sentiamo lei, onorevole Pozzo. Oh, scusi, fra tanti onorevoli uno che non gode dell'immunità parlamentare fa impressione.

CALOSSO — Beniscimo. Lui è il sciolo che può dirsci la verità.

SCOCCIMARRO e PAJETTA — Perchè, noi diciamo le bugie?

CALOSSO — Non scia ... detto. Ma è risciaputo che la verità se trova in fondo al Pozzo *(urla di raccapriccio da parte dei pochi rimasti svegli).*

POZZO *(distratto).* — Dunque, gli americani sono partiti? Già, e intanto i rossi sono stati sconfitti.

PAJETTA — Pozzo, così non permette! Lei mi colpisce duramente! I rossi non sono mai battuti!

POZZO — Ma io intendevo i giocatori bocmi, che portano appunto la maglia rossa e sembravano macchie di sangue.

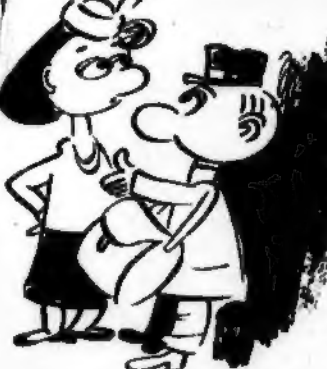
CALOSSO — Prescisamente. Una hemorragia.

SCOCCIMARRO — Bella forza, battere dei ciechi! E poi è tutto merito del compagno Gabetto! E per dimostrarvelo vi leggerò il testo del discorso tenuto dal compagno... (al solo annuncio tutti cadono in profondo letargo, compresi i radioascoltatori. RAI. Ronfiamo Ancora Insieme. Buona notte).

NATI

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— *L'America ci manda grano, col grano si fa farina, con la farina si fa la pasta, la pasta può essere all'uovo, l'uovo lo fa la gallina, la gallina ha bisogno del gallo, il gallo è il Re del pollaio... Ergo, ad evitare pericolosi slittamenti mentali verso la monarchia, propongo di abolire l'America!*

AMORE DI POSTINO

— Prima di lasciarmi, restituiscimi tutte le lettere che ti ho recapitato.

Accidenti ai Canezzatori!

La mancia

L'omo di lavoro manovale RICEVE COMPENSO per tale sua prestazione come io la ricevo per OPRA DI PENSIERO. E tuttavia nella congiuntura natalizia colui viene a picchiare al mio uscio con mano protesa per ottenere regalia e adopra il simile a PASQUA e in FERRAGOSTO, chiamandomi SPILORCIO se non fo gèttito di pecunia.

Non intendo come egli, retribuito da chi deve, possa chiedere a me, vessato da gabelle eterogenee, supplemento di pecunia per tramutarlo in bagordi di ostaria.

Nego la MANCIA, OFFA servile.

T. Livio Cianchettini

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

GIUSTINO - FIRENZE. — Spiacenti, caro collega, ma non è adatta per noi. Una prosa intonata al Travastile avrebbe maggiori possibilità. Cordialmente.

PAV - *Apo 103.* — 1.st e 2.nd non adatte. La rubrica non sarebbe male, ma come si fa? Coraggio, it's a long way...

SIGNOR ZETA — Impossibile avere autografo di Metz. Il Grande Maestro scrive a macchina. La storia di Don Abbondio è una buona idea annacquata in tre interminabili pagine. Peccato.

WIP — Carissimo, un lettore intelligente come te meriterebbe ben più ampie risposte, ma lo spazio è quello che è. La tua definizione dell'umorismo mi sembra per lo meno azzardata, visto che da tempo si cerca invano di definire questo inafferrabile e inclassificabile «quid». Le storielle non rientrano nel Travastile. Ti saluto cordialmente. Rimandaci l'indirizzo.

ORAZIO CATANIA — Per il gioco di parole occorreva un latino maccheronico. E poi caro Orazio, «Carpe diem» e tira a campà. Mbè?

SHOESHINE - BOLOGNA — Riporto qui le tue schede SISAL (Scrivendo Itagila Siamo Amici Loro), SILNAP (Scrivendo Italia Luridi Nazionalisti Anti Proletari). Buone le schede, ma al 12 non ci sei arrivato. Cioè, il centro è fallito. Chiaro?

PASSA - MILANO — La tua storia merita di essere riprodotta. Dunque l'insegnante di religione di tuo figlio ha minacciato l'inferno ai bimbi che osassero leggere, fra gli altri periodici, «Il Travaso». Il tuo ragazzo che prima vedeva il giornale incriminato per casa senza badarvi lo divora adesso dalla testata alla firma del Direttore.

Caro Passa, a parte la lieve inesattezza della tua frase, visto che la firma del Direttore si trova appunto nella testata, e quindi la parte divorata da tuo figlio si ridurrebbe a ben poco, a parte questa pignoleria, dicevo, il fattarello è interessantissimo. Ringraziamo commossi quell'ingenuo professore il quale non sa che il metodo più sicuro per spingere gli uomini, e in particolare i ragazzi, a fare una cosa, è quello di vietarla rigorosamente. Grazie della segnalazione, e comunicaci il nome del professore; gli affideremo il nostro Ufficio Propaganda.

ROM - PESARO — Amico Rom, quando eravamo studenti facevamo anche noi le parodie della «Divina Commedia», e questo risale a tanti, tanti anni fa, quando Guasta e Uno non avevano la barba bianca che hanno ora, e ballavano il valzer al Congresso di Vienna (1815). Questo ti conferma, se ce n'era bisogno, che la parodia dantesca non è proprio un'assoluta novità. Quanto ai disegni, ancora non ci siamo. Amici studenti, va bene che il Travaso ricambia in pieno la vostra simpatia ma il 18 di sufficienza bisogna meritarselo eh? Altrimenti, alla prossima sessione. Fine della amichevole ma severa predica del saggio Uno.

QUIRINO - SALERNO — Ho cercato di autosuggestionarmi ripetendo: «... pezzo *Autosuggestione* di Quirino è meraviglioso» almeno mille volte ma invano. L'unico risultato ottenuto è un mal di testa, e una telefonata della mia moglettina al Manicomio Provinciale. Perchè, Quirino, perchè fai così? Povero Uno, che male ti ha fatto? Booh!

PERSONALISSIME

OTELLO PINI - FIRENZE: I barbieri sono già stati giudiziati. Tu uccidi un barbiere morto. — P.G.R.: Impossibile ripescare le tue battute. Posso dare giudizi solo su quelle inviate personalmente a «Uno». — LOPRETE ROCCO - SQUILLACE: Anche gli impiegati agli sportelli sono già sistemati. Il Travaso ricambia gridando «W Loprete». E speriamo non ci prendano per democristiani. — LETTORE CHE SCRIVE CON INCHIOSTRO VERDE - PADOVA: Grazie del tuo giudizio, ma scrivi il nome sulle lettere. — FEDERICO PEPPINO — Non copiare le rubriche da altri giornali. — PANZIERI - MILANO: Non adatta al Travastile. Modificare. I Travasatori ringraziano e ricambiano. — GINO LARVETTA - VIGOR: Non esistono norme particolari. Tutto il buono viene utilizzato.

D.D.T.

Il quotidiano « La città » ha cessato le pubblicazioni.

×

« La città morta ».

×

Gli articoli della Costituzione sono stati approvati per alzata di mano.

×

E poi c'è chi dice che la nuova Costituzione è fatta coi piedi!

×

Che differenza passa tra il 1922 e il 1947?

×

Venticinque anni.

×

La storia è maestra della vita.

×

Quanti ripetenti in via delle Botteghe Oscure!

×

Randolfo Pacciardi al Governo.

×

E adesso chi difenderà la Repubblica?

×

La fame è cattiva consigliera.

×

Che anche lei faccia parte del Consiglio dei Ministri?

×

Film del giorno.

×

Nenni e Togliatti: « I 2 orfanelli ».

×

E' evidente l'influenza democristiana a Montecitorio: i deputati si menano di « santa » ragione.

×

Federico Fellini, Alessandro Blasetti, Alberto Lattuada, Mario Camerini hanno protestato contro la censura giornalistica.

×

Il lamento di « Federico » & C.

×

La lotta per la difesa della moralità si fa sempre più intensa.

×

Marisa Vernati è stata proclamata l'ombelico pubblico n. 1.

×

Nenni lo stratega.

×

De Gasperi lo strafrego.

×

De Gasperi: uno che dice le cose...

×

... papale papale.

×

Il passatempo preferito da Togliatti: mettere i bastoni tra le Sacre Rote.

×

Due cose mancano alla dittatura di Stalin.

×

Un re e un'autoambulanza.

×

Eleonora Roosevelt è Presidentessa dell'Assemblea del l'ONU per i Diritti dell'Uomo.

×

Diritti dell'Uomo, diretti dalla donna.

×

Sarà quanto prima abolita la domenica.

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

ALTA SCUOLA

Bombe ammaestrate presentate in libertà (democratica).

(MERLO GIALLO, Roma)

EDUCAZIONE DEMOCRATICA

— Chi ti ha insegnato a mancar di rispetto alle autorità costituite della Repubblica?

— Il signor sindaco Greppi.

(CANDIDO, Milano)

RIBASSI

— 3000 lire l'una... Appena un mese fa, stavano ancora a 6000 lire il paio.

(CUCU', Madrid)

PRECISA DIAGNOSI

— Questa è la radiografia del suo torace, signore. Non c'è proprio niente.

(LA CODORNIZ, Madrid)

LA PARTENZA DI TROILO

MONTAGNANI. — E se non siete contento della nuova carica, scriveteci: vi faremo trasferire con la devastazione spontanea di alcune sedi di partito!

(GUERIN MESCHINO, Milano)

SFORZA. — Dicono che ...vrei fare dei trattati ...mmerciali con i paesi ...ientali. Quali sono? Io ...n li trovo sulla mia ...rta!

(VIE NUOVE, Roma)

D.D.T.

Perchè, essendo giorno festivo, sabota lo sciopero.

×

La Corte d'Assise di Lecce ha stabilito che la propaganda separatista non costituisce reato.

×

Oggi è crimine l'unione nazionale.

×

Molenkov ha annunciato la riforma del P. C. sovietico.

×

Speriamo lo riformino per le feste.

×

La nostra libertà ci viene garantita dall'America.

×

Allora non « libertà », ma « freedom ».

×

Pare, ma non è la stessa cosa.

×

Durante lo sciopero di Roma le « Commissione Interne » sono rimaste fuori delle officine e degli stabilimenti.

×

Le « Commissioni Esterne ».

×

Mosca ha dichiarato di non essere soddisfatta dei comunisti occidentali.

×

Figurarsi l'occidente!

×

1939: Polonia-Danzica.

×

1948: Italia-Trieste.

×

Il Codice democristiano del Cinema che dovrebbe essere sottoscritto da i Produttori, vieta « i baci e gli abbracci appassionati ».

×

Il fascismo proibì la stretta di mano. La D. C. proibisce la stretta di braccia.

×

Truman ha dichiarato che gli americani garantiranno la nostra libertà.

×

Questi benedetti americani: Truman o traman?

×

Le solite severissime disposizioni del Governo impongo, no la vendita dei dolci solo nei giorni festivi.

×

« Oggi è sempre domenica ».

×

Si va rapidamente verso la « Costituente della Terra ».

×

Evidentemente, quella che c'è, è la « Costituente della Luna ».

×

Bè, per i risultati pratici che ottiene, è proprio così.

×

Cento deputati si sono autoconcessi la carica di senatore.

×

La carica dei cento.

×

Attenti alla scarica dei 15.000.000!

Il « Travaso » è associato all'U. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

... mare e agitato, ma mi possino cecamme se so' stato io!